

NOSTRA INTERVISTA

Andreotti: «La crisi? Nessuno la vuole»



Andreotti: «Non difendo la poltrona. Se si può andare avanti con serenità, io sono pronto. Se non è possibile, non è che mi tocchi andare a zonzo ai giardinetti».

ROMA — Il momento politico è piuttosto difficile, e si parla sempre più di possibile crisi, e quindi di elezioni anticipate. Ma che cosa ne pensa, della situazione, il presidente del Consiglio?

In una nostra intervista, Giulio Andreotti dice tra l'altro: «Io cerco di lavorare con una certa intensità, ma non mi sono mai sentito necessario in nessuna situazione. Quindi non è che sto a difendere la poltrona. Se si può veramente andare avanti con serenità, io sono pronto. Ma se questo non è possibile, non è che mi tocchi andare a zonzo ai giardinetti».

Il presidente del Consiglio si dice «sempre pronto ai confronti d'idea», ma se «invece c'è un ballo di San Vito per non stare mai fermi, allora preferisco mettere le carte in tavola».

E comunque secondo Andreotti «non è detto» che si vada ad elezioni anticipate: «Chi ha stabilito che debbano esserci? Io potrei essere anche interessato a dire che dopo di me c'è il diluvio. Ma sarebbe un atto di inutile superbia. Non credo affatto che sia così». «Se sto a quello che mi dicono un po' tutti debbo dedurre che la voglia di anticipare le elezioni non c'è proprio. Nemmeno da parte comunista: con tutto il daffare che hanno per mettere a posto casa loro, non credo che brucino dalla voglia di lanciarsi in una campagna elettorale».

Quanto al rapporto di collaborazione fra Dc e Psi, il presidente del Consiglio ritiene che «nella fase attuale — cioè per un periodo non breve — la collaborazione fra Dc e Psi sia non solo necessaria ma anche utile».

Andreotti, parlando del Pci, giudica «un po' eccessivo» pensare a crolli della casa comunista e si augura che il Pci «cerchi un modello efficace di politica e non volti le spalle alle vere esigenze popolari». Quanto alla Dc, «non è un partito conservatore, è un partito popolare che rappresenta anche la povera gente».

Cangini a pagina 2

VERSO IL VERTICE

Craxi alza ancora il tono contro Pri e sinistra dc

ROMA — Il vertice di maggioranza diventa una sfida. Mentre Andreotti si prepara ad organizzarlo, Craxi continua a precisare che non ci va per farsi una passeggiata fino a Palazzo Chigi, ma per ottenere «un vero chiarimento». In definitiva Craxi insiste sul risultato che si aspetta dall'ormai imminente vertice, che a suo parere dovrà servire soprattutto per stanare i funamboli pronti a saltare da un trapezio all'altro. Ogni riferimento al Pri ed alla sinistra dc è puramente voluto. Ma Craxi riversa critiche anche sull'inerzia del governo che a suo parere non ha più la capacità di risolvere i problemi per i quali venne messo insieme. Insomma sembra proprio che il prossimo incontro di maggioranza si stia caricando di altre tensioni che ne fanno quasi una resa dei conti, anziché un tentativo sia pure estremo di ritrovare l'intesa.

E così in poche ore il tono generale diventa più pesante. «Del vertice non ce ne importa nulla», commenta il vicesegretario socialista Di Donato, aggiungendo che si tratta di «riesaminare i presupposti per continuare nell'azione di governo».

Sanzò a pagina 2

SCAMBI In deficit

PAGINA

12 Non è stato un gennaio felice per la bilancia commerciale italiana che deve registrare un saldo negativo, tra importazioni ed esportazioni, di circa 4 mila miliardi. Il dicembre '89 si era invece chiuso in attivo. Una magra consolazione: il disavanzo nel gennaio '89 era stato più consistente. Il ministro del Commercio con l'estero, Ruggiero, tende comunque a sdrammatizzare i dati.

FERROVIE Tregua

PAGINA

9 Tregua tra i sindacati e l'Ente delle Ferrovie dello Stato: lo sciopero di 24 ore nel Compartimento di Trieste che sarebbe dovuto iniziare dalle 21 di questa sera è stato sospeso. I treni, quindi, viaggeranno normalmente. Le Ferrovie hanno riconosciuto la situazione di grave difficoltà in cui versa il Compartimento di Trieste soprattutto per la cronica carenza di personale.

LE PREVISTE MANIFESTAZIONI

Sui cortei a Mosca paura annunciata

MOSCA — Una tensione del tutto artificiale è stata alimentata a Mosca dagli ambienti conservatori e dalle stesse autorità pubbliche intorno alle manifestazioni che il blocco elettorale della «Russia democratica» intende svolgere oggi nella capitale e in altre trenta città sovietiche. Si segnalano già le prime defezioni dai cortei previsti. A sottolineare il clima di sospetto è giunto l'invito ai medici di rendersi reperibili. Molti lavoratori hanno ricevuto l'invito a presentarsi anche oggi al lavoro con la prospettiva di un compenso doppio per le ore straordinarie. La gente, seguendo gli appelli delle autorità, ha provveduto ieri a fare accaparramento di generi alimentari. Radio e giornali anche ieri hanno ripetuto l'appello alla calma rimarcando l'impegno delle autorità affinché tutto si svolga nell'ordine.

Servizio a pagina 3

IN SERATA QUALCHE RISULTATO

Prime elezioni libere in Lituania

Un trionfo per il leader del partito comunista locale

VILNIUS — Un bel sole primaverile, molta curiosità e calma assoluta hanno caratterizzato ieri le prime elezioni libere nella storia sovietica svoltesi in Lituania, il Paese baltico che tutti pensano e credono sarà il primo a staccarsi dall'Unione per tornare indipendente. Già nella serata di ieri, poco dopo la chiusura dei seggi, una proiezione parlava di un buon ottanta per cento favorevole alla ventata d'indipendenza dal Cremlino.

I locali elettorali hanno aperto alle 8 e si sono chiusi dodici ore dopo per accogliere i 2,6 milioni di per-

soni con diritto di voto. A tarda sera, si sono avuti i primi risultati: il leader del partito comunista lituano resosi indipendente da Mosca due mesi fa, Algirdas Brazauskas, ha riportato una travolgente vittoria nella sua circoscrizione, ottenendo il 91,7% dei voti. Attuale presidente del Soviet supremo della Lituania, Brazauskas conserverà quindi il suo seggio in Parlamento, e molti vedono in lui il probabile presidente di una Lituania indipendente.

Servizio a pagina 3



IL VERTICE KOHL-BUSH A CAMP DAVID

La Germania unita bussa alla porta di Washington

CONTROLLO INTERNAZIONALE

Nicaragua, il voto sarà regolare

Ortega resta favorito, la Chamorro unica alternativa



MANAGUA — Un milione e 750 mila cittadini vanno oggi alle urne in Nicaragua per quelle che sembrano essere le elezioni più «vigilate» degli ultimi anni. Devono scegliere il nuovo Presidente e il suo vice, i 90 deputati del Parlamento e 900 consiglieri municipali. Grande favorito resta il leader sandinista Daniel Ortega (nel disegno di Lurie), che ha buone probabilità di prolungare per altri sei anni il suo mandato. L'unica reale opposizione viene da Violeta Chamorro, proprietaria del giornale «La Prensa», scesa in campo per contrastare gli antichi alleati antisomozisti. Secondo i numerosi osservatori internazionali presenti in Nicaragua le elezioni danno ampie garanzie di affidabilità.

Servizi a pagina 4

WASHINGTON — E' il più importante summit fra un Presidente americano e un Cancelliere tedesco, come assicura la Casa Bianca, l'incontro a Camp David tra Kohl e Bush, che si concluderà questo pomeriggio. Helmut Kohl è il primo Cancelliere tedesco a entrare nella villa che da quarant'anni ospita i weekend dei presidenti americani, e rappresenta il più potente degli alleati, il capo di una nazione prossima a tornare unita. E già a maggio la Germania dell'Est potrebbe fondersi con il «grande fratello» tedesco-occidentale: sembra infatti che Kohl accarezzi questa ipotesi di riunificazione accelerata, e intenda discuterne nella due giorni con il Presidente Bush.

De Carlo a pagina 3

IL PRETORE DA' VIA LIBERA ALL'ASSEMBLEA

Enimont, è ancora bagarre Dure critiche dei sindacati

A MILANO

5 giorni, buttato via

PAGINA

6 Un bimbo di appena cinque giorni è stato abbandonato sotto un albero in via Tertulliano a Milano ed è stata questa primavera anticipata, probabilmente, a salvargli la vita. Il bimbo, che ora è ricoverato all'ospedale Mangiagalli e sta bene, era stato trovato da un musicista che ha dato subito l'allarme. Francesco (così è stato battezzato dalle infermiere) era vestito con una camicina azzurra e avvolto in una coperta di lana. Pesa tre chili e duecento grammi e, come si diceva, è in buone condizioni di salute.

ROMA — La contestata assemblea dell'Enimont in programma martedì si terrà regolarmente. Il pretore del Tribunale civile di Milano ha respinto il ricorso d'urgenza presentato dai legali dell'Eni per bloccare lo svolgimento. Ma il presidente dell'ente di Stato, Gabriele Cagliari, ha già fatto capire che la guerra in tribunale è solo all'inizio.

Il pretore di Milano non ha ritenuto che vi siano i presupposti per una sospensione d'urgenza dell'assemblea, proprio perché l'Eni ha a disposizione un altro strumento per far valere le sue ragioni, in base all'articolo 2378 del Codice civile, secondo il quale le deliberazioni assembleari possono essere impugnate anche dopo che sono state prese.

Qualcosa si sta muovendo anche sul fronte politico ro-

mano. Ieri Andreotti ha incontrato il presidente dell'Enimont Necchi, mentre il presidente della Commissione finanze della Camera, Franco Piro, ha fatto sapere di aver convocato lo stesso Andreotti per un'audizione. Una pesante critica al governo e a Gardini è arrivata intanto da Cgil, Cisl e Uil. Il leader della Cgil, Bruno Trentin, ha chiesto al governo di «assumere un ruolo non arbitrario, bensì a tutela dell'interesse pubblico. Il patto politico che aveva dato vita a Enimont è stato infatti rimesso in discussione da un'azione corsara in Borsa. Gardini deve scegliere: o fare il libero imprenditore o il partner di un soggetto pubblico. Le due cose non possono coesistere».

Fragiacomo a pag. 12

TRAGICO INCIDENTE STRADALE

Amaro, cinque morti

Scontro frontale - E altre due persone sono in fin di vita

UDINE — Cinque morti e due giovani in fin di vita. E' questo il drammatico esito di un incidente stradale avvenuto ieri sera lungo la strada statale n. 13 «Ponteabbana», all'altezza dell'abitato di Amaro. In un terribile schianto frontale sono deceduti sul colpo Ervinio Slisitti, 55 anni, e Doralice Bassi, 46 anni, entrambi di Reana del Rojale, Jolanda Zamò, 74 anni, abitante a Gemona, Isidoro e Patrizio Biondo rispettivamente di 30 e 21 anni, di Tolmezzo. All'ospedale di Tolmezzo, invece, in gravissime condizioni è stato accolto Stefano Pascolo, 23 anni, di Amaro, che nella notte, a causa di una emorragia interna, ha subito un delicatissimo intervento chirurgico. Sempre in fin di vita, infine, una giovane di 16 anni, che secondo una prima identificazione si dovrebbe chiamare Carmen Mainardis, che nello schianto ha riportato trauma cranico. La ragazza è stata trasportata d'urgenza all'ospedale di Udine dove vi è giunta in coma profondo.

Il terribile incidente stradale è avvenuto poco prima delle 21. Dalla prima sommaria ricostruzione effettuata dai carabinieri della stazione di Carnia, Biondo, Pascolo e Mainardis si trovavano a bordo di una Fiat Ritmo che, probabilmente a causa della velocità elevata, si è scontrata frontalmente contro la Lancia Beta sulla quale viaggiavano Slisitti, Bassi e Zamò. Lo schianto è stato tanto terribile da dover richiedere l'intervento dei vigili del fuoco di Udine per estrarre i morti e i feriti da quell'ammasso contorto di lamiere.

[ro. ml.]

APPELLO DELLA MADRE A LONDRA

Un «baratto» per la vita di Paolo

Dall'88 attende il doppio trapianto cuore-polmoni

UDINE — Appello per l'invio dall'Italia a Londra di un cuore, da parte di Anna Regattin, madre di Paolo (nella foto), il giovane di San Giorgio di Nogaro che dall'88 aspetta il trapianto cuore-polmoni. I pazienti italiani all'estero pagano per un problema ancora insoluto in Italia. E in Inghilterra si fanno trapianti sui nostri connazionali solo se l'Italia manda, in «baratto», altrettanti organi.

Missio a pagina 6



Gioco n. 6

CONTROLLATE I NUMERI
A PAGINA 7



ENNESIMO «GIALLO» NEL CAMPIONATO DI CALCIO

La schiena (e le bizze) di Maradona

Commento di
Gualberto Niccolini

Ancora un capitolo dell'infinito giallo Maradona. E' l'ennesima volta che Diego non parte con la squadra mandando a dire che il male di schiena lo costringe a letto e che per quanto gli dispiaccia non potrà essere della partita. E la partita è una di quelle importanti, che contano tantissimo in questo drammatico testa a testa con il diavolo nella corsa allo scudetto: è infatti il match a San Siro con l'Inter, lo squadrone che pur avendo perso un incredibile numero di punti nei confronti dei cugini rossoneri

spera ancora di inserirsi nella volata per il primato. Maradona, dunque, non è arrivato a Milano con i compagni e Bigon ha già annunciato la formazione del suo Napoli senza il nome di Maradona. Ma gli interessi non si fidano temendo che oggi all'ultima ora Diego arrivi con un aereo privato (l'ha fatto tante volte), si spogli, scenda in campo e magari risulti determinante. Un giallo che solo alle 15 avrà una risposta. Maradona dunque in prima pagina anche se la domenica calcistica presenta un altro tradizionale e importantissimo match tra la Roma e il Milan. I

rossoneri reduci da un'impressionante serie positiva scendono al Flaminio decisi a proseguire nella fantastica corsa mentre i giallorossi vorrebbero un risultato di prestigio anche se sembrano abbastanza rassegnati al peggio. Altra partita da guardare è Sampdoria-Fiorentina che presenterà il duello a distanza fra i due Roberti, Baggio e Mancini. Scontri drammatici infine fra le pericolanti con Cremonese-Verona e Udinese-Cesena che potrebbero dare le prime risposte sulle retrocessioni di quest'anno. In serie B, la Triestina reduce da due pareggi interni sconde

ad Avellino dove trova una squadra nata per la promozione e demoralizzata per le tante delusioni patite; ma trova anche voglia di riscatto con l'arrivo di un nuovo allenatore e con la sconfitta di domenica scorsa a Pisa: giornata dura per gli alabardati orfani, e chissà per quanto tempo, di Pinuzzo Romano. Domenica importante anche per il basket triestino. In A2 maschile la Stefanel ancora carica dalla stupenda vittoria di Verona oggi è a Pavia a cercare di difendere il suo primato in classifica mentre i cugini friulani cercheranno di

frenare la corsa dell'Ipilim, squadra che condivide il primo posto con Livorno e Trieste. Per i neroarancio sulla carta l'impegno appare abbordabile solo che mantengano la concentrazione espressa contro la Glaxo ed è su questo tasto che Tanjevic ha battuto tutta la settimana. Nella A1 femminile importante la partita a Chiarbola fra la Crup Sgt e le ragazze dell'Italmeco di Bari. Le triestine si giocano una notevole fetta della permanenza nella massima categoria dopo la sconfitta all'ultimo secondo di domenica scorsa a Magenta.



Oggi vi consigliamo di fare quattro passi in più per assaggiare un eccellente espresso illycaffè alla CAFFETT. NONSOLOCAFFÈ in Viale Martelli 3/a, a Pordenone illycaffè, per i Maestri dell'Espresso.



ANDREOTTI REPLICA AI SOCIALISTI

«Dc e Psi devono collaborare»

Intervista di
Franco Cagliani

ROMA — Buongiorno, signor presidente. Come ci si sente in stato di crisi? Veramente io mi sento benissimo, grazie. Qualcosa le fa pensare il contrario? I risultati della direzione socialista di venerdì, per esempio. Si parla di «verifica» e di «chiarimento» politico. Conosciamo il significato di questi eufemismi. Specie se accompagnati da giuristi personali non proprio lusinghieri. Il suo «viva, Martelli, dice testualmente che in questa esperienza di governo lei «non ha certo brillato per presenza e iniziativa».

Guardi che io cerco di lavorare con una certa intensità, ma non mi sono mai sentito necessariamente in nessuna situazione. Quindi non è che sto a difendere la poltrona. Se si può veramente andare avanti con serietà io sono pronto. Ma se questo non è possibile, non è che mi tocchi di andare a zozzo ai giardinetti.

Quando conta di accettare se andate avanti è possibile e se ne vale la pena?

Le occasioni saranno molte, fin dai prossimi giorni. Sono sempre pronto ai confronti d'idea, a discutere le preoccupazioni che possono esserci, insomma, alle normali dialettiche del genere umano. Se invece c'è un ballo di San Vito per non stare mai fermi, allora è preferibile mettere le carte in tavola.

Mettere le carte in tavola vuol dire andare alle elezioni anticipate?

Questo non è detto. Chi ha stabilito che debbano esserci? Io potrei anche essere interessato a dire che dopo di me c'è il diluvio. Ma sarebbe un atto di inutile superbia. Non credo affatto che sia così.

Ci sono sempre un'altra spiaggia, un altro governo o un altro presidente del Consiglio possibili?

Credo di sì. Per giunta mi conviene crederlo. Se fosse vero che dopo di me c'è il diluvio, chi vuole il diluvio «mi fa seccare», come diciamo a Roma.

Quindi lei crede che qualcuno sia interessato alla crisi del suo governo solo se si presenta come una scorciatoia verso le elezioni anticipate?

Questo proprio non lo so. Se sto a quello che mi dicono un po' tutti, debbo dedurre che la voglia di anticipare le elezioni non c'è proprio.

C'è chi crede che la voglia l'abbia spalmata addosso.

Mah. Non mi pare proprio. Con tutto il daffare che hanno per mettere a posto casa loro, non credo che i comunisti brucino dalla voglia di lanciarsi in una campagna elettorale.

Magari Cichetto ha l'impressione che la casa possa crollargli in testa ed è tentato da un diversivo elettorale, sempre tonificante per l'unità del partito.

Pensare a rischi di crolli della casa comunista mi sembra un po' eccessivo. Io spero che il Pci cerchi un modello efficace di politica e non vulti le spalle alle ve-

re esigenze popolari. Dubita che altri partiti, Dc compresa, possano rendersi interpreti delle esigenze popolari? Questo proprio no. Credo anzi che la Dc debba interpretare sempre più esigenze autenticamente popolari, da non confondersi con la demagogia populista.

Se è per questo, non esiste al mondo un partito, per quanto conservatore, che non cerchi d'interpretare le esigenze del popolo. Comprovo il partito della signora Thatcher, che difatti vinse un'elezione dopo l'altra.

Il problema dei comunisti, secondo me, è che hanno creduto a lungo, nei Paesi dove erano al potere, che si dovesse sacrificare la libertà per fare avanzare la società. Quando si sono resi conto che le cose non stanno così, sono entrati in crisi.

Mi chiedo se un partito che ha sempre sbagliato tutto possa rimettersi in carreggiata e rendersi nuovamente credibile. Lei non se la chiede mai?

Nella Bibbia è scritto: «Non voglio la morte del peccatore, ma che si converta e viva...».

Nel caso in questione, la conversione più naturale sarebbe quella dal comunismo al socialismo democratico.

Non metterli limiti alla Provvidenza. Perché solo al partito socialista? Uno si può convertire a tante altre cose, compresa la Dc. Mi riferisco agli elettori, naturalmente.

La preoccupa la possibilità che anche in Italia il sistema politico si articoli su due schieramenti, come la Dc, di conseguenza, faccia la parte del polo conservatore?

Ma la Dc non è un partito conservatore. E' invece un partito popolare che rappresenta anche la povera gente. Se non ci crede ne ho tante prove. Quella delle borgate romane, alle ultime elezioni. Oppure pensi a certi sostenitori del Pci: non è che siano proprio l'espressione più autentica degli interessi popolari.

Questo gioco delle aggregazioni minaccia le posizioni, sportivamente parlando, un po' bruciate. Credo che ci vorrà qualche decina d'anni per arrivare, in Italia, a schieramenti nettamente caratterizzati. Destra e sinistra, bianco e nero.

Quando dice che il suo governo non è l'ultima spiaggia della legislatura pensa forse alla possibilità di varare il «governissimo» Dc-Pci-Psi di cui parlano alcuni dei suoi amici?

Non so di che cosa parlino i miei amici, o gli amici dei miei amici. Io ho fatto una cosa che non è mai stata fatta da nessuno: qualcosa da dire la dico di persona. Non la mando a dire.

Mettiamo così: lei crede che la formula di governo fondata sul rapporto di collaborazione tra Dc e Psi abbia ancora un futuro? Io ritengo che nella fase attuale — cioè per un periodo non breve — la collaborazione tra Dc e Psi sia non solo necessaria ma anche utile. Ne sono tanto più convinto in quanto vedo quello che sta succedendo in Europa. Ed è anche possibile prevedere quello che sarà l'evoluzione del rap-



Io cerco di lavorare con intensità, ma non difendo la poltrona: mica finirei disoccupato

porti politici nella Germania riunificata.

Per favore, continuiamo a parlare delle questioni di casa nostra. Craxi, nella direzione di venerdì scorso, ha ricominciato a parlare della minaccia di un collasso del sistema istituzionale. Ed effettivamente, se la situazione scappa di mano perfino a un Andreotti, che di questo sistema è il massimo solista, c'è da pensare che parli di collasso non sia un'esagerazione. Può dirmi da che dipende, in base alla sua esperienza, se governare l'Italia è così difficile?

Quel che mi preoccupa adesso è lo scarso collegamento esistente tra partiti, parlamento e governo. Mi guardo bene dal caricare sul parlamento responsabilità che sono di tutti, ma con il metodo attuale non siamo in condizione di smaltire la mole di lavoro parlamentare. Tant'è vero che il Senato ha già provveduto a modificare il suo regolamento, e la Camera è alla vigilia di fare lo stesso.

Cos'è che non funziona? I tempi. Prendiamo il caso dei decreti legge. La Costituzione dice che entro sessanta giorni debbono essere ratificati. Quindi, o approvati o bocciati. Di fatto, si è invece affermata la prassi per cui un decreto non bocciato può essere ripresentato allo scadere dei sessanta giorni. Il che, tra l'altro, è pericoloso. Un governo che fosse poco rispettoso della legalità potrebbe organizzare l'istituzione di nuovi suoi stessi decreti, per arrivare a

a cambiare le carte in tavola dopo uno o due bimestri di legislazione straordinaria. Il Senato ha già stabilito che entro i sessanta giorni entrambi i rami del Parlamento devono esprimere il voto definitivo. Spero che la Camera faccia altrettanto nelle prossime settimane. Attualmente i decreti legge hanno la precedenza nei lavori parlamentari. Ma se la precedenza è solo di discussione e non anche di voto, il meccanismo si inceppa e molte cose restano ferme.

Per esempio, l'amnistia. Infatti, l'amnistia è urgentissima perché serve a far decollare il nuovo codice di procedura penale. Sono mesi che il relativo testo legislativo è pronto in commissione, ma non si riesce a portarlo in aula perché ci sono i decreti legge da convertire. Parlo delle declinazioni dei decreti legge dei governi precedenti, perché i nuovi sono pochi. Non ne abbiamo fatti più di uno al mese. C'è poi un'altra causa di ritardi parlamentari, rappresentata dai tempi della discussione. Se continuiamo col metodo dei tempi illimitati non riusciremo ad adeguare la nostra legislazione per metterci in regola col mercato unico europeo entro il '92. Non è possibile che discussioni che potrebbero esaurirsi in un attimo occupino due settimane.

Mi sembra che lei tenda a ridurre il problema a una questione di tecnica parlamentare. Non voglio banalizzarlo. Riconosco che esiste anche un problema politico e che è prevalente. Però anche una volontà politica può essere di aiuto.

Non voglio banalizzarlo. Riconosco che esiste anche un problema politico e che è prevalente. Però anche una volontà politica può essere di aiuto.

Non voglio banalizzarlo. Riconosco che esiste anche un problema politico e che è prevalente. Però anche una volontà politica può essere di aiuto.

Non voglio banalizzarlo. Riconosco che esiste anche un problema politico e che è prevalente. Però anche una volontà politica può essere di aiuto.

Non voglio banalizzarlo. Riconosco che esiste anche un problema politico e che è prevalente. Però anche una volontà politica può essere di aiuto.

Non voglio banalizzarlo. Riconosco che esiste anche un problema politico e che è prevalente. Però anche una volontà politica può essere di aiuto.

Non voglio banalizzarlo. Riconosco che esiste anche un problema politico e che è prevalente. Però anche una volontà politica può essere di aiuto.

Non voglio banalizzarlo. Riconosco che esiste anche un problema politico e che è prevalente. Però anche una volontà politica può essere di aiuto.

Non voglio banalizzarlo. Riconosco che esiste anche un problema politico e che è prevalente. Però anche una volontà politica può essere di aiuto.

Non voglio banalizzarlo. Riconosco che esiste anche un problema politico e che è prevalente. Però anche una volontà politica può essere di aiuto.

Non voglio banalizzarlo. Riconosco che esiste anche un problema politico e che è prevalente. Però anche una volontà politica può essere di aiuto.

Non voglio banalizzarlo. Riconosco che esiste anche un problema politico e che è prevalente. Però anche una volontà politica può essere di aiuto.

Non voglio banalizzarlo. Riconosco che esiste anche un problema politico e che è prevalente. Però anche una volontà politica può essere di aiuto.

Non voglio banalizzarlo. Riconosco che esiste anche un problema politico e che è prevalente. Però anche una volontà politica può essere di aiuto.

Non voglio banalizzarlo. Riconosco che esiste anche un problema politico e che è prevalente. Però anche una volontà politica può essere di aiuto.

Non voglio banalizzarlo. Riconosco che esiste anche un problema politico e che è prevalente. Però anche una volontà politica può essere di aiuto.

Non voglio banalizzarlo. Riconosco che esiste anche un problema politico e che è prevalente. Però anche una volontà politica può essere di aiuto.

Non voglio banalizzarlo. Riconosco che esiste anche un problema politico e che è prevalente. Però anche una volontà politica può essere di aiuto.

Non voglio banalizzarlo. Riconosco che esiste anche un problema politico e che è prevalente. Però anche una volontà politica può essere di aiuto.

Non voglio banalizzarlo. Riconosco che esiste anche un problema politico e che è prevalente. Però anche una volontà politica può essere di aiuto.

Non voglio banalizzarlo. Riconosco che esiste anche un problema politico e che è prevalente. Però anche una volontà politica può essere di aiuto.

Non voglio banalizzarlo. Riconosco che esiste anche un problema politico e che è prevalente. Però anche una volontà politica può essere di aiuto.

Non voglio banalizzarlo. Riconosco che esiste anche un problema politico e che è prevalente. Però anche una volontà politica può essere di aiuto.

Non voglio banalizzarlo. Riconosco che esiste anche un problema politico e che è prevalente. Però anche una volontà politica può essere di aiuto.

Non voglio banalizzarlo. Riconosco che esiste anche un problema politico e che è prevalente. Però anche una volontà politica può essere di aiuto.

Non voglio banalizzarlo. Riconosco che esiste anche un problema politico e che è prevalente. Però anche una volontà politica può essere di aiuto.

Non voglio banalizzarlo. Riconosco che esiste anche un problema politico e che è prevalente. Però anche una volontà politica può essere di aiuto.

Non voglio banalizzarlo. Riconosco che esiste anche un problema politico e che è prevalente. Però anche una volontà politica può essere di aiuto.

Non voglio banalizzarlo. Riconosco che esiste anche un problema politico e che è prevalente. Però anche una volontà politica può essere di aiuto.

Non voglio banalizzarlo. Riconosco che esiste anche un problema politico e che è prevalente. Però anche una volontà politica può essere di aiuto.

Non voglio banalizzarlo. Riconosco che esiste anche un problema politico e che è prevalente. Però anche una volontà politica può essere di aiuto.

Non voglio banalizzarlo. Riconosco che esiste anche un problema politico e che è prevalente. Però anche una volontà politica può essere di aiuto.

Non voglio banalizzarlo. Riconosco che esiste anche un problema politico e che è prevalente. Però anche una volontà politica può essere di aiuto.

Non voglio banalizzarlo. Riconosco che esiste anche un problema politico e che è prevalente. Però anche una volontà politica può essere di aiuto.

Non voglio banalizzarlo. Riconosco che esiste anche un problema politico e che è prevalente. Però anche una volontà politica può essere di aiuto.

Non voglio banalizzarlo. Riconosco che esiste anche un problema politico e che è prevalente. Però anche una volontà politica può essere di aiuto.

Non voglio banalizzarlo. Riconosco che esiste anche un problema politico e che è prevalente. Però anche una volontà politica può essere di aiuto.



Sono pronto a discutere, ma se qualcuno ha il ballo di San Vito mettiamo giù le carte

verno su questa materia?

La questione degli immigrati non era prevista dal programma di governo, per cui i partiti della coalizione non erano tenuti alla concordia. Però un governo deve poter prendere decisioni su cose essenziali, anche se non previste nei patti. Nel Consiglio dei ministri sono presenti esponenti di tutti i partiti della coalizione, ed è in questa sede istituzionale che si formano le decisioni collegiali. Non mi sembra indispensabile che ogni questione nuova che si presenta passi attraverso riunioni preparatorie con i rappresentanti di tutti i partiti di governo.

Il ragionamento non fa una grinza, presidente. Però concede poco al bisogno che i partiti hanno di distinguersi con qualche battaglia politica in vista di un appuntamento elettorale. Il 6 maggio si vota per le regionali, e il Pri ha deciso di cavalcare la questione degli immigrati.

Non so se questo è stato il motivo. Però ritengo che quando una coalizione dimostra di essere concorde, di saper affrontare i problemi, tutti ci guadagnano anche alle elezioni. Mentre se invece si mette l'accento sulle differenziazioni si finisce per trovarsi a guardare con qualche cordata. Il Msi ha fatto l'ostacolo alla Camera insieme con i repubblicani. Non è chiaro se qualcuno ci guadagnerà qualcosa e chi.

Magari finiranno per guadagnare le «Lighe».

Il fenomeno delle «Lighe» lo interpreto più che altro come una reazione al funzionamento non brillante di tutto lo Stato. Vent'anni fa credevamo che le cose sarebbero andate meglio con l'attuazione dell'ordinamento regionale. Si sperava che le regioni funzionassero come i Länder tedeschi. Di fatto non è così. Quando giro nel Nord, più che un sentimento antimeridionale mi imbatto in un sentimento antionismo, nel senso di antipetersonismo. C'è voglia di un modello diverso. Ma il modello offerto dalla Lega non è davvero quello che serve.

Direi che la Lega sono uno dei segni di una preoccupante tendenza alla disgregazione della società italiana. Le sembra prudente, in questa situazione, fare la politica della porta aperta ai decreti legge da convertire?

Per le nostre leggi, gli immigrati possono diventare cittadini italiani ed elettori dopo cinque anni di residenza. Non le sembra un azzardo?

Questo è vero. Però bisogna considerare anche che i clandestini sono tanti. Qui a Roma, se dovessimo chiudere tutte le trattorie dove il cuoco non è uno straniero irregolare, ci toccherebbe mangiare sempre in casa. Inoltre, c'è una serie di mestieri che gli italiani non vogliono fare. Il sindaco di una città settentrionale mi ha detto che se non facesse arrivare settanta egiziani sotto casa sua, non avrebbe potuto lavorare. Questa è la situazione. Mettere in regola i clandestini era necessario per ottenere anche una certa disciplina sui visti, un certo controllo sul fatto che l'immigrato abbia realmente di che vivere, o un lavoro possibile.

Quindi il principio seguito dal governo non è quello della porta aperta a tutti, ma tiene conto dell'esigenza che il numero degli immigrati non superi le possibilità di assorbirli.

Certo. In questo non vedo niente di antidemocratico. Le quote d'immigrazione le ha anche l'America e nessuno può dire che l'America sia un Paese antidemocratico.

Vuol dire che anche l'Italia fisserebbe una quota d'immigrazione? Io credo di sì. E' una questione da affrontare in modo razionale. Intanto c'è da mettere un po' d'ordine nella posizione degli immigrati irregolari. E' come quando un non si va a fare i raggi per paura di scoprire che è malato. Non è che così guarisce. Noi abbiamo fatto questa radiografia, e oltre centomila immigrati si sono messi in regola. Questo è importante.

Sarà importante, ma fino a un certo punto. Secondo la Cee gli immigrati clandestini in Italia sono 850 mila, da sommare ai 650 mila che sono in regola.

Mah. Questo mi ricorda una volta che fui quasi coinvolto in una rissa. Si discuteva dell'aborto e una signora aveva issato un cartello su cui era scritto che in Italia si facevano 1.000.000 aborti clandestini l'anno. Io le chiesi come facesse a esserne certa, trattandosi di clandestini. Mi vo-

leva dare il cartello in testa. In compenso è possibile contare gli immigrati che finiscono in prigione per qualche reato, specie di droga. Sono quindicimila, secondo il Viminale.

In prigione abbiamo anche molti comunisti. Direi che rispetto agli immigrati sono il doppio. Veramente la tendenza è a tenere i condannati più fuori che dentro. Che fine ha fatto l'impegno del governo per la revisione di un trattamento troppo permissivo che ha dato cattiva prova?

Questo è un altro problema che abbiamo. Si fanno leggi sbagliate perché si creano certi stati d'animo intorno a principi che magari sono anche giusti. Lei avrà notato che ho dovuto fare un decreto legge per impedire che degli egiziani già condannati in primo grado e alcuni reclusi fossero messi in libertà. E per questo mi sono venuti addosso in tanti, compresi gli avvocati di parte civile. C'è qualcosa che dev'essere cambiato, è evidente.

Torniamo alla questione di governo. L'impressione generale è che la legge sulle concentrazioni editoriali sia la più pericolosa mina vagante sulla sua rotta. I socialisti si aspettano che la sinistra democristiana cerchi di forzare la soluzione d'intesa con comunisti e repubblicani. Una specie di partito trasversale.

Non c'è dubbio che sulla legge Mammì vi siano opinioni diverse, nella maggioranza. Abbiamo già fatto molte riunioni e altre ne faremo. Una soluzione sarà trovata. Non sono pessimista, perché mi rifiuto di credere che la sorte di un governo si giochi sui pacchetti di maggioranza di questo o quel gruppo economico. Ho troppa stima del primato della politica per credere questo. Lo stesso De Mita ha detto che occorrono regole. E le regole sono un fatto oggettivo. Ora c'è una controversia per la Mondadori che è stata investita anche la Comunità europea, ciò che può darci un punto di riferimento di un certo rilievo.

E' una conferma della vecchia tendenza ad affidarsi a vincoli esterni per la soluzione di nostri problemi interni politicamente spinosi. La nostra capacità di governarci non ne esce bene. Può darsi, ma i vincoli comunitari sono una cosa seria. Almeno per me. Ricordo che ho cominciato a lavorare a questa legge nel '72, tra molte incomprensioni. Non abbiamo ancora finito di lavorarci. Comunque, per tornare all'atteggiamento della sinistra democristiana, io non credo che sia una soluzione assoluta che ci variano per questo delle difficoltà nel governo.

Enemmeno in Parlamento? No, credo di no. La sinistra dc partecipa attivamente all'elaborazione comune della maggioranza sia nel governo, sia in Parlamento. L'ha chiesta la federazione del Msi a Roma, e l'ha confermata il capogruppo regionale del Msi, Biagio Tempesta. Tra le previsioni, un confronto diretto tra Pannella e Rauti, a l'Aquila, in campagna elettorale. Il clima politico, dunque, si surriscalda in quello che dovrebbe essere un «laboratorio» politico per sbocchi futuri. Così definisce Pannella la propria presenza nelle liste abruzzesi. Il leader radicale a Teramo ha spiegato che la sua presenza in lista con laici e verdi è logica, è perfettamente spiegabile. «Non si può essere oggi — ha detto — laici, o verdi, o comunisti e basta. Chi ha un'idea politica ne ha dovunque le stesse cose. Altrimenti chiederai al Pci di fare ovunque quel che ha fatto a l'Aquila...».

Non c'è da dire che Pannella ha detto che vuole incontrare il leader della Dc abruzzese Remo Gaspari, e che «non bisogna solo litigare»? Questo atteggiamento indigna il Pci, che ha rotto, ieri pomeriggio, le trattative con Marco Pannella. La comunicazione è del comitato regionale abruzzese dei comunisti secondo il quale «le dichiarazioni di Pannella su Gaspari escludono qualsiasi possibilità di accordo politico tra Pci e Pannella».

In fulminea a ciel sereno, scoccato proprio mentre Pannella a l'Aquila teneva la conferenza stampa ed elogiava i comunisti locali, i quali «non hanno chiesto a papà» il permesso per candidarlo e ribadiva la propria presenza nella lista comunista «aperta», non importa se come capoluogo o meno. Il Pci afferma che la Dc ha responsabilità «rispetto alla degenerazione affaristica che connota le istituzioni regionali e osteggia l'obiettivo di un Abruzzo «regione verde d'Europa». Il Pci lascia però una porta aperta affermando che lui quasi coinvolto in una rissa. «Il Pci ha fatto l'ostacolo alla Camera insieme con i repubblicani. Non è chiaro se qualcuno ci guadagnerà qualcosa e chi.

Magari finiranno per guadagnare le «Lighe».

Il fenomeno delle «Lighe» lo interpreto più che altro come una reazione al funzionamento non brillante di tutto lo Stato. Vent'anni fa credevamo che le cose sarebbero andate meglio con l'attuazione dell'ordinamento regionale. Si sperava che le regioni funzionassero come i Länder tedeschi. Di fatto non è così. Quando giro nel Nord, più che un sentimento antimeridionale mi imbatto in un sentimento antionismo, nel senso di antipetersonismo. C'è voglia di un modello diverso. Ma il modello offerto dalla Lega non è davvero quello che serve.

Direi che la Lega sono uno dei segni di una preoccupante tendenza alla disgregazione della società italiana. Le sembra prudente, in questa situazione, fare la politica della porta aperta ai decreti legge da convertire?

Per le nostre leggi, gli immigrati possono diventare cittadini italiani ed elettori dopo cinque anni di residenza. Non le sembra un azzardo?

Questo è vero. Però bisogna considerare anche che i clandestini sono tanti. Qui a Roma, se dovessimo chiudere tutte le trattorie dove il cuoco non è uno straniero irregolare, ci toccherebbe mangiare sempre in casa. Inoltre, c'è una serie di mestieri che gli italiani non vogliono fare. Il sindaco di una città settentrionale mi ha detto che se non facesse arrivare settanta egiziani sotto casa sua, non avrebbe potuto lavorare. Questa è la situazione. Mettere in regola i clandestini era necessario per ottenere anche una certa disciplina sui visti, un certo controllo sul fatto che l'immigrato abbia realmente di che vivere, o un lavoro possibile.

Quindi il principio seguito dal governo non è quello della porta aperta a tutti, ma tiene conto dell'esigenza che il numero degli immigrati non superi le possibilità di assorbirli.

Certo. In questo non vedo niente di antidemocratico. Le quote d'immigrazione le ha anche l'America e nessuno può dire che l'America sia un Paese antidemocratico.

Vuol dire che anche l'Italia fisserebbe una quota d'immigrazione? Io credo di sì. E' una questione da affrontare in modo razionale. Intanto c'è da mettere un po' d'ordine nella posizione degli immigrati irregolari. E' come quando un non si va a fare i raggi per paura di scoprire che è malato. Non è che così guarisce. Noi abbiamo fatto questa radiografia, e oltre centomila immigrati si sono messi in regola. Questo è importante.

Sarà importante, ma fino a un certo punto. Secondo la Cee gli immigrati clandestini in Italia sono 850 mila, da sommare ai 650 mila che sono in regola.

Mah. Questo mi ricorda una volta che fui quasi coinvolto in una rissa. Si discuteva dell'aborto e una signora aveva issato un cartello su cui era scritto che in Italia si facevano 1.000.000 aborti clandestini l'anno. Io le chiesi come facesse a esserne certa, trattandosi di clandestini. Mi vo-

leva dare il cartello in testa. In compenso è possibile contare gli immigrati che finiscono in prigione per qualche reato, specie di droga. Sono quindicimila, secondo il Viminale.

In prigione abbiamo anche molti comunisti. Direi che rispetto agli immigrati sono il doppio. Veramente la tendenza è a tenere i condannati più fuori che dentro. Che fine ha fatto l'impegno del governo per la revisione di un trattamento troppo permissivo che ha dato cattiva prova?

Questo è un altro problema che abbiamo. Si fanno leggi sbagliate perché si creano certi stati d'animo intorno a principi che magari sono anche giusti. Lei avrà notato che ho dovuto fare un decreto legge per impedire che degli egiziani già condannati in primo grado e alcuni reclusi fossero messi in libertà. E per questo mi sono venuti addosso in tanti, compresi gli avvocati di parte civile. C'è qualcosa che dev'essere cambiato, è evidente.

Torniamo alla questione di governo. L'impressione generale è che la legge sulle concentrazioni editoriali sia la più pericolosa mina vagante sulla sua rotta. I socialisti si aspettano che la sinistra democristiana cerchi di forzare la soluzione d'intesa con comunisti e repubblicani. Una specie di partito trasversale.

Non c'è dubbio che sulla legge Mammì vi siano opinioni diverse, nella maggioranza. Abbiamo già fatto molte riunioni e altre ne faremo. Una soluzione sarà trovata. Non sono pessimista, perché mi rifiuto di credere che la sorte di un governo si giochi sui pacchetti di maggioranza di questo o quel gruppo economico. Ho troppa stima del primato della politica per credere questo. Lo stesso De Mita ha detto che occorrono regole. E le regole sono un fatto oggettivo. Ora c'è una controversia per la Mondadori che è stata investita anche la Comunità europea, ciò che può darci un punto di riferimento di un certo rilievo.

E' una conferma della vecchia tendenza ad affidarsi a vincoli esterni per la soluzione di nostri problemi interni politicamente spinosi. La nostra capacità di governarci non ne esce bene. Può darsi, ma i vincoli comunitari sono una cosa seria. Almeno per me. Ricordo che ho cominciato a lavorare a questa legge nel '72, tra molte incomprensioni. Non abbiamo ancora finito di lavorarci. Comunque, per tornare all'atteggiamento della sinistra democristiana, io non credo che sia una soluzione assoluta che ci variano per questo delle difficoltà nel governo.

Enemmeno in Parlamento? No, credo di no. La sinistra dc partecipa attivamente all'elaborazione comune della maggioranza sia nel governo, sia in Parlamento. L'ha chiesta la federazione del Msi a Roma, e l'ha confermata il capogruppo regionale del Msi, Biagio Tempesta. Tra le previsioni, un confronto diretto tra Pannella e Rauti, a l'Aquila, in campagna elettorale. Il clima politico, dunque, si surriscalda in quello che dovrebbe essere un «laboratorio» politico per sbocchi futuri. Così definisce Pannella la propria presenza nelle liste abruzzesi. Il leader radicale a Teramo ha spiegato che la sua presenza in lista con laici e verdi è logica, è perfettamente spiegabile. «Non si può essere oggi — ha detto — laici, o verdi, o comunisti e basta. Chi ha un'idea politica ne ha dovunque le stesse cose. Altrimenti chiederai al Pci di fare ovunque quel che ha fatto a l'Aquila...».

Non c'è da dire che Pannella ha detto che vuole incontrare il leader della Dc abruzzese Remo Gaspari, e che «non bisogna solo litigare»? Questo atteggiamento indigna il Pci, che ha rotto, ieri pomeriggio, le trattative con Marco Pannella. La comunicazione è del comitato regionale abruzzese dei comunisti secondo il quale «le dichiarazioni di Pannella su Gaspari escludono qualsiasi possibilità di accordo politico tra Pci e Pannella».

In fulminea a ciel sereno, scoccato proprio mentre Pannella a l'Aquila teneva la conferenza stampa ed elogiava i comunisti locali, i quali «non hanno chiesto a papà» il permesso per candidarlo e ribadiva la propria presenza nella lista comunista «aperta», non importa se come capoluogo o meno. Il Pci afferma che la Dc ha responsabilità «rispetto alla degenerazione affaristica che connota le istituzioni regionali e osteggia l'obiettivo di un Abruzzo «regione verde d'Europa». Il Pci lascia però una porta aperta affermando che lui quasi coinvolto in una rissa. «Il Pci ha fatto l'ostacolo alla Camera insieme con i repubblicani. Non è chiaro se qualcuno ci guadagnerà qualcosa e chi.

Magari finiranno per guadagnare le «Lighe».

Il fenomeno delle «Lighe» lo interpreto più che altro come una reazione al funzionamento non brillante di tutto lo Stato. Vent'anni fa credevamo che le cose sarebbero andate meglio con l'attuazione dell'ordinamento regionale. Si sperava che le regioni funzionassero come i Länder tedeschi. Di fatto non è così. Quando giro nel Nord, più che un sentimento antimeridionale mi imbatto in un sentimento antionismo, nel senso di antipetersonismo. C'è voglia di un modello diverso. Ma il modello offerto dalla Lega non è davvero quello che serve.

Direi che la Lega sono uno dei segni di una preoccupante tendenza alla disgregazione della società italiana. Le sembra prudente, in questa situazione, fare la politica della porta aperta ai decreti legge da convertire?

Per le nostre leggi, gli immigrati possono diventare cittadini italiani ed elettori dopo cinque anni di residenza. Non le sembra un azzardo?

Questo è vero. Però bisogna considerare anche che i clandestini sono tanti. Qui a Roma, se dovessimo chiudere tutte le trattorie dove il cuoco non è uno straniero irregolare, ci toccherebbe mangiare sempre in casa. Inoltre, c'è una serie di mestieri che gli italiani non vogliono fare. Il sindaco di una città settentrionale mi ha detto che se non facesse arrivare settanta egiziani sotto casa sua, non avrebbe potuto lavorare. Questa è la situazione. Mettere in regola i clandestini era necessario per ottenere anche una certa disciplina sui visti, un certo controllo sul fatto che l'immigrato abbia realmente di che vivere, o un lavoro possibile.

Quindi il principio seguito dal governo non è quello della porta aperta a tutti, ma tiene conto dell'esigenza che il numero degli immigrati non superi le possibilità di assorbirli.

Certo. In questo non vedo niente di antidemocratico. Le quote d'immigrazione le ha anche l'America e nessuno può dire che l'America sia un Paese antidemocratico.

Vuol dire che anche l'Italia fisserebbe una quota d'immigrazione? Io credo di sì. E' una questione da affrontare in modo razionale. Intanto c'è da mettere un po' d'ordine nella posizione degli immigrati irregolari. E' come quando un non si va a fare i raggi per paura di scoprire che è malato. Non è che così guarisce. Noi abbiamo fatto questa radiografia, e oltre centomila immigrati si sono messi in regola. Questo è importante.

Sarà importante, ma fino a un certo punto. Secondo la Cee gli immigrati clandestini in Italia sono 850 mila, da sommare ai 650 mila che sono in regola.

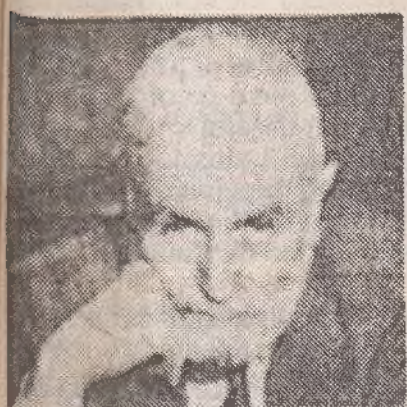
Mah. Questo mi ricorda una volta che fui quasi coinvolto in una rissa. Si discuteva dell'aborto e una signora aveva issato un cartello su cui era scritto che in Italia si facevano 1.000.000 aborti clandestini l'anno. Io le chiesi come facesse a esserne certa, trattandosi di clandestini. Mi vo-

leva dare il cartello in testa. In compenso è possibile contare gli immigrati che finiscono in prigione per qualche reato, specie di droga. Sono quindicimila, secondo il Viminale.

In prigione abbiamo anche molti comunisti. Direi che rispetto agli immigrati sono il doppio. Ver

PAROLE

La prigione di Mandela



Il linguista Luciano Satta (nella foto) apprezza Lorenza Foschini (Tg2) perché, a differenza di altri, quando fa un errore si scusa in diretta.

Prima i lettori, poi qualche noterella mia. Anzitutto si cercherà di non testare alla maniera inglese per fare una prova, esaminare, verificare e simili. Ancora non vuol dire battere una testata ma ci manca poco, basta aspettare, e almeno sarà italiano. Al lettore abruzzese che me ne ha scritto devo dare una brutta notizia: testare è già nel Garzanti, non ho guardato gli altri dizionari, speriamo bene. Ma il lettore può ancora consolarsi con il male minore. Egli fa tre esempi, testare, computerizzato, targettizzato. Il conforto sta nel fatto che testare non è diventato, per ora, testizzare. Da Messina invece arriva un rimprovero per il mio «tentativo» di ridurre le parole straniere a quello che è definito «lessico della nostra provincia». Incasso il rimprovero senza dividerlo, ed è bene che rimaniamo così tutti e due, il lettore e io. Anche nella questione delle ex bozze corrette: il lettore ha visto un mio promesso in luogo di promesso e mi esorta a una maggiore attenzione proprio nel rivedere le ex bozze, ora stampanti. Egli ha ragione, ma non sa che io vivo dalle parti di Firenze e perciò non posso andare tutte le settimane a Messina anche perché, corretti gli errori di Firenze, per imparzialità dovrei inseguire la mia felicemente ubiqua rubrica a Bologna, Trieste, Roma, sempre una volta la settimana. E non mi chiedo un po' più di tolleranza, il lettore, quando ne difetta lui, che biasima la fuclazione nella schiena, e dice che bisogna adoperare soltanto alla schiena, perché questo è l'uso. C'entra molto, l'uso, più della grammatica, ma c'entrano un poco anche i vocabolari, e senza alcuna alterigia invito il lettore, di cui lodo la cortesia, a stabilire da che parte sia l'intolleranza, quando io accetto due preposizioni e lui una sola; ma per stabilire ciò egli guardi prima i vocabolari, in specie alla voce fuclazione,

e i vocabolari sono il Grande dizionario Utet, lo Zingarelli, il Garzanti, il Dardano, ed escludo dal mucchio il Dir per legittima suspizione (a vantaggio del lettore), avendoci messo le mani maldestramente anch'io. Le noterelle mie. Molto tempo fa citai una locuzione del telegiornale perché aveva avuto lo straordinario merito di scusarsi e di prontamente correggersi sulla pronuncia dello stato americano dello Iowa: «Nello Aloua, scusate A'loua» disse con disinvoltato coraggio a differenza dei colleghi che forse per contratto e recenti conquiste sindacali si scusano soltanto quando tossiscono. Era ed è Lorenza Foschini; della quale oggi devo dire un altro merito, quello di essere la sola — un momento: la sola di coloro che abitualmente ascolto, e poi per l'anticipo con cui scrivo queste note c'è tutto il tempo di travagliare — sulla cui bocca fiorisca esatta la pronuncia di apartheid. Finisco rimanendo in tema sudaficano. La cella di Nelson Mandela si è ristretta in qualche minuto di trasmissione (uno dei servizi speciali di domenica 11 febbraio); la prima volta era di cinque metri per cinque, poco dopo di sei metri quadrati, ossia due metri per tre; da allora da studio a ripostiglio o a bagno di servizio. Niente di male; ma, poiché sono certo che il parlante intendeva dire sei metri per sei, appena un poco più dei cinque per cinque, si ricorda l'episodio, per annotare che perdura la convinzione che aritmeticamente riassumendo X metri quadrati X metri per X. Chi così fraintende si troverà nei pasticci in tante occasioni, per esempio, quando, acquistato lietamente per telefono un terreno di cento metri quadrati, penserà di poter fare un campo da tennis con vasti spogliatoi e dovrà ripiegare sul tavolo da ping pong, con qualche difficoltà per il doppio.

URSS / LE ELEZIONI IN LITUANIA

Nell'aria già si respira il distacco

I primi risultati si conosceranno oggi pomeriggio - In lizza 473 candidati per 141 seggi



URSS / TIMORI E MINACCE PER LE MANIFESTAZIONI

A Mosca oggi è quasi stato d'assedio

MOSCA — La campagna intimidatoria lanciata dalle autorità alla vigilia delle manifestazioni indette nelle maggiori città della federazione russa dal blocco elettorale «Russia democratica», ha già dato dei risultati, e mentre la stampa conservatrice continua a pubblicare appelli invitando la popolazione a rimanere in casa, nei fronte delle forze progressiste vi sono state le prime defezioni. Allo stesso tempo, si moltiplicano le prese di posizione a favore dell'istituzione di un fronte presidenziale, giustificata dall'instabile atmosfera politico-sociale, e con tta probabilità il presidente Mikhail Gorbacev porrà la questione al Soviet supremo già domani. Secondo quanto riferito da un impiegato di un ente statale sovietico, molti lavoratori hanno ricevuto istruzioni di recarsi al lavoro domenica, in modo da limitare la partecipazione alle manifestazioni, e con la prospettiva di un compenso doppio per le ore straordinarie lavorate. «Forse le autorità esagerano i possibili pericoli, ma io domani (oggi ndr) terrò la mia bambina a casa», ha detto un giornalista sovietico. Venerdì sera, infatti, un alto funzionario della polizia della capitale ha consigliato la popolazione, in particolare anziani e bambini, a non uscire in strada, vista la possibilità di disordini, ed ha invitato i moscoviti a fare i loro acquisti di alimentari, in modo da non essere costretti in strada durante lo svolgimento dei cortei di protesta. La popolazione, seguendo gli allarmanti appelli delle autorità, ha invaso ieri i negozi di alimenta-

ri, facendo incetta di prodotti per due giorni. In prima fila nella campagna intimidatoria sono i quotidiani conservatori «Moskovskaja Pravda», che ha pubblicato ieri un appello deveterani di guerra a non partecipare a «manifestazioni e comizi tesi ad alimentare la tensione in città», e «Sovetskaja Rossia», che ha riportato ieri un'intervista al capo del partito di Mosca, Iuri Prokofev, secondo cui «in un'atmosfera di paura e di diffidenza è più facile compiere diverse azioni provocatorie». Ma la sensazione di allarme viene diffusa tra la popolazione anche con altri mezzi. In molte zone della capitale sono stati distribuiti volantini contro le dimostrazioni, e da diversi giorni, a Mosca come a Leningrado, circolano volantini che denunciano un piano dei radicali volto a rovesciare il potere sovietico. Secondo quanto riferito all'Ansa, almeno due divisioni corazzate della guarnigione di Mosca sono state messe in stato d'allarme, e a Leningrado la stessa misura è stata presa presso le scuole: un mezzo di pressione non nuovo nella pratica politica sovietica. Secondo quanto riferito da un funzionario di polizia che ha chiesto di restare nell'anonimato, inoltre, nella capitale sono stati fatti affluire ottomila uomini delle truppe speciali del ministero degli Interni, come rinforzo alle forze dell'ordine già presenti in città. Tutte queste misure hanno provocato notevole incertezza all'interno del blocco democratico che, in preparazione delle elezioni repubblicane del 4 marzo, ha indetto le

manifestazioni. Il fronte popolare di Leningrado, così come quelli di Rostov sul Don, hanno già revocato la loro adesione alle dimostrazioni; le municipalità di queste due città hanno revocato l'autorizzazione in precedenza concessa a comizi e cortei. «Attualmente la cosa più importante è conservare la calma in città», ha detto alla «Komsomolskaja Pravda» Irina Potechkina, uno dei dirigenti del fronte popolare secondo quanto riferito all'Ansa da un portavoce della stessa organizzazione, tuttavia, «non tutti gli attivisti del fronte hanno accettato di rinunciare a manifestare, così i membri delle associazioni delle elettori, che terranno comunque il comizio». A Mosca, così come a Leningrado e in altre città russe, continuano a circolare voci di possibili «Pogrom» anti-ebraici, manifesti che invitano le forze democratiche a dimostrare vengono spesso imbrattati con la stella di David. «Non permetteremo ad un pugno di provocatori di terrorizzare la popolazione», ha detto alla «Komsomolskaja Pravda» l'economista Gavril Popov, uno dei leader del gruppo interregionale dei deputati progressisti. Ma le voci incontrollate non fuggono certo i timori di disordini, ormai diffusi tra la popolazione. Il bollettino indipendente «Glasnost», ad esempio, riferisce che gli ospedali di Leningrado hanno ricevuto indicazioni di liberare quanti più letti possibile, in previsione del ricovero dei feriti in possibili scontri.

VILNIUS — Nell'aria primaverile di Vilnius già si respira il distacco da Mosca e da tutto quel che rappresenta. Le elezioni di ieri per il rinnovo del Soviet supremo lituano «differiscono sostanzialmente dalle precedenti, soprattutto perché si tengono su base alternativa nella maggioranza delle circoscrizioni». Questo il senso di un breve dispaccio diffuso dall'agenzia Tass sull'importantissima consultazione cui, «come risultato della perestrojka», si sono presentati 473 candidati per 141 seggi. Diversissime fra loro anche le piattaforme e le opinioni: mentre alcuni degli aspiranti deputati si battono per l'«indipendenza totale, la secessione dall'Urss e la creazione di uno Stato lituano», altri auspicano la permanenza all'interno di «una federazione sovietica rinnovata».

I seggi, conclude la Tass, si sono aperti alle 8 ora locale (le 7 italiane) e si sono chiusi alle 20. Nelle circoscrizioni in cui nessuno dei candidati raggiungerà il quorum richiesto si andrà a un secondo turno fra circa un mese. L'esito della consultazione è incerto, ma qualunque sia la sua composizione, il nuovo organo legislativo metterà in difficoltà il Cremlino: sia il partito comunista locale che il Fronte popolare Sajudis si sono infatti impegnati per l'indipendenza e la secessione dall'Urss. Le prime elezioni realmente democratiche e pluralistiche dell'unione (vi partecipano numerosi gruppi politici, soltanto otto candidati non hanno avversari) rischiano quindi di trasformarsi in un'aperta sfida al potere centrale e alla linea del Presidente Gorbacev. Algirdas Barauskas, leader del pc, ha dichiarato: «Tutti in Lituania vogliono l'indipendenza. La rifondazione di uno Stato autonomo è l'obiettivo principale della rinascita del nostro popolo». Altro indizio della convergenza determinata fra le varie forze politiche è il fatto che il Sajudis appoggia una trentina di candidati del pc. Molti dei attivisti comunisti scesi in lizza per queste elezioni sono anche membri del Fronte popolare. Secondo Kazimiera Proskienė, esponente di primo piano del Sajudis, «Mosca potrà dire no» all'indipendenza, ma ciononostante il processo andrà avanti e tutto quello che i deputati al Soviet supremo lituano faranno dopo il loro insediamento andrà inteso come un «sì». Il Fronte popolare e il pc si presentano in quasi tutte le circoscrizioni. In 78 è presente il partito comunista alternativo, nelle cui liste sono stati inseriti candidati della minoranza di origine russa. Numerosissimi i

partiti minori sorti durante la campagna elettorale; fra questi hanno maggiori probabilità di successo i socialdemocratici, i democratici, i democristiani e i verdi. Il Sajudis non ha presentato proprie liste, ma ha dichiarato il proprio appoggio a 142 candidati di diversi gruppi. Gli aventi diritto al voto sono 2.558.124 e l'affluenza alle urne dovrebbe aggirarsi, secondo le previsioni del Fronte popolare, intorno al 70-75 per cento. Ci si aspetta anche una forte partecipazione da parte dell'etnia russa, che ha messo in campo 30 candidati. Una delegazione di deputati canadesi è stata invitata dal Sajudis a controllare il regolare svolgimento delle operazioni di voto e di scrutinio. Le autorità di Mosca hanno invece negato il visto ad alcuni parlamentari americani che avevano chiesto lo status di osservatori. Il partito comunista lituano ha abbracciato la causa dell'indipendenza negli ultimi mesi. Nel tentativo di mantenere il potere e opporsi alle sempre maggiore influenza dei movimenti indipendenti, il pc si è alleato con le forze riformiste e ha proclamato la scissione dal Pcus. L'unica formazione contraria alla secessione è il partito comunista alternativo, composto dall'ala ortodossa del pc e fedele a Mosca. I suoi candidati godranno soprattutto dell'appoggio della minoranza di etnia russa. Intanto oggi saranno chiamati alle urne i cittadini di altre tre repubbliche sovietiche: Kirghizia e Tagikistan, entrambe in Asia Centrale, e Moldavia, la più piccola delle 15 repubbliche federate dell'Urss, situata al confine con la Romania. In Tagikistan la competizione elettorale, pur rinviata, si tiene in un clima di acuta tensione: a partire dall'11 febbraio scorso, infatti, a Dushanbe, la capitale repubblicana, si sono verificati violenti scontri a sfondo etnico, conclusi con la morte di 22 persone. Calma, invece, è la situazione generale in Kirghizia, l'unica delle repubbliche centroasiatiche dell'Urss a non essere stata fino ad ora coinvolta in disordini etnici. Assai più complessa infine, la situazione in Moldavia, dove la maggioranza indigena, di razza e lingua romena, è organizzata in un fronte popolare che, dopo aver raggiunto l'obiettivo di trasformare il moldavo (un dialetto romeno) in lingua ufficiale, ha ormai come obiettivo, seppure non dichiarato, l'unificazione con la Romania del dopo-Ceausescu.

GERMANIE / IL SUMMIT BUSH-KOHL

A Camp David da forte alleato

Dal corrispondente
Cesare De Carlo

WASHINGTON — Il summit Bush-Kohl a Camp David è certamente — come assicura la Casa Bianca — «il più importante fra un presidente americano e un cancelliere tedesco». Si è iniziato ieri mattina e si concluderà nel pomeriggio di oggi. È importante nella forma ed è importante nella sostanza. Nella forma è importante proprio per l'assenza di formalità. È un paradosso solo apparente. Helmut Kohl è il primo cancelliere tedesco a entrare nella villa, che da quarant'anni ospita i week-end dei presidenti americani. In passato il privilegio dell'informalità era toccato solo a qualche leader sovietico, Kossigin e Breznev, agli artefici coraggiosi della pace egiziano-israeliana, Begin e Sadat, e a qualche primo ministro britannico (l'ultimo è stata la Thatcher). Quanto alla sostanza non c'è bisogno di spiegazioni. Basta dare un'occhiata agli sconvolgimenti europei per rendersene conto. Ieri mattina, sulla collina di Camp David non è salito il cancelliere di una mezza Germania, mortificata dalla sconfitta e dall'occupazione, ma il più potente degli alleati, il capo di una nazione prossima a tornare unita e consapevole del suo nuovo peso internazionale. Questo peso acquisito maggiore rilevanza per il contemporaneo disgregarsi della superpotenza sovietica. E' stata l'Unione Sovietica, per mezzo secolo, a fare da contrappeso alla superpotenza americana. Ieri mattina si è avuta la sensazione della svolta storica. Di fronte al presidente George Bush non sedeva solo il

padre della riunificazione. Kohl si è presentato come il leader della nuova, emergente superpotenza europea, la Germania. E a Bush sembra abbia anticipato la sua intenzione di una riunificazione super accelerata: sembra già a maggio. Ma molte sono le incertezze che accompagnano l'«irreversibile e inevitabile» processo di unità nazionale. Kohl ne ha discusso per l'intera giornata: la riforma monetaria che allarma la finan-

za mondiale; le modalità dell'annessione della Germania Est; la conferenza «due più quattro» che sarà seguito alle elezioni del 18 marzo nella DDR; le elezioni di dicembre nella Germania Ovest, che potrebbero essere allargate all'Est, nel frattempo incorporato, e diventare le prime elezioni pantedesche dal dopoguerra. Sono tutti temi urgenti, perché i tedeschi dell'Est non vogliono più attendere e costringono Bonn a correre.

Ma uno è più urgente degli altri. Kohl ha chiesto l'appoggio di Bush contro i tentativi di rallentamento da parte francese e britannica. Nella seconda metà di marzo, a Berlino, quando le quattro potenze vincitrici ritroveranno a discutere con le due Germanie, Kohl teme le resistenze di Mitterand e della signora Thatcher. Il primo e la seconda solleverebbero obiezioni sulla collocazione internazionale. La Germania deve rimanere

nella Nato. Su questo non si discute. Ma come? Secondo la «formula renana», proposta da Genscher? O secondo la pretesa franco-tedesca per una membership indifferenziata? La formula di Genscher è volta a non scontentare Gorbacev, che ha già concesso tanto. La pretesa franco-britannica ha lo scopo di scongiurare lo scollamento dell'alleanza atlantica.

Bush è d'accordo su una specie di smilitarizzazione della Germania Est. Kohl gli ha detto che l'appartenenza della Germania alla Nato è assicurata se i democristiani rimarranno al potere, ma che tutto potrebbe cambiare se a dicembre vincessero i socialdemocratici. Il partito della neutralità è quello di Willy Brandt e non quello democristiano, che Adenauer volle legato a doppia corda (Europa e Nato) all'Occidente. Dalla neutralità discendono i rischi di una Germania incontrollata e incontrollabile, proiettata prima o poi verso l'egemonia non solo economica. Proprio in questa prospettiva, il ministro degli Esteri italiano Gianni De Michelis, a Ottawa, aveva chiesto la partecipazione italiana alla conferenza di Berlino. Stando a fonti americane, il collega Genscher si alzò di scatto e replicò: «Lei non fa parte del gioco». L'arroganza sorprende se si pensa che il discorso di De Michelis era stato il più filotedesco fra quelli ascoltati alla conferenza «cieli aperti». Ha una sola giustificazione: prevenire un'analoga richiesta da parte polacca. Ma il capo della diplomazia tedesca avrebbe potuto ricorrere a più diplomatiche argomentazioni.

GERMANIE / MARCO

Carli e Brady preoccupati per l'escalation dei tassi

ROMA — Guido Carli e Nicholas Brady sono d'accordo: il piano di unificazione monetaria fra le due Germanie potrebbe innescare un'ascesa generalizzata dei tassi d'interesse nel mondo, frenando ulteriormente la crescita dell'economia. Occorre quindi evitare, nei limiti del possibile, che l'impulso al rialzo dei tassi, in un classico effetto a catena, si propaghi dalla Germania a tutti i mercati internazionali, con «conseguenze ritardatrici» sullo sviluppo. Le possibili ripercussioni dell'Unione monetaria intertedesca hanno dominato ieri mattina il «consulato» — durato circa due ore — fra il ministro del Tesoro Guido Carli e il segretario al Tesoro statunitense Nicholas Brady, che sta completando un «tour» delle principali capitali europee (dopo le soste in Germania e a Roma, toccherà in rapida successione Parigi, Londra, Varsavia e Bruxelles) per consultare gli «alleati» sui temi «caldi» dell'economia internazionale. Questioni di portata non solo «europea», di cui si occuperà certamente (lo ha confermato il direttore generale del Tesoro Mario Sarcinelli) un vertice dei sette grandi dell'economia in una data tuttora imprecisata, ma che dovrebbe «cadere» in primavera. I timori che l'unificazione monetaria fra le due Germanie abbia in sé un potenziale inflazionistico tale da costringere a una «stretta» sul fronte dei tassi sembrano condivisi dai banchieri centrali. In questo quadro — ha detto Carli al termine dell'incontro — abbiamo entrambi espresso la convinzione che il livello dei tassi di interesse sia conforme all'interesse generale e che non provochi conseguenze ritardatrici sullo sviluppo. «L'esigenza di politiche che sostengano il ritmo dello sviluppo economico — ha aggiunto Carli — preclude tutte le altre: così almeno per noi, perché siamo convinti che la nostra crescita è legata non soltanto a ciò che accade in Europa, ma anche a quello che accade nel resto del mondo. A tale riguardo — ha proseguito il ministro — occorre rafforzare la collaborazione in sede internazionale». Anche Sarcinelli — presente all'incontro con Brady — ha insistito sull'«approccio globale con cui sono stati esaminati i «riflessi» della nascente unione monetaria fra le due Germanie. Un eventuale rialzo dei tassi d'interesse — ha osservato — «preoccupa» le autorità monetarie dei principali partner industrializzati, perché avrebbe conseguenze «non solo sull'economia statunitense, che già mostra una tendenza ad appiattirsi, ma anche sui Paesi in via di sviluppo, con particolare riferimento a quelli indebitati».



Miss in carriera

KUALA LUMPUR — Anna Lim, una «donna in carriera» di 21 anni, è stata incoronata Miss Malaysia sconfiggendo quindici concorrenti. Anna rappresenterà il suo Paese al concorso per Miss universo che si svolgerà in aprile. Anna, che ha vinto anche il titolo di Miss fotogenia e Miss bellezza, ha ricevuto in premio un assegno di diecimila dollari malaysiani (l'equivalente di 370 dollari americani) e una coppa.

QUASI UNA FESTA LA FEBBRILE ATTESA DEL VOTO ODIERNO

Managua verso la riconciliazione

Strette di mano e sorrisi tra nemici fino a ieri acerrimi - Domani mattina i risultati

Dall'inviato

Giampaolo Pilo

MANAGUA — All'alba il primo voto libero a dieci anni dalla rivoluzione. Seimila osservatori internazionali controlleranno i 4392 seggi sparsi per tutto il Paese. Le urne resteranno aperte dalle 7 del mattino alle 6 di sera, ma solo dopo la mezzanotte (le 7 di lunedì mattina in Italia) il Nicaragua potrà conoscere il nome del nuovo presidente. Daniel Ortega, per continuare il regime sandinista trasformatosi rapidamente in una «perestroika dei Caraibi», oppure Violeta Chamorro, l'aristocratica editrice sessantenne che guida la «Uno», la grande coalizione delle opposizioni in cui si sono messi insieme comunisti, liberali e conservatori per battere gli ex della rivoluzione?

I pronostici dicono Ortega, il «comandante in jeans», l'uomo che in pochi mesi ha cambiato il look militare, trasformandosi in uno «yuppie tropicale» per aggiudicarsi il voto dei giovani. Ma non è escluso che la consultazione elettorale risulti qualche sorpresa, soprattutto nella scelta della novantina di membri che comporranno l'Assemblea nazionale del Nicaragua.

Ortega ha promesso che — se verrà eletto — non invierà

La «perestroika dei Caraibi» instaurata da Ortega sembra avere conquistato l'appoggio popolare.

Jimmy Carter (osservatore privilegiato) si augura che gli Stati Uniti tolgano l'embargo al Nicaragua

più armi ai guerriglieri del Salvador. E la gente, che dispone di tre schede, potrebbe votare per lui come «Presidente di tutti», ma punire i duri del sandinismo che attualmente fanno parte della giunta di governo. Nell'urna finirà un documento con dieci simboli in rappresentanza di 21 partiti politici, che si sono fusi insieme in alleanze più o meno strategiche. Un centro di calcolo elettronico è stato impiantato vicino al palazzo del governo, affiancato da un sistema televisivo a circuito chiuso che fornirà i dati quasi in tempo reale man mano che arrivano dai seggi.

C'è grande calma in tutto il Nicaragua, allegria, quasi eccitazione. Come per una finale di baseball. Sabato, la sera della vigilia, sia l'opposizione sia i sandinisti l'hanno spesa dando grandi party all'aperto con i diplomatici e i parlamentari giunti da tutto il mondo.

Insieme all'ex presidente

americano Jimmy Carter (che guida un nutrito gruppo di osservatori, tutti ex capi di Stato e primi ministri dell'area latino-americana), al Centro Olof Palme abbiamo visto strette di mano e sorrisi tra acerrimi nemici, leader dei Contras rientrati in Nicaragua per votare con comandanti sandinisti che per anni li hanno combattuti sulle montagne.

E' forse questo il segno definitivo di un'imminente riconciliazione nazionale ormai quasi palpabile, anche se bisognerà attendere il risultato delle urne per esserne certi. Corrono in dieci per la presidenza, ma solo fra la «Uno» della Chamorro e il «Fronte sandinista» di Ortega si gioca la partita. Per gli altri non c'è storia.

L'iscrizione al voto — che in Nicaragua è obbligatoria — è stata dell'88,8 per cento, ciò significa che ci saranno 200 mila votanti in più rispetto al 1984, ma chiarisce anche che altri 200 mila nicarag

guensi non sono rientrati dall'estero per partecipare alla consultazione e preferiscono rimanere tra la Florida e la California, dove vivono in attesa di capire cosa succederà a partire da domani.

«Ma, in nessun Paese indipendente, si è avuto un così alto numero di osservatori. Il processo elettorale si è svolto in modo corretto e di questo va dato atto al governo», ha detto ieri il Jimmy Carter. «Appena rientrato a Washington mi incontrerò col segretario di Stato Baker. Spero comunque che, indipendentemente dal risultato del voto, gli Stati Uniti tolgano al più presto l'embargo al Nicaragua».

Attualmente i sandinisti detengono 61 dei 96 seggi all'assemblea nazionale. Ottennero il 66,97 per cento dei voti nell'84, nonostante 400 mila schede nulle. Alle opposizioni — che però si segretarono, decidendo di boicottare la «finta consultazione» — rimase il 34 per cento.

Con ogni probabilità questa percentuale sarà destinato a crescere di molto.

Elliot Richardson, rappresentante del segretario generale delle Nazioni Unite, e Baena Soares, segretario dell'Organizzazione degli Stati americani, hanno concordato con l'ex presidente Carter sulla correttezza del processo elettorale. La «Uno» di Violeta Chamorro denunciava ieri l'arresto di ventuno ispettori di seggi che sarebbero stati bloccati dalla polizia, minacciata di ritorsioni. Ma si tratta casi isolati che non influenzeranno il conteggio dei voti.

Daniel Ortega continua a farsi riprendere mentre bacia le donne e solleva i bambini. Con atteggiamento molto sciolto, ha detto che la sua campagna elettorale è costata 7.935.742 dollari e 55 centesimi. La Chamorro, con le dita a «V», sostiene che la sua è costata molto meno ma che è ugualmente certa di farcela.

«Sono sicurissima di vincere...», dice Violeta sorridendo allontanandosi verso un grande buffet nel giardino della sua villa dove ha invitato i giornalisti, mentre stanno per iniziare le danze della festa che durerà tutta la notte. Con o senza i sandinisti, infatti, il Nicaragua a una sola cosa non rinuncerebbe: la musica.

DANIEL Presidente guerrigliero

Daniel Ortega Saavedra, 46 anni, è stato proposto dal Fronte sandinista per la liberazione nazionale per un nuovo mandato di sei anni. Era studente quando impugnò le armi per combattere contro la dittatura dei Somoza. I genitori erano stati incarcerati, un fratello (Camilo) è morto nella lotta armata contro il regime, dopo che molti lo avevano pronosticato quale sicuro presidente in caso di vittoria della rivoluzione. Un altro fratello (Humberto) è ministro della Difesa dell'attuale governo ed è considerato un notevole stratega militare. Entrato nella clandestinità durante il primo anno di università, Ortega aderì al Fronte sandinista nel 1962, diventando ben presto uno dei principali dirigenti. Arrestato più volte, è stato in carcere anche per sette anni consecutivi (dal 1967 al 1974), quando fu liberato dall'azione di un commando guerrigliero. Riprese subito la lotta e nel 1979, a Bengasi, in Libia, fu tra i promotori dell'unificazione fra le tre tendenze del sandinismo: quella «terzista», di ispirazione socialdemocratica, della quale era uno degli esponenti. Abbattuta la dittatura, Ortega venne nominato coordinatore della giunta di ricostruzione nazionale (un incarico che già equivaleva alla presidenza) e nel 1984 fu proposto per tale incarico nelle prime votazioni svoltesi dopo la caduta di Anastasio Somoza. Alle elezioni — alla quali non partecipò però nessuno dei maggiori partiti di opposizione — ottenne, oltre il 67 per cento dei voti.

Sposato con Rosario Murillo, una poetessa già segretaria di Pedro Joaquín Chamorro, il direttore della «Prensa» ucciso dai somozisti, la coppia ha quattro figli, cui si aggiungono due adottati e altri tre di un precedente matrimonio della donna. Negli ultimi mesi molti hanno parlato di un'imminente separazione della coppia.

VIOLETA Casalinga d'assalto

Violeta Barrios Chamorro, 60 anni, proprietaria del quotidiano «La Prensa», è la vedova di Pedro Joaquín Chamorro, ucciso dagli uomini di Anastasio Somoza nel 1978. Per questo è chiamata la «Corazon Aquino dell'America Latina», avendo accettato la candidatura alla presidenza come fece l'attuale leader delle Filippine dopo l'uccisione di Benigno Aquino.

Violeta Barrios Chamorro non mostra una grande preparazione politica e per gli avversari è facile indicarla solo quale una buona donna di casa, che va consigliata quando prepara i discorsi e quando intende trattare grandi temi interni e internazionali. Ma la Chamorro ha già all'attivo una presenza nella vita pubblica nicaraguense. Nel 1979 — una volta deposto Somoza — accettò di far parte con Ortega e altri sandinisti della prima giunta di salvezza nazionale. Si dimise dopo soli nove mesi, denunciando la sempre maggiore ingerenza di consiglieri sovietici e cubani.

La famiglia Chamorro è uscita dalle ultime vicende profondamente divisa. Due figli (Carlos Fernando, di 39 anni, e Claudia, di 37) sono con i sandinisti: il primo quale direttore del giornale del partito «Barricada», l'altra nella carriera diplomatica. Invece Pedro Joaquín Junior, di 43 anni, è stato dirigente del «Contras» e ora appoggia la «Uno»; mentre Cristiana, 34 anni, fa parte della direzione della «Prensa» (chiusa più volte dal governo per la sua campagna a favore dei gruppi controrivoluzionari) ed è schierata a fianco della madre.

Sofferente di decalcificazione delle ossa, la candidata dell'opposizione si è sottoposta recentemente a un intervento chirurgico e ha concluso la campagna elettorale su una sedia a rotelle o trasportata su una portantina. Battagliera, Violeta Chamorro ha cercato di ribellarsi al ruolo che — dentro la «Uno» — molti volevano imporre: una figura decorativa scelta solo per attrarre consensi.

BUSH CONVOCA KAIFU

Incubo giallo per gli Usa

TOKYO — Il primo ministro giapponese Toshiki Kaifu farà una visita d'emergenza negli Stati Uniti dal 2 al 4 marzo prossimi su richiesta del Presidente statunitense George Bush per discutere «i pressanti problemi commerciali» fra le due massime potenze economiche del mondo. Lo hanno confermato fonti giapponesi e, in seguito, le reti televisive e i quotidiani. La richiesta del vertice di emergenza è giunta all'improvviso ed è stata comunicata per telefono da Bush a Kaifu, che l'ha accettata.

Non è stato ancora emesso alcun comunicato ufficiale ma secondo le fonti citate Kaifu partirà da Tokyo il 2 marzo, subito dopo aver pronunciato in Parlamento il discorso programmatico alla riapertura delle Camere, e si incontrerà con Bush a Palm Springs in California il 2 e 3 marzo. Il rientro in patria è previsto il 4 marzo appena in tempo per rispondere alle interrogazioni parlamentari dei partiti d'opposizione. Fonti del ministero degli Esteri giapponese non hanno nascosto «sorpresa e stupore» per la convocazione del vertice d'emergenza. Il Giappone è appena reduce dalle elezioni generali del 18 febbraio nelle quali il partito di governo ha mantenuto la maggioranza assoluta alla Camera dei deputati di 512 seggi; Kaifu, tecnicamente, non è stato ancora nominato primo ministro dalle nuove Camere.

L'invito di Bush è giunto al termine di due giorni di colloqui a Tokyo sugli asseriti ostacoli strutturali del Giappone (soprattutto il sistema distributivo) all'aumento delle importazioni. I colloqui, i terzi della serie, sono stati definiti una «delusione» da fonti della delegazione americana che hanno criticato come ormai «intollerabile» il pesante attivo commerciale nipponico verso gli Usa, di 49 miliardi di dollari nel 1989.

Secondo le fonti, un eventuale fallimento delle trattative metterebbe in difficoltà Bush di fronte al Congresso e alla crescente irritazione dell'opinione pubblica americana verso il Giappone. Kaifu, in teoria uscito rafforzato dalla vittoria elettorale, sarà costretto a una gara contro il tempo per tentare di risolvere lo scottante contenzioso commerciale con gli Stati Uniti. Si presume che il 27 febbraio sarà rinominato premier dal Parlamento e formerà il nuovo governo, compito non facile per i contrasti all'interno delle correnti del suo partito; e dopo tre giorni partirà per gli Stati Uniti.

IL 25 MARZO In Ungheria dodici partiti saranno in lizza alle elezioni

BUDAPEST — Saranno dodici le formazioni politiche in lizza il 25 marzo nelle prime elezioni parlamentari libere del dopoguerra.

Radio Budapest comunica che insieme al Partito socialista ungherese, nato dalle ceneri del partito comunista, e alle due formazioni di opposizione più importanti, Associazione dei liberi democratici e Foro democratico ungherese, concorreranno altri nove partiti.

Eccoli: Associazione agraria, Associazione dei giovani democratici, Partito dei piccoli proprietari, Fronte popolare patriottico, Partito popolare cristiano democratico, Partito popolare ungherese, Partito socialdemocratico, Partito degli imprenditori, Partito socialista operaio (marxista ortodosso).

Ieri sera è scaduto il termine per la registrazione delle formazioni e delle liste.

DAL MONDO Handicappati niente nozze

PECHINO — La provincia cinese del Lianoning ha introdotto misure che vietano ai consanguinei e alle persone fisicamente e psichicamente handicappate di sposarsi. La stampa precisa che l'obiettivo è quello di impedire che vengano al mondo individui affetti da handicap, migliorando così «la qualità della popolazione». Le misure entreranno in vigore il 1.º luglio. La provincia del Gansu — nella remota povera regione nord-occidentale — aveva introdotto nell'88 disposizioni analoghe, imponendo fra l'altro la sterilizzazione di tutte le persone sposate affette da ritardi psichici e l'aborto alle donne affette da ritardi psichici che fossero già incinte.

Aids in Urss: nuovi dati

MOSCA — E' salito a 19 il numero delle persone morte in Urss per aver contratto il virus dell'Aids. Lo riferisce il quotidiano «Rabotnaja Tribuna» (Tribuna del lavoro), citando fonti del ministero della sanità dell'Urss. Attualmente i malati di Aids registrati ufficialmente in Urss sono 28, 17 dei quali bambini. «Praticamente tutti i bambini malati e morti hanno contratto il virus fatale a causa della colpevole negligenza dei medici», scrive il giornale, aggiungendo che i portatori del virus dell'Aids registrati in Urss sono attualmente 932, dei quali 486 di nazionalità straniera.

Secessionisti nel Kashmir

SRINAGAR — Forte tensione nel Kashmir, in India, teatro di un'imponente dimostrazione a favore della secessione e di incidenti in cui sono rimaste uccise tre persone. Al grido di «Libertà, libertà», decine di migliaia di manifestanti hanno raggiunto il santuario del santo musulmano Sheikh Nuruddin Wali, a Charif Sharief, quaranta chilometri da Srinagar, capitale del Kashmir, dando luogo a un immenso raduno di preghiera promosso, per invocare la benedizione del santo sul movimento di liberazione del Kashmir dall'India. Gli attivisti musulmani della regione, capeggiati dal Fronte di liberazione dello Jammu-Kashmir, si battono per l'indipendenza dello Stato o per la sua unione al Pakistan.

Panama: morti 11 soldati Usa

WASHINGTON — Undici militari statunitensi sono morti nel Panama a bordo di due elicotteri precipitati a causa del maltempo durante un'esercitazione notturna. I due velivoli facevano parte di una squadra dell'esercito di base a Fort Kobbe. E' il più grave incidente del genere nell'esercito statunitense da due anni a questa parte.

Un incrocio di razze



Il Nicaragua è il Paese più grande e meno popolato del Centro America. Una catena montuosa separa la fertile pianura vulcanica del Pacifico (dove si concentra la maggior parte della popolazione) dalla regione orientale. 1,36 milioni di nicaraguensi sono quasi tutti meticci (frutto di incroci tra europei e indigeni), con molte minoranze (ad esempio i miskitos). L'85% è di religione cattolica; gli alfabetizzati sono l'80%, la mortalità infantile è molto elevata (37 per mille). L'economia è mista, ripartita su tre settori: statale, privato, cooperativo. L'85% della terra è in mano ai privati. Le principali voci dell'esportazione sono caffè, carne, zucchero, cotone, tabacco, pesce e banana.

LIBANO, GUERRA ANCHE IN MARE

Panico sul traghetto

Raffiche a più riprese da una motovedetta (siriana?)

KOSOVO

Gli albanesi inaugurano la protesta delle chiavi

PRISTINA — Non c'è nulla che mandi in bestia la polizia serba più della protesta ordinata e non violenta. Gli albanesi lo sanno, e ieri, dopo la protesta delle candele e quella dei battimani, ne hanno pensata un'altra, la protesta delle chiavi. Un centinaio di due ore ha perorato il silenzio imposto dal coprifuoco nel Kosovo, dove dall'inizio dell'anno 32 persone sono morte negli interventi della polizia per far cessare le manifestazioni della maggioranza etnica albanese.

Appena scende il buio, la gente manifesta il dissenso in forme pacifiche ma di grande effetto psicologico. L'altra sera alle 21 tutte le luci delle case si sono spente, dietro le finestre hanno tremolato le fiammelle delle candele o nelle strade deserte si è diffuso il tintinnio delle chiavi, un suono sommesso ma sufficiente a far sentire la voce dell'etnia albanese che costituisce l'80 per cento degli abitanti del Kosovo.

Anche le pattuglie dell'esercito e della polizia dislocate lungo tutte le strade di accesso a Pristina, la capitale della regione, hanno fatto sentire la loro presenza, sparando corte raffiche appena è cominciato il coprifuoco. Il rigore delle misure di sicurezza ha avuto l'effetto di produrre un'eccezionale impegno della polizia nello scoraggiare ogni attività di dissenso e le autorità hanno registrato la

diminuzione delle manifestazioni e degli scioperi da quando è cominciato il coprifuoco.

Tutte le fonti ufficiali assicurano che «la situazione è tranquilla e non vi sono segni di tensione» e hanno annunciato il ritorno dei lavoratori nelle fabbriche. Anche l'attività dei gruppi alternativi che si battono per i diritti civili nel Kosovo, appare più contenuta. Tutti i dirigenti sostengono di essere sottoposti a controlli molto rigidi sui loro movimenti e i loro contatti.

Le più consistenti organizzazioni alternative, nate a dicembre dopo l'avvio del pluralismo politico in Jugoslavia, sono la «Lega democratica», che ha già raggiunto 200 mila iscritti, la «Lega per l'iniziativa democratica», che è presente in tutta la Jugoslavia, e il «Comitato per la difesa dei diritti civili», presieduto dalla più alta autorità culturale dell'etnia albanese, il prof. Idriz Ajet, accademico delle scienze per l'abnologia.

Un rappresentante del comitato, lo storico Zecheria Ciana, di etnia albanese, ha portato al comitato dell'Onu per i diritti dell'uomo, che ha sede a Ginevra, un rapporto sulle condizioni della popolazione albanese nel Kosovo. Secondo la denuncia del comitato l'impiego delle armi da fuoco non sarebbe giustificato perché tutte le manifestazioni dell'etnia albanese sarebbero assolutamente pacifiche.

LARNACA — Almeno venti colpi sono stati sparati all'alba di ieri da una motovedetta — probabilmente siriana — contro la «Baroness-M», una delle due navi-traghetto in servizio sulla rotta tra Cipro e il Libano, forse la più pericolosa al mondo.

L'attacco — avvenuto quando alla nave mancavano circa due ore per l'arrivo nel porto cristiano di Jouneh, a Nord di Beirut — costò la vita a un passeggero di 26 anni. Altre quattordici persone sono rimaste ferite, cinque gravemente.

La «Baroness-M», di quattromila tonnellate, era salpata alle 23 locali di venerdì dal porto cipriota di Larnaca, sulla costa Sud-orientale dell'isola, con a bordo 64 passeggeri e 52 membri d'equipaggio. Tra i passeggeri non vi era nessuno italiano.

L'attacco è avvenuto verso le 5 del mattino, a circa trenta miglia da Jouneh. Pare che una motovedetta abbia ripetutamente «ostacolato» la «Baroness-M», colpendola una ventina di volte con cannoncini da contraerea. I proiettili hanno colpito l'ingresso, il bar, la sala da gioco e alcune cabine della nave.

Al bar si trovava il ventiseienne Nasser Nasser, che andava in Libano per riprendere i genitori e sottrarli — portandoli all'estero — ai bombardamenti. Il giovane è rimasto ferito al capo ed è spirato quasi subito.

Quando, nel primo pomeriggio, la nave è tornata a Larnaca, un passeggero ha raccontato che l'equipaggio si è adoperato per soccorrere i feriti, «usando il poco cotone che c'era a bordo e anche carta igienica per fermare il sangue».

FU IL PIU' GIOVANE AMERICANO A CONQUISTARE LE STELETTE

E' morto Gavin, il generale parà

Entrò di notte a Roma per trattare con Badoglio, che si presentò in pigiama

BALTIMORA — E' morto James Gavin, il più giovane generale della storia americana. Conquistò i galloni a 35 anni, fu in prima linea durante e dopo la guerra. Con la mitica 82.ª divisione aerotrasportata fu il primo a lanciarsi sulla Sicilia e su Salerno alla testa dei suoi uomini. Fu tra i primi nello sbarco in Normandia e il primo nella conquista di Nijmegen in Olanda nel '44.

Si dimise dall'esercito a soli cinquant'anni, con il grado di generale a tre stelle (anche questo un suo record imbattuto) per una violenta polemica col Pentagono, accusato di squallida difesa dell'Europa. Per le stesse ragioni si dimise quattro anni dopo (1962) dalla carica di ambasciatore americano a Parigi, dove lo aveva spedito il presidente John Fitzgerald Kennedy.

Alcune sue imprese sfiorano il mito. Una delle più temerarie fu il suo «contatto» notturno con il generale Pietro Badoglio nel cuore di Roma, alla vigilia dell'8 settembre. Scopo della missione americana era studiare un piano che risparmiasse l'occupazione tedesca della capitale all'indomani dell'imminente voltafaccia italiano.

Gavin entrò in macchina nella città nemica, indossando la divisa, e in macchina si recò fino a casa del capo del governo. Badoglio fu svegliato di soprassalto e si presentò in pigiama, più stupito che mai, davanti al giovanissimo soldato: in quell'immagine, molti avrebbero visto poi il simbolo di un confronto in perdita fra il vecchio e il nuovo mondo alle porte dell'Europa.

«Slim Jim», innamorato dell'esercito al punto da scappare di casa all'età di 17 anni per andare ad arruolarsi, era famoso anche per avere lanciato una crociata contro il ministero della difesa alla fine degli anni Cinquanta. L'accusa era di aver

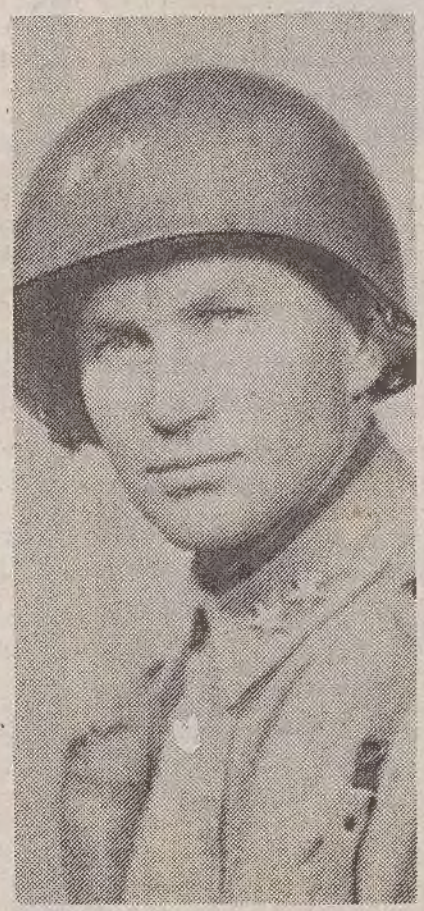
ritardato irresponsabilmente il programma missilistico, favorendo il primato dell'Unione Sovietica in materia di armamenti.

Le sue accuse furono formalizzate in una clamorosa deposizione davanti al Senato americano. La cosa mandò in bestia il presidente Dwight Eisenhower, che era stato suo compagno d'armi e che giurò di rovinargli la carriera. Per coerenza, ma anche per aver visto sfumare le sue ambizioni al grado di capo di stato maggiore, Gavin si dimise.

L'opinione pubblica americana seguì con imbarazzo lo «show» dei eroi di guerra, indecisa se biasimarlo per la sua condotta irruenta di fronte alle gerarchie oppure se ammirarlo per il coraggio con cui aveva manifestato le sue preoccupazioni per la sicurezza dell'Europa e del mondo di fronte alla minaccia militare sovietica, allora più che mai «impero del male».

Un anno dopo Gavin delineò le sue teorie di difesa mondiale in un libro che appassionò gli americani. Nel '61 Kennedy lo ripescò e lo spedì a Parigi, ma il mondo del compromesso era scarsamente adatto a un uomo d'azione come «Slim Jim». Dopo soli sedici mesi, nuovo clamoroso rifiuto. Motivo: l'impossibilità di garantire il raggiungimento dell'obiettivo della sua trasferta europea, cioè il rafforzamento dell'Alleanza Atlantica.

Chissà cosa avrà pensato in questi giorni il vecchio soldato del clima di «embrassons nous» mondiale e dello smantellamento della Nato come strumento di difesa. Non ha fatto in tempo a vedere la conclusione del grande disegno. La morte lo ha colto in una casa di cura, per le complicazioni del morbo di Parkinson.



[p. r.] James Gavin

MENTRE CONTINUANO I PROCESSI FARSA

Romania, come ti riciclo la Securitate

BUCAREST — I servizi di sicurezza interna in Romania saranno riformati e impostati sul modello del Federal Bureau of Investigation (Fbi) americano. Lo ha dichiarato il ministro della Difesa Victor Stanculescu, annunciando nel contempo un accordo con gli ufficiali che sollecitavano l'epurazione degli elementi dell'esercito legati al regime Ceausescu. Una dimostrazione in tal senso era stata inscenata da decine di ufficiali agli inizi di febbraio con il risultato di portare alla destituzione del predecessore di Stanculescu.

Il ministro ha anche annunciato che il governo prevede di

mantenere in funzione le gallerie utilizzate dalla famigerata Securitate di Ceausescu: il labirinto sotterraneo, divenuto simbolo della repressione imposta da Ceausescu alla Romania per 24 anni, verrebbe mantenuto, secondo la spiegazione, in verità alquanto singolare, del ministro, per la possibilità che torni necessario in caso di guerra. Gli uomini della Securitate se ne servono nei giorni della rivolta contro il regime per spostarsi nel corso degli scontri con l'esercito. I cunicoli collegavano i principali uffici governativi e conducevano a centri sotterranei di

telecomunicazione e depositi di viveri e armi.

Stanculescu ha reso noto che gli ufficiali della Securitate non responsabili di atrocità saranno integrati nel nuovo assetto dei servizi di sicurezza: una decisione questa che, secondo gli osservatori, non mancherà di sollevare sconcerto nell'opinione pubblica romana a causa della fama «complessiva» di efferatezza che accompagna il nome della Securitate.

Mentre è annunciato a breve scadenza a Bucarest l'inizio del processo contro altri membri dell'ex comitato politico esecutivo del Pcr, prosegue,

sempre nella capitale, il processo a quattro ufficiali della Securitate, che aiutarono Ceausescu e la moglie Elena a fuggire con un elicottero dal palazzo del comitato centrale. Se non fossero in ballo anni di galera — le condanne finora non sono state mai inferiori a 15 anni — tutto potrebbe sembrare una farsa: gli imputati infatti si difendono affermando di aver eseguito degli ordini, e i testimoni affermano lo stesso ma forse potrebbero essi stessi essere quelli che hanno impartito gli ordini. Questo processo proseguirà domani.

Frattanto, a Timisoara per il 2

marzo è atteso l'inizio del processo a 21 alti ufficiali della «Securitate» (3 imputati sono morti, forse i più importanti): il capo della «Securitate» di Timisoara col. gen. Constantin Nutza, il suo vice Mihalea Velicu, precipitati con un elicottero, ed il col. Constantin Moraru, suicida in carcere. A Sibiu si è appena concluso il processo contro due «securisti» condannati a 19 anni. Recentemente, sempre a Sibiu, contro 6 imputati erano stati cominciati in totale 77 anni di reclusione: di ventuti 87 al processo di appello. A Sibiu sono sotto inchiesta 522 persone.

†

Il giorno 21 febbraio ci ha lasciati

Arrigo Rigo

ROSSELLA e FABRIZIO lo comunicano a quanti gli hanno voluto bene.

I funerali si terranno il giorno 26 febbraio alle ore 12 nella chiesa di Barcola. La salma rimarrà nella Cappella di via Pietà sino alle ore 11.45.

Trieste, 25 febbraio 1990

EDITTA PIRESI RIGO è vicina ai figli ROSSELLA e FABRIZIO.

Trieste, 25 febbraio 1990

Partecipano la sorella BIANCA con ANTONIO e la cugina SILVIA.

Trieste, 25 febbraio 1990

Sono vicini LAURA e WALTER con ROMANITA' e RENATA.

Trieste, 25 febbraio 1990

Con dolore partecipa al grave lutto la famiglia VIGNALI.

Trieste, 25 febbraio 1990

Addolorati partecipano al grave lutto l'amministratore e i dipendenti della COMM-CONSULT Sas.

Trieste, 25 febbraio 1990

Addolorati partecipano al lutto CLAUDIA e DARIA GAGGI.

Trieste, 25 febbraio 1990

Partecipano al lutto GIULIO ZMAJEVICH e famiglia.

Trieste, 25 febbraio 1990

Partecipano al lutto SILVESTRO, CARMELA e ROBERTO JURINCICH.

Trieste, 25 febbraio 1990

Partecipano al dolore della famiglia i cugini PIERI di Trieste e OREFICI di Brescia.

Trieste, 25 febbraio 1990

Al dolore per la perdita dell'amico

Rigo

siamo vicini ai familiari: MARINA, BRUNO e MASSIMO MARCZELI, insieme ai dipendenti della gioielleria.

Trieste, 25 febbraio 1990

Partecipano al dolore NINO e famiglia PRIVITERA.

Trieste, 25 febbraio 1990

Addolorati lo ricordano MARIO, LUISA; GIULIANA, GIUSEPPE, MARIO; NINO, AGNESE.

Trieste, 25 febbraio 1990

RINGRAZIAMENTO
I familiari di

Ida Roman Ros ved. Scucchi

ringraziano sentitamente quanti hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 25 febbraio 1990

RINGRAZIAMENTO
COLONNELLO
Lino Farai

Nell'impossibilità di farlo personalmente, la moglie MARTA e familiari ringraziano per la partecipazione al loro dolore.

Montecatini-Trieste, 25 febbraio 1990

1981 1990

Mauro Tull

nel ricordo di ogni giorno.
Mamma e papà

Muggia, 25 febbraio 1990

I fratelli NORA, WILLY, ARRIGO, anche a nome dei familiari tutti, annunciano con immenso dolore la morte di

Maria Cavalieri ved. Macchioro

Commendatore al merito della Repubblica

dopo una vita dedicata agli affetti familiari e a umana solidarietà.

Ringraziano sentitamente il primario dott. MAGRIS, il prof. KLUGMANN e il personale tutto della clinica Salus per l'assistenza data e l'affetto dimostrato. I funerali partiranno dalla Cappella del cimitero israelitico alle ore 14.30 di lunedì.

Trieste, 25 febbraio 1990

Partecipano al dolore dell'avv. ARRIGO CAVALIERI, i dipendenti dello studio legale CAVALIERI e GEI.

Trieste, 25 febbraio 1990

Partecipano al lutto dei familiari: GIAMPAOLO e KITTY GEI.

Trieste, 25 febbraio 1990

ANNA MARIA NANNI partecipa al profondo dolore della famiglia.

Trieste, 25 febbraio 1990

Partecipano al lutto: KATHLEEN CASALI, famiglia FERRO.

Trieste, 25 febbraio 1990

Partecipano al lutto STYRA CAMPOS e figli.

Trieste, 25 febbraio 1990

Partecipano al dolore dei familiari MIRELLA e GERMANO GIORGI.

Trieste, 25 febbraio 1990

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Rossi ved. Di Giovanni

Ne danno il doloroso annuncio i figli GRAZIELLA, SILVANA, ALFONSO, il genero e i nipoti ROBERTO, GABRIELLA, LIVIA, TUCCIA e PATRIZIO, la pronipote FRANCESCA e NARDA.

I funerali si svolgeranno lunedì 26 alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 25 febbraio 1990

RINGRAZIAMENTO
I familiari di

Ida Lorenzi ved. Giacomelli

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 25 febbraio 1990

Spero non aver dimenticato nessuno; intendo così ringraziare la Vostra amicizia per

Papà Enzo

CIMBA LIONETTI

Trieste, 25 febbraio 1990

RINGRAZIAMENTO
I familiari di

Giovanni Crevatin

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 25 febbraio 1990

III ANNIVERSARIO
Alberto Gabrielli

La moglie ricordandolo sempre.

Trieste, 25 febbraio 1990

†

«Il Signore è il mio pastore non manco di nulla»

Confortata dalla Fede cristiana è stata accolta nella casa del Padre

Antonia Callegaro ved. Onor

La piangono i figli PORFIRIO, DINO, GIANCARLO, EMILIA, LIONELLO, ERMANNINA, le care nuore e i generi, ELVIRA, NATALINA, BRUNO e NEVIO, la sorella CLELIA, i nipoti GIAMPIERO con MAURIZIA, TIZIANO con ELIDE, SILVIO, MARIA LUISA, MARIA CRISTINA, VALENTINA e DEBORA, cognati e cognate e parenti tutti.

Si ringrazia il medico curante dott. A. FALZONE. I funerali avranno luogo lunedì 26 c.m. alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà direttamente per il cimitero di Muggia dove verrà celebrata la S. Messa.

Non fiori ma opere di bene

Muggia, 25 febbraio 1990

Partecipano al lutto PINO RIZZI e famiglia.

Muggia, 25 febbraio 1990

Partecipano al lutto famiglie PAULATTO-PADOVAN.

Trieste, 25 febbraio 1990

Il Segretario e il Comitato Provinciale della Democrazia Cristiana di Trieste partecipano al lutto che ha colpito l'amico PORFIRIO ONOR per la morte della madre

Antonia Callegaro

Trieste, 25 febbraio 1990

Partecipano al lutto LILIANA e SERGIO TRIPANI, SERGIO COLONI.

Trieste, 25 febbraio 1990

La Polisportiva Borgolaura partecipa al lutto del dirigente DINO ONOR.

Trieste, 25 febbraio 1990

†

E' mancata all'affetto dei propri cari

Pietro Crimi di anni 74

Ne danno il triste annuncio il fratello, le sorelle, il cognato e i nipoti unitamente ai parenti tutti. I funerali saranno celebrati domani, lunedì 26 febbraio, nella chiesa parrocchiale di San Valentino, muovendo alle ore 11.15 dalla Cappella del cimitero di Gradisca d'Isonzo.

Gradisca d'Isonzo, 25 febbraio 1990

RINGRAZIAMENTO
Ringrazio sentitamente tutti coloro che, con tanto affetto, hanno partecipato al mio dolore per la scomparsa di mio padre

Costantino Gei

Una Santa Messa verrà celebrata il 2 marzo alle ore 19 nella chiesa di Barcola.

ADRIANA GEI ZENNARO

Trieste, 25 febbraio 1990

I familiari di

Renato Corbato

ringraziano commossi tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 25 febbraio 1990

Nel 1° anniversario della scomparsa di

Gina Marcosini

la famiglia la ricorda con immutato amore.

Trieste, 25 febbraio 1990

II ANNIVERSARIO
Gildo Di Valentini

La moglie e i suoi cari lo ricordano con amore e rimpianto.

Trieste, 25 febbraio 1990

†

E' mancata ai suoi cari

Egidio Dobrigna

Ne danno il triste annuncio la desolata moglie PAOLA, i fratelli ERSILIO, ERNESTO, PINO con ELDA, (assenti), la cognata MARIA, LUCIA con NINO, CINZIA con ITALO e SANDRA, il compare MARIO, amici e parenti tutti. Si ringrazia il medico curante dott. MIRAN DOLKAR. I funerali seguiranno lunedì alle ore 11.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste-Melbourne, 25 febbraio 1990

Caro

zio Egidio

Ti ricorderemo sempre: CINZIA, ITALO, SANDRA.

Trieste, 25 febbraio 1990

Zio Egidio

ricordandoti caramente con tanto affetto:

— NINO e LUCIA

Trieste, 25 febbraio 1990

Partecipa al dolore di PAOLA fam. TRANQUILLINI.

Trieste, 25 febbraio 1990

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Urbani ved. Stefanovic

Addolorati lo annunciano il figlio SERGIO, la nuora ROSETTA, il nipote CRISTIAN, le sorelle e i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 27 alle ore 10.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 25 febbraio 1990

Si associa la famiglia ALDO CURI.

Trieste, 25 febbraio 1990

†

Dopo breve malattia si è spento il nostro caro

Silvio Poggi

Ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, la sua FIORETTA, la figlia SILVIA con il marito AMEDEO.

Trieste, 25 febbraio 1990

RINGRAZIAMENTO
I familiari di

Zorka Cotar ved. Perčić

ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore e in particolare la dottoressa MICHA, il dottor LUPIN, tutto il personale della III Medica dell'ospedale di Cattinara e la signora RENATA per l'assistenza prestata.

Trieste, 25 febbraio 1990

Si ringraziano sentitamente tutti coloro che ci sono stati vicini per la perdita del nostro caro

Giorgio

Un grazie particolare agli amici ed ex colleghi dell'Acqua.

Famiglia GELMO

Trieste, 25 febbraio 1990

RINGRAZIAMENTO
I familiari di

Francesca Bencic

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 25 febbraio 1990

†

La inconsolabile sorella EDIDA, nipote GABRIELLA, zia IRMA, zia MARIA e cugini annunciano la scomparsa della adorata

Nella Bernazza

Particolari ringraziamenti al primario, medici, capo sala e personale del Centro Oncologico dell'ospedale Maggiore per le premure cure prestate.

Muggia, 25 febbraio 1990

Partecipano: — TIZIANA e ROBERTO BRUSAFERRO — TINA e MARIO SCHEIRANI — famiglie BRUSAFERRO

Muggia, 25 febbraio 1990

Partecipano al dolore di DONATO gli amici della scuola media di Domoio.

Trieste, 25 febbraio 1990

Ti ricorderemo sempre: BRUNO STRUGGIA e famiglia.

Trieste, 25 febbraio 1990

Partecipano al lutto GIORDANO e famiglia.

Trieste, 25 febbraio 1990

Ricordano la cara amica

Nella

NIVES, MARCELLO, DARIO.

Trieste, 25 febbraio 1990

†

E' volata in Cielo l'anima buona di

Roma Lizier Caputi

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio SERGIO con la moglie LUCIANA e gli adorati nipoti NICOLETTA e FRANCESCO.

Trieste, 25 febbraio 1990

Addolorati partecipano al lutto: BIANCA LIZIER, BRUNA PITTERI, famiglia MENEGHESSE, FRANCO LIZIER e famiglia, MIRTA LIZIER e famiglia.

Trieste, 25 febbraio 1990

†

Il giorno 20 febbraio si è spento serenamente

Pietro Tramo di anni 90

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia RITA, il genero GIORGIO e i parenti tutti.

Trieste, 25 febbraio 1990

RINGRAZIAMENTO
Commosse ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro grande dolore e che hanno voluto porgerci l'ultimo saluto e la loro stima al nostro indimenticabile

Angelo Garbuio

Una S. Messa sarà celebrata mercoledì 7 marzo alle ore 18 nella chiesa dei Salesiani.

La moglie e la figlia

Trieste, 25 febbraio 1990

X ANNIVERSARIO
Maria Zanier ved. Klancnik

Il figlio GUIDO, la nuora, le nipoti CINZIA e ROBERTA la ricordano.

Trieste, 25 febbraio 1990

25.2.1989 25.2.1990

Noemi Angelin

ti pensiamo sempre con tanta tristezza e rimpianto.

La mamma e le sorelle

Trieste, 25 febbraio 1990

†

Il 23 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Elefante

ex allievo salesiano
Maestro del lavoro

Ne danno il doloroso annuncio la moglie AURELIA, il figlio LINO con la moglie VITTORIA, i nipoti FIORETTA con ROBERTO, PIERO con SANDRA, e parenti.

I funerali seguiranno lunedì 26 alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 25 febbraio 1990

Si associano al lutto: — fam. BIANCO — fam. MORGUTTI — fam. SERRAVALLO

Trieste, 25 febbraio 1990

Piangono il caro

Angelo

— NINA, GIULIO, LUCIANA, FLAVIA e ANITA

Trieste, 25 febbraio 1990

†

Il giorno 22 febbraio è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Adriana Cevnja in Pavlica

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie GIULIANA, il marito PAOLO, la mamma, la sorella unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 25 febbraio 1990

I colleghi della centrale termica dell'Università partecipano al dolore di PAOLO per la prematura scomparsa della moglie

Adriana

Trieste, 25 febbraio 1990

†

A tumulazione avvenuta è mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Ravalico ved. Porenzan

Ne danno il triste annuncio il figlio, le figlie, la nuora, i generi e i nipoti tutti.

Trieste, 25 febbraio 1990

†

Il 22 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Tommaso Irace

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, generi, nuore e nipoti.

Trieste, 25 febbraio 1990

RINGRAZIAMENTO
Commosi per l'attestazione di affetto tributata alla nostra indimenticabile

Maria Grazia Doz in Lukovec

il marito, i figli e i familiari tutti ringraziano di cuore tutti coloro che hanno preso parte al loro immenso dolore.

Trieste, 25 febbraio 1990

TRAPIANTI / A LONDRA NON C'E' SOLO IL GIOVANE FRIULANO

Sette italiani in lista d'attesa

La lunga lotta di una madre - Carenze legislative ed «egoismi» nazionali

ALLARME

Alcolismo: 30 mila i morti ogni anno in Italia

ROMA — Trentamila persone muoiono ogni anno in Italia per malattie legate all'abuso di sostanze alcoliche. Di sola cirrosi epatica ne muoiono ventimila all'anno; e i dati, in costante aumento, hanno fatto registrare negli ultimi quindici anni un incremento del 35 per cento. Se si considera poi che circa cinque milioni di italiani abusano di alcolici e un terzo di costoro è considerato alcolizzato, il quadro complessivo assume contorni allarmanti, nonostante il pudore e il silenzio che accompagnano il fenomeno, che fa registrare tra l'altro un costante aumento di donne alcoliste e una sempre maggiore diffusione tra i giovani dell'alcol in quantità eccessive. Quest'ultimo aspetto, in particolare, sarà al centro di un convegno che si terrà a Bolzano il 24 e 25 maggio prossimi.



Servizio di Roberta Missio

UDINE — Vivono minuto dopo minuto aspettando che il telefono squilli. «Sono arrivati gli organi, possiamo effettuare il trapianto»: una frase attesa con angoscia in una disperata lotta contro il tempo che brucia inesorabilmente la loro vita. Sono i sette italiani che da oltre un anno vivono a Londra in lista d'attesa per un doppio trapianto cuore-polmone al «Dovedale classe hospital», uno dei pochi centri al mondo attrezzato per un'operazione così complessa e delicata. Accanto a loro vivono, soffrono e lottano i familiari che devono convivere con una lingua straniera che non conoscono, lunghe burocrazie e i soldi che non bastano mai. In Italia, infatti, il doppio trapianto cuore-polmone è ancora un sogno. Fra questi ammalati c'è anche Paolo Regattin, un giovane di 25 anni di San Giorgio di Nogaro affetto da ipertensione polmonare primitiva, la stessa malattia congenita che otto anni fa uccise sua sorella Lucia, di soli 18 anni. Anche all'ora non era stato possibile effettuare il doppio trapianto. Per tentare di sbloccare un dramma che nel suo caso ha

La mamma di Paolo (nella foto) lancia un pubblico appello affinché si sblocchi lo scambio di organi tra i vari Paesi. Una pratica smarrita.



avuto inizio nell'ottobre del 1988, la madre di Paolo Regattin, Anna, assieme al consigliere regionale comunista ad Aviano, ieri mattina a Udine ha lanciato un appello. La soluzione per molti ammalati italiani è molto più vicina di quanto si pensi: è solo una questione legislativa e non di tecniche chirurgiche. Nel nostro Paese, infatti, manca una legge che permetta di dare-avere di organi con tutto il mondo. Una deficienza che comporta gravi ripercussioni sui pazienti italiani ricoverati all'estero. L'Inghilterra, per esempio, dopo aver ceduto per anni gli organi di propri cittadini ad ammalati di tutto il mondo ricoverati all'«Dovedale classe hospital» ha deciso di alzare una barriera irrimovibile: saranno effettuati altri trapianti solo se dall'Italia arri-

veranno, in cambio, altrettanti organi. Ed è proprio su questa possibilità, tecnicamente attuabile grazie agli ormai velocissimi mezzi di trasporto, che sarà incentrata la prossima riunione al Nit (Nord Italian transplant) di Milano, il centro ospitato all'ospedale Maggiore del capoluogo lombardo che gestisce gli espianti e i trapianti in tutta Italia. Per salvare la vita del figlio e quella di altri connazionali nelle stesse condizioni, Anna Regattin vorrebbe che al Nit giungessero migliaia di cartoline con l'invito a iniziare questo scambio internazionale, seppur in assenza di una legge nazionale. Una mobilitazione generale di semplici cittadini che riesca a smuovere quelle acque da troppo tempo stagnanti. Parallelamente, in marzo a Venezia sarà organizzato un convegno alla presenza dei responsabili del ministero della sanità, dei maggiori chirurghi italiani e degli esponenti politici di tutti i partiti per tentare di dare finalmente una base seria a una proposta legislativa. I problemi che le famiglie come quelle di Paolo Regattin devono subire quotidianamente sono enormi. Non solo: devono trovare il coraggio di accettare la malattia e quindi di conservare la voglia di vivere, ma devono fare i conti con un'esistenza che il loro Paese sembra voler dimenticare. Non ottengono alcun aiuto dal consorzio italiano a Londra per trovare un alloggio o per disporre, anche solo una volta la settimana, di un interprete che consenta loro di avere dettagliate informazioni dai medici. Non solo. Vi sono enormi difficoltà nel veder accettata la pratica per l'accompagnatore: 500 mila lire al mese che in certe situazioni familiari sembrano milioni. Ad essere fortunati. Altrimenti accade come ad Anna Regattin la cui pratica è svanita nel nulla di un archivio della Direzione centrale per il riconoscimento delle pensioni di guerra e civili del ministero del tesoro a Roma.



Bologna «magica»

BOLOGNA — Si è aperto ieri a Bologna il convegno nazionale dei prestigiatori italiani, promosso dal Club magico italiano del quale è presidente onorario il noto illusionista Silvan e che conta circa mille associati. Sono presenti anche maghi cinesi, polacchi, jugoslavi, svizzeri e tedeschi. Nella foto Tony Binarelli e Linda Renzi.

DALL'ITALIA

Cattedrale occupata

NAPOLI — Oltre cinquecento senzatetto hanno occupato nella tarda mattinata di ieri la chiesa cattedrale di Napoli, in via Duomo, nel centro storico della città, per sollecitare interventi a loro favore. L'occupazione si è svolta senza incidenti.

Violentatore condannato

BRESCIA — Il cittadino tedesco Reiner Lanbach, di 31 anni, di Homberg (Germania Occidentale) è stato condannato a cinque anni dal tribunale di Brescia per aver violentato una donna il 5 agosto 1985 in un camping di Manerba del Garda. Arrestato in Germania, confessò, oltre alla violenza, anche alcune rapine per le quali scontando una condanna a 12 anni di carcere.

Ferrovia: linea ripristinata

CESENA — E' stata ripristinata la linea ferroviaria adriatica, interrotta venerdì mattina a poche centinaia di metri dalla stazione di Savignano sul Rubicone, nel Forlivese, per un incidente a un passaggio a livello che ha provocato la morte del conducente di un autocarro e il deragliamento di alcune carrozze del treno Ancona-Bologna.

BAMBINO DI POCHI GIORNI

Lasciato sotto un albero alla periferia di Milano



Il neonato trovato sotto un albero alla periferia di Milano: le infermiere (una di esse lo sta tenendo in braccio) gli hanno dato il nome di Francesco.

Servizio di Barbara Consarino

MILANO — Non fa freddo in queste notti a Milano. E la strana primavera anticipata ha salvato la vita a Francesco — così lo hanno subito battezzato le infermiere dell'ospedale Mangiagalli — un bimbo di cinque giorni, abbandonato sotto un albero in via Tertulliano. Lo ha trovato un musicista che ha dato subito l'allarme. Francesco era vestito con una camicina azzurra e avvolto in una coperta di lana. Pesa tre chili e duecento grammi, è in buone condizioni di salute e quando viene l'ora della poppata non si tira certo indietro, dicono le infermiere della Mangiagalli. Un giorno, quando sarà grande, ringrazierà Bruno Rezza, trent'anni, per il quale la notte stava per cominciare proprio alle cinque del mattino, dopo aver suonato con la sua orchestra in un locale di Busto Arsizio: «Ho accompagnato a casa la mia ragazza. Lei abita in viale Tertulliano. Ho parcheggiato la macchina proprio vicino a quell'aiuola, ma non mi pare di aver visto nulla e sono salito nell'abitazione con lei. Mezz'ora dopo, quando sono tornato per riprendere l'automobile, ho sentito piangere e ho visto un fagotto che si agitava», racconta Rezza. Forse Francesco è stato lasciato sotto l'albero nello spazio di quella mezz'ora, o forse dormiva e il giovane, stanco dopo una notte di lavoro, non lo ha notato prima. Il musicista ha preso il bambino in braccio, ha cercato una cabina telefonica, ha avvertito i carabinieri. In pochi minuti è arrivata una pattuglia, seguita da un'ambulanza della «Croce d'oro». I teteghieri hanno portato il bambino alla clinica Mangiagalli, dove è stato immediatamente messo in una incubatrice, anche se le sue condizioni apparentemente erano buone. Il musicista ha seguito i carabinieri nella caserma della legione in via Moscova per una breve deposizione e poi è andato a casa. Adesso i carabinieri cercano di rintracciare la madre del neonato.

MACERATA / FINE ATROCE

Bambina muore ustionata nel passeggino in fiamme

MACERATA — E' deceduta, dopo sei ore di agonia nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Macerata, la piccola Annalisa Mengoni, di due anni, avvolta dalle fiamme mentre dormiva nel passeggino sistemato davanti al caminetto del tinello. Stando ai primi accertamenti, una scintilla sprigionata dal camino sarebbe finita sulla coperta che avvolgeva la bambina, innescando il fuoco.

Al momento dell'accaduto, la piccola si trovava sola in casa, in quanto la madre Raffaella, 31 anni, era scesa al piano di sotto dove il marito, Pio Mengoni, 43 anni, ha un'officina. I coniugi abitano nella frazione Vallecaccia del comune di Montecosaro. Quando i genitori di Annalisa si sono accorti del fatto, hanno subito trasportato la piccola all'ospedale, ma le sue condizioni sono apparse disperate: le gambe erano quasi carbonizzate, mentre il resto del corpo era ricoperto di ustioni di terzo grado.

IL MARITO DELLA DALL'ORTO SE LA PRENDE CON LA GIUSTIZIA

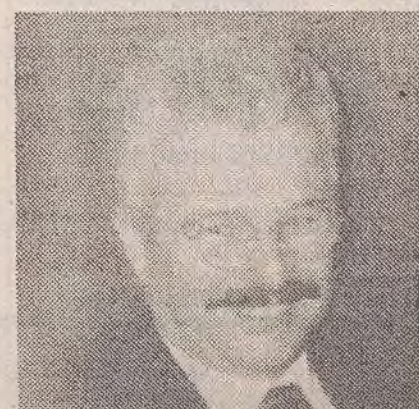
«Povera Silvana, sequestrata due volte»

Intanto la donna e il fratello Artemio restano in carcere - Sulla loro sorte il giudice deciderà domani

Dall'inviato Umberto Marchesini

CASALGRANDE (Reggio Emilia) — Non è un rassegnato. E' solo un uomo ferito. Perché, nel giro di un anno, di colpi ne ha presi tanti. Anche bassi. Dal sequestro della bella moglie Silvana per 195 giorni, al riscatto, pagato, di 3 miliardi e 840 milioni, alla liberazione — affrontata, forse, con troppe parole, troppi riflettori, troppi sentimenti personali in piazza — all'arresto, l'altro giorno, di Silvana, e del fratello Artemio, con un'accusa gravissima: concorso in strage e concorso in tentata estorsione. Mentre a lui, Giuseppe Zannoni, 50 anni, industriale della ceramica, è stato cucito addosso lo scomodo abito di «ingenuo imbecille», parola di procuratore. Insomma, ce n'è da rimanere schiacciati. Se non si ha grinta. Una grinta che, ieri pomeriggio, nella cucinina dell'antica villa patrizia, si è sciolta in

uno sfogo fatto di rabbia e di lacrime, di toni acuti e di confidenze sussurrate. Sotto gli occhi angosciati delle due figlie, Ilaria, 21 anni, e Alessia, 14, che hanno dimenticato cosa sia la serenità. E parte subito l'affondo di Giuseppe Zannoni che, al solo pensiero della sua Silvana in prigione, roteggia gli occhi dietro le lenti da miope: «E' questa la linea dura contro i sequestri? Questa mi sembra, invece, la linea dura contro i sequestrati». Sbuffa: «Mia moglie, la mia adorata moglie, lo me la sono riportata a casa dal sequestro solo perché ho pagato. Non possono farmene una colpa. E ho pagato dopo aver collaborato per 6 mesi con le forze dell'ordine. Poi, non vedendo nessun risultato, mi sono stufato. Così, in pochi giorni, il mio problema me lo sono risolto da solo. E Silvana è potuta tornare con noi. Ancora bella, con la voglia di vivere e con tanto affetto, ricambiato, per la



sua famiglia. Ma con dentro i segni di quei 195 giorni nelle mani dei banditi. Tanto che lo stress del sequestro le ha provocato il ritirarsi delle gengive e una dolorosa colite spastica. E bisogna aggiungere allo stress, la rabbia causata dagli articoli e dalle fotografie pubblicate su certi settimanali e quotidiani». Zannoni si passa una mano sulla fronte: «E, dopo tutto questo, si immagini, adesso, come sarà ridotta Silvana

Giuseppe Zannoni, 50 anni, (nella foto): «Mia moglie - dice - è innocente; è tutta una congiura contro di lei, ma la verità prima o poi salterà fuori».

quando la faranno uscire dal carcere. Una donna distrutta. Che fiducia potrà continuare ad avere in questa giustizia, in questo Stato, nelle istituzioni? Ma lo sa che Silvana, la prima cosa che ha detto al procuratore quando l'ha interrogata in carcere, è stata proprio: «Io non credo più in questo Stato?». Obiettivo: il procuratore della repubblica, Elio Bevilacqua, afferma, però, di avere in mano elementi e prove che inchiodano sia Silvana, che suo fratello, Artemio Dall'Orto, a

delle terribili responsabilità. Lei, invece, non ha proprio nessun dubbio sull'innocenza di sua moglie? A Zannoni va la mosca al naso. Alza la voce: «Silvana è innocente. E' tutta una congiura, una macchina contro di lei. Prima o poi la verità dovrà saltare fuori. E, allora, insieme al mio avvocato, Romano Corsi, vedremo cosa prevede la legge per le ingiustizie subite». Zannoni continua: «In una delle due ultime telefonate, prima di Natale, il delinquente che chiamava ha detto ad Artemio: «Fai tanti auguri a Silvana». Ma non credo possa essere stata questa frase a mettere nei guai mia moglie. Sarebbe illogico. Tanto più che, siccome il telefono di Artemio non era sotto controllo (ma il nostro, sì), siamo stati noi a informare gli inquirenti di queste telefonate». Scuote la testa: «E il risultato l'ha visto: hanno messo in galera mia moglie e suo fratello, Povera Silvana. Se-

questrata due volte: prima nella prigione dei banditi e ora in quella dello Stato. E io qui, a casa, con il cuore pieno di rabbia e di dolore. Ma anche di vergogna, come quando, giovedì sera, in tivù, a Samarcan, ho visto l'intervento di Candido Celadon, che ha il figlio Carlo sequestrato da più di due anni. Ebbene, lo conosco il signor Candido, sono stato, con Silvana, a casa sua. E giovedì sera, mi veniva da piangere: cosa penserà di noi dopo aver letto i quotidiani di questi ultimi giorni?». Un gran sospiro: «Ma ci dovrà pure essere una fine a tutto questo gran tormento. A questa persecuzione. Una fine giusta. Insomma, io non rinuncio a chiedere giustizia. E, prima o poi, l'avrò».

Silvana e Artemio Dall'Orto, restano in carcere; il giudice deciderà domani se prolungare la carcerazione preventiva o disporre la scarcerazione.

DROGA / SEQUESTRO A MILANO

Eroina per 100 miliardi

Arrestato un venditore ambulante di Termini Imerese e suo figlio

MILANO — Oltre 86 chilogrammi di eroina pura sono stati sequestrati a Milano dalla polizia a conclusione di una indagine svolta parallelamente in Sicilia, a Brescia e nel capoluogo lombardo. Gli investigatori hanno anche arrestato due incensurati, padre e figlio, entrambi residenti a Milano. L'eroina, che una volta venduta al dettaglio avrebbe avuto un valore di mercato di 100 miliardi di lire, era nascosta all'interno del bagagliaio di una «Fiat Tipo» di proprietà di Francesco Palmieri, 53 anni, venditore ambulante di frutta e verdura, originario di Termini Imerese in provincia di Palermo, arrestato insieme al figlio Didier Daniel, camionista di 24 anni, nato in Belgio e accusato di concorso in traffico di stupefacenti. Nell'abitazione di Francesco Palmieri, in via Vercesi 25 a Milano, sono stati inoltre sequestrati 10 milioni in contanti, una rivoltella calibro 6,35, numerosi proiettili e alcune banconote da 50 mila lire false. Secondo i dirigenti della Criminalpol, che hanno condotto l'operazione, l'eroina, contenuta in 7 grossi sacchi e nascosta nel bagagliaio della vettura parcheggiata in piazzale Brescia, sarebbe giunta a Milano dalla Turchia attraverso la Bulgaria e la Jugoslavia. L'intero traffico sarebbe gestito dalle organizzazioni mafiose siciliane. Proprio in questa regione, infatti, tra Catania e Palermo, hanno indagato gli agenti per oltre un mese. Gli arresti, però, sarebbero solo degli intermediari della mafia siciliana che importerebbe cocaina dal Sud America da scambiare poi con eroina turca venduta successivamente nel Nord Italia. Il rapporto di scambio sarebbe di uno a tre. Un chilo di eroina cioè per 3 chili di cocaina. La sovrapproduzione di quest'ultima infatti ne avrebbe fatto crollare il prezzo.



I sacchetti con l'eroina esibiti durante la conferenza stampa alla questura di Milano.

DROGA / SPACCIO INEDITO

Bigné 'stupefacenti' in vendita a Roma

ROMA — La «gola», come ben si sa, è uno dei sette vizi capitali e la via via di bigné e pasticcini sembrava soltanto una storia di arabi particolarmente golosi. Debolezzine umane sulle quali si può chiudere un occhio specialmente sotto le feste di Carnevale. I carabinieri della compagnia Roma-centro, però, non si sono fatti prendere per la gola e hanno scoperto che i bigné oltre alla consueta crema contenevano dosi di eroina, trasferita in maniera insospettabile dagli spacciatori ai tossicodipendenti. Se la vigilanza delle forze di polizia si fosse fatta più stretta gli uni o gli altri avrebbero ingoiato il «fragrant bigné», appositamente acquistato nelle pasticcerie del centro.

Due arabi sono finiti in carcere e la banda è ormai conosciuta come quella «dei bigné». Taufik Jabri tunisino e Bensidra Samir algerino, considerati dagli inquirenti elementi di spicco della criminalità araba

a Roma, la cui attività si è sempre svolta nell'ambito dello spaccio di droga contattavano i tossicodipendenti nelle zone della stazione, si facevano pagare e dopo aver recuperato le dosi debitamente nascoste nelle stazioni della metropolitana compravano in pasticceria un bigné, infivevano nella crema la dose di eroina e consegnavano al tossicodipendente il dolce. I carabinieri hanno recuperato anche 16 grammi di eroina pronta per essere spacciata con un numero considerevole di bigné.

Intanto a Genova sono stati effettuati dai carabinieri due arresti e un sequestro di 200 chilogrammi di hashish. L'operazione è stata portata a termine giovedì scorso, ma la notizia è stata resa nota solo ieri. I due arrestati sono Piergiorgio Paccagnini, genovese, di 33 anni, pregiudicato e Aniello Matrone, di 36 anni, nato a Pompei (Napoli), residente a Genova e domiciliato a Castelletto D'Orba (Alessandria).

LE DIMENSIONI DEL FENOMENO AFFRONTATO DALLA TRASMISSIONE TELEVISIVA

Chi l'ha visto? Mille ogni anno inghiottiti nel nulla

Servizio di Gaetano Basilici

ROMA — La media è di mille ogni anno. Mille persone che spariscono all'improvviso, inghiottite nel nulla. Desaparecidos senza ritorno, della cui sorte non si hanno notizie. Gli esempi clamorosi non mancano: le quindicenni romane Emanuela Orlandi e Mirella Gregori, il giornalista palermitano Mauro De Mauro, il fisico Ettore Majorana, l'economista Federico Caffè. E tanti altri, da qualche mese portati alla ribalta della cronaca dalla trasmissione televisiva «Chi l'ha visto?», che richiama una platea di oltre sei milioni e mezzo di spettatori. Settimanalmente il Poligrafico dello Stato stampa un bollettino delle ricerche che finisce in tutti i commissariati di polizia e in tutte le caserme dei carabinieri e della finanza, ma le indagini vere e proprie scattano soltanto quando si sospetta un evento delittuoso. Negli altri casi le forze dell'ordine si basano soprattutto sulla collaborazione dei parenti degli scomparsi, mentre chi può permetterselo si rivolge alle agenzie di investigazioni private, ma anche pagando il risultato non è, ovviamente, garantito.

Dal 1963 al primo semestre del 1988 l'apposito ufficio del ministero dell'Interno ha censito 17.868 persone sparite. Un numero pari a quello degli abitanti di una cittadina di provincia. Ma di questo totale fanno parte anche quanti, una volta tornati a casa, non si sono minimamente preoccupati di avvertire le autorità. Comunque le cifre dei desaparecidos «irreversibili» danno, dal 1964 in poi, una media annuale di mille persone. Più precisamente: 536 nell'85, 416 nell'86, 2360 nell'87, 1046 nel primo semestre dell'88. A questo periodo si fermano infatti le cifre ottenibili subito dal Viminale, per conoscere le successive occorre attendere non meno di sette giorni. Della fitta schiera degli scomparsi fanno parte 4476 minorenni (2596 femmine e 1880 maschi), 11.441 persone tra i 19 e i 60 anni (parità numerica quasi perfetta, con una lieve preponderanza maschile), 1951 anziani oltre i sessant'anni (1314 uomini e 637 donne). Da notare che chi rientra nella fascia d'età che va dai 18 ai 25 anni nel 30 per cento dei casi scappa da casa perché subisce l'attrazione di sette e chiese pseudoreligiose. Come rilevato da una recente indagine dell'Ispe, in Italia sono almeno seicento. Se un ragazzo o una ragazza con più di 18 anni, quindi

maggiorenne, decide di sparire per mettersi al servizio di un guru o un santone, polizia e carabinieri hanno le mani legate: l'adesione a queste sette è volontaria, e solo raramente si è in grado di ipotizzare il reato di truffa o quello di associazione per delinquere. Non pochi, nella stessa fascia d'età, sono quelli che se ne vanno per cercare l'avventura o per colpa della droga. E la tratta delle bianche, di cui ogni tanto si parla (come nei casi di Emanuela Orlandi e Mirella Gregori)? Polizia e carabinieri esprimono seri dubbi sull'esistenza di un'organizzazione che rifornisca gli harem di notabili meridionali, mentre ammettono di avere talvolta scoperto casi in cui le ragazze fuggite da casa erano finite sul marciapiede, sfruttate da lenoni senza scrupoli. Talvolta lo sfruttatore è il ragazzo, o l'uomo, di cui la giovane si era innamorata e con cui aveva deciso di sparire. Gli adulti, per lo più con un'esistenza grigia e anonima, scompaiono per dare un taglio a una vita di routine che non offre più emozioni e che viene sentita come soffocante, opprimente, frustrante. A quel punto coniuge, figli, parenti diventano pesi non più sopportabili.

Ingurgitava da oltre un anno monete, bulloni e chiodi

Sparatorie due morti

NAPOLI — Due persone sono morte e un'altra è rimasta ferita in due sparatorie avvenute quasi contemporaneamente in due parti diverse della città. Nella prima è morto Giovanni Adamo, 44 anni; il ferito è Antonio De Rosa, di 33 anni. Nella seconda un killer ha ucciso Raffaele Innaro, 35 anni.

NAPOLI — Un napoletano di 40 anni — in precarie condizioni psichiche e di cui non sono state rese le generalità — da oltre un anno mangiava monete e altri pezzi di metallo. La scoperta è stata fatta, grazie a una radiografia, dai sanitari della clinica «Villa Margherita», presso cui l'uomo è stato operato d'urgenza dopo il ricovero disposto dai familiari, preoccupati per il progressivo abbassamento di peso, ma all'oscuro della vicenda. I chirurghi gli hanno asportato gran parte dello stomaco e hanno recuperato materiale di metallo per un peso di circa un chilo e mezzo: 162 tra monete e gettoni telefonici, rondelle, bulloni, dadi, chiodi, alcuni parzialmente erosi dai succhi gastrici. Sia ai familiari, sia ai sanitari, l'uomo — che vive solo e le cui condizioni psichiche sono peggiorate dopo la morte di entrambi i genitori — ha fornito farneticanti spiegazioni sul suo gesto. I medici hanno accertato che, a causa della «pesantezza», lo stomaco si era abbassato dalla sua sede naturale fino quasi al bacino. Negli ultimi tempi, l'uomo ormai non si nutriva più con cibi normali, mangiando di nascosto i pezzi metallici.

LA GALASSIA UNIVERSITARIA

Ora a Firenze la Pantera cercherà la vera anima

Servizio di
Alessandro Farruggia

ROMA — Dimenticare Palermo, ricercare una linea, una unità di intenti, una comunità di interessi, non sarà facile per le giovani Pantere che domani giungeranno a Firenze per l'assemblea nazionale del movimento studentesco. Mano a mano che lo strato d'argilla dell'entusiasmo giovanile si è sgretolato sotto i raggi impietosi dell'opinione pubblica le crepe si sono aggiunte alle crepe e l'unità del movimento si è rivelata per quello che era: una finzione. Non una Pantera, quindi, ma cinque, dieci, cento. Tante erano le specificità della galassia universitaria, tante sono diventate le Pantere.

Il filo di ferro che lega queste anime così sfuggenti è il «no» alla riforma di Ruberti (nella foto). Ma grattare sotto la scorza degli slogan e delle frasi fatte si scopre che il no assume tutte le gradazioni del possibile. Spesso è un «no», variamente condizionato, talvolta è un «no» a tutto tondo.

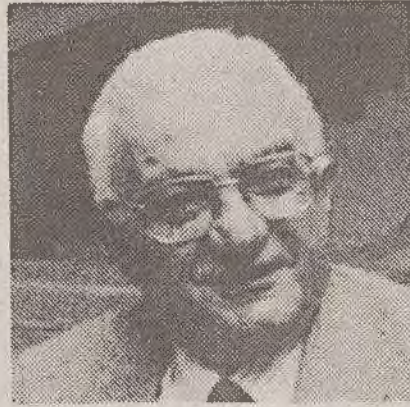
In linea di massima le linee di forza che attraversano il movimento sono quattro. La prima grande divisione è quella fra trattativisti e oltranzisti, tra fautori del dialo-

**Sono quattro
le linee di forza
che formano
il movimento**

go con le autorità accademiche e l'ala «dura e pura» che chiede semplicemente «il ritiro della riforma e le dimissioni di Ruberti» (scusate se è poco...). I trattativisti, ormai «pronti a superare la fase delle occupazioni», si contrappongono agli oltranzisti che le difendono a spada tratta.

La seconda frattura è tra assemblearisti (spesso identificabili con i «duri e puri») e fautori del processo di delega. Se i primi riconoscono solo all'assemblea il diritto di decidere i secondi fanno maggiore affidamento sul processo democratico. Sono pronti ad eleggere rappresentanti dotati di un certo potere decisionale e spingono per la nascita di un coordinamento nazionale che li rappresenti.

Fra facoltà umanistiche e



scientifiche è la terza grande spaccatura. Le prime, da sempre più attive politicamente, hanno tenuto sino ad oggi acceso il fuoco della protesta vibrando accuse al fulmicotone verso la privatizzazione. Vista come un demone maligno che avrebbe corrotto dall'interno l'edificio universitario, consegnandone le macerie ai grandi gruppi, la cessione di spazi ai privati è considerata dalle varie facoltà di Lettere, Magistero, Scienze Politiche, come il nemico numero uno, sul quale non trattare neppure. Diversa la posizione delle facoltà scientifiche (oltre che, in molti casi, di Economia) che sono già avvezze al rapporto con il privato. La loro posizione è: il privato non ci fa paura, ma deve entrare negli atenei a condizioni ben precise. Quindi, scopriamo

le carte e vediamo se è possibile trovare un'intesa. Quarta e ultima è la lontananza di interessi fra gli atenei del sud o di provincia e quelli del centro-nord. A Palermo, Lecce, Catania, Bari ed in realtà come Urbino e Viterbo, la paura è che i grandi investimenti privati siano visti con il telescopio e che il divario fra Nord e Sud finisca per essere ancora accentuato.

Se questo è il quadro, i tre grandi poli che esercitano una spinta propulsiva sulla Pantera, ovvero i Figicciotti, gli Autonomi e i «cani sciolti», sembrano non essere in grado di determinare la formazione di aree omogenee. Le occupazioni restano mutevoli, variegate, talvolta più vicine alla Fgci, talvolta all'area dell'Autonomia, in altri casi fedeli solo a se stesse. Manca quell'unità che l'appuntamento di Firenze dovrebbe dare, ma sulla quale nessuno è disposto a scommettere. Se dal palazzetto dello sport di Scandicci non dovesse uscire una linea comune (e non è per nulla scontato che sia così) le anime della Pantera se ne andrebbero fatalmente ciascuna per suo conto, condannandosi a quel processo biologico chiamato estinzione.

CARNEVALE / VENEZIA

Feste sontuose nei palazzi patrizi e migliaia di maschere nelle calli

Manifestazioni di piazza, promosse dal Comune e da privati, hanno animato la prima giornata di grande afflusso turistico nella città della Serenissima. I vigili urbani hanno già dovuto predisporre i primi sensi unici pedonali. A dare spettacolo in una giornata calda e soleggiata sono stati in molti casi gruppi di stranieri.

VENEZIA — In attesa del gran finale di martedì grasso Venezia è stata presa d'assalto da poco meno di centomila turisti. Mentre le Ferrovie dello Stato annunciano treni straordinari in arrivo da Parigi, Milano, Roma, Verona, Rimini, Ancona, gli alberghi e i garage di piazzale Roma espongono il cartello del tutto esaurito. Un giro d'affari come al solito miliardario.

«Ma i conti», sostengono gli operatori turistici, «è meglio farli tra qualche giorno, dopo martedì grasso. Quello di ieri è stato solo il primo giorno affollato di turisti».

I vigili urbani, intanto, si sono dati un gran da fare nel lavoro di deviazione consentito in questi ultimi anni di Carnevale veneziano: è stato necessario predisporre sensi unici per le calli di maggior traffico, per non creare ingorghi umani. Il ponte della Libertà, quello che collega il centro storico alla terraferma, è rimasto aperto. I vigili sono stati più volte sul punto di chiuderlo, per bloccare l'afflusso di automobili. Ma l'isola-parcheggio del Tronchetto è riuscita a contenere le vetture dei turisti.

E' ancora presto per un primo bilancio di questa edizione della festa, caratterizzata da una piazza San Marco oscurata e senza musica, per volere della soprintendente di ferro Margherita Ass. Carabinieri e polizia denunciano una preoccupante impennata nel numero dei borseggi (decine al giorno in piazza San Marco), mentre hanno fatto la loro apparizione anche gli scippatori. Ma se c'è chi infrange la legge, c'è anche chi la applica forse con troppo rigore: sono fioccate le multe per chi s'è improvvisato musicista o truccatore di strada. Ad un pittore senza licenza in piazza San Marco sono stati sequestrati i quadri, ieri mattina è successo il finimondo. Alle 11.30 il pittore, il veneziano Antonio Solari, 30 anni, è salito su un cornicione di Palazzo Ducale, minacciando di gettarsi nel vuoto. Poi si è tagliato le vene ai polsi, facendo grondare sangue sui manifesti di protesta. Una parte della piazza è stata transeuntata: i vigili del fuoco e i poliziotti hanno aspettato fino alle 17.30 che

Solari scendesse, convinto dall'assessore al Commercio e dal sindaco. Sicuramente la festa si è fatta più casalinga. Nel senso che molti palazzi patrizi del Canal Grande sono diventati altrettanti scenari di feste sontuose. Al centro della mondanità Palazzo Pisani Moretta, a due passi da Rialto. Ieri sera si è incendiato di allegria al lume di mille candele per il gran ballo dedicato alle meraviglie della corte del Gran Khan, in onore di Marco Polo. Trecento invitati sono arrivati in gondola, vestiti come piaceva alla moda della Serenissima. Tra loro molti hanno partecipato, ieri mattina, all'inaugurazione della retrospettiva di Andy Warhol, a Palazzo Grassi.

Si è ballato, ieri sera, anche a Palazzo Pisani, dall'architetto Piero Mainardi de Campi; a Palazzo Donà dalle Rose da Oretta Rangoni Machiavelli per il ballo «Ritmi d'argento» e in campo San Maurizio in compagnia del pittore Ludovico De Luigi. Stasera a Ca' Zenobia musica e balli organizzati dal Comitato francese di salvaguardia per Venezia.

Lunedì il regista Bruno Tosi organizza a Palazzo Malipiero il gran ballo «Fantasmi all'Opera», accogliendo i suoi ospiti, tra i quali Giuliano Montaldo. Altra festa dal Carraro, sempre domani, in riva al Canal Grande, dedicata al circo con acrobati e giocolieri. Il finale si consumerà nella stazione marittima, a San Basilio, dove Fiorella Mancini intratterrà più di mille ospiti con tanti Vip e politici. A Palazzo Pisani, invece, De Luigi rinverdirà le imprese eroiche di Casanova mentre a Palazzo Giustiniani Lolin, sede della Fondazione Levi, si branderà alla fine del Carnevale con una festa che tra tutte sembra forse la meno scontata. Il misterioso gruppo «Dame e cavalieri» e i suoi ospiti danzeranno solo su musiche rinascimentali. Per i senza-invito, il Carnevale è una Venezia con un clima primaverile piena di acrobati, mimi, giocolieri e suonatori ambulanti che improvvisano spettacoli di strada.

[Luciano Ferraro]



Un aspetto del Carnevale di Venezia, con la piazza San Marco invasa dalla folla e dalle maschere.

CARNEVALE / VIAREGGIO

Sul lungomare i carri dell'allegria

I «maghi della cartapesta» di scena ai Mondiali

Servizio di
Pier Luigi Tommasi

VIAREGGIO — I grandi carri di Carnevale, uno dei quali farà diventare miliardario il fortunato possessore del biglietto primo estratto alla Lotteria di Viareggio, sfileranno oggi per la seconda volta sul lungomare. Partiranno alle 15 e avanzeranno poi lentamente fendendo la calca sino all'imbrunire.

Per il calendario, il Carnevale è agli sgoccioli. A Viareggio, però, siamo appena a metà delle sfilate di carri e maschere. Un altro carosello, infatti, è in programma per martedì 27 (si svolgerà dalle 17 in poi, sotto le luci delle fotoritriche, per concludersi con un eccezionale spettacolo pirotecnico), e infine ci sarà quello di domenica 4 marzo, voluto per recuperare la giornata sorta e piovosa dell'inaugurazione. A Viareggio si rinuncia malvolentieri anche ad un solo corso mascherato e per motivi che vanno al di là del puro aspetto economico (una sfilata media vale mezzo miliardo di incasso ai botteghini). Il fatto è che dopo aver lavorato mesi e mesi si vorrebbe far vedere il frutto delle proprie fatiche al maggior numero possibile di persone.

Il Carnevale dietro le quinte. E' il momento di parlarne. E per farlo occorre subito dire che l'organizzazione dei festeggiamenti

richiede l'impegno di un anno. Se uno dei grandi carri viene realizzato anche in soli tre-quattro mesi, grazie all'esperienza acquisita nel corso degli anni, l'idea è partita con notevole anticipo e resa ufficiale a metà estate. Si spiega così perché molto spesso la manifestazione viareggina non riesca a star dietro alla stringente attualità.

Ricca di fascino è anche la costruzione in sé dei mastodonti di cartapesta per realizzare i quali occorre essere un po' architetti e scenografi (per progettare l'insieme), ingegneri (per garantire la necessaria stabilità), scultori (per dar vita alle maschere), pittori (per colorare il tutto). Per non dire, in fatto di dietro le quinte, del mondo «che agisce dentro il carro, per far muovere le maschere a forza di braccia, o per assicurare la musica e il brio con le bande e le maschere viventi» visibili dall'esterno. Su certi carri, nelle domeniche di Carnevale, lavorano anche più di cento persone.

La bravura dei costruttori viareggini ha colpito anche l'organizzazione del Mondiale di calcio. C'è stata una lunga serie di contatti, poi la proposta: siete disposti ad allestire la scenografia dello stadio di San Siro per la partita inaugurale? Il sì, entusiasta, era scontato, e il sindaco lo ha comunicato agli organizzatori della massima manifestazione sportiva dell'anno.

FRANCESCO BARILLARO E' CADUTO NELLA RETE

In carcere un corriere dell'Anonima: riciclava il denaro dei riscatti pagati

Servizio di
Paolo Pollicchini

LOCRI — Agenti del Nucleo antisequestri della polizia di Stato sono riusciti, dopo tre mesi di defatiganti ricerche, a trarre in arresto Francesco Barillaro, 34 anni, di Mammola (Reggio Calabria), indiziato come uno dei corrieri dell'Anonima sequestrati per il riciclaggio del denaro proveniente dai riscatti pagati.

A carico del Barillaro il Gip di Locri aveva emesso mandato di arresto per concorso nel riciclaggio dei riscatti pagati per la liberazione di Cesare Casella, Marzio Perrini, Diego Cuzzocrea, Nicola Campisi e Carlo Celadon. Quest'ultimo, rapito in provincia di Vicenza il 25 gennaio 1988, è ancora ostaggio dei sequestratori. Perfetta l'operazione di polizia che ha condotto all'arresto del pericoloso ricercato. Questi aveva pensato di far

visita ai suoi familiari ritenendo che la sua casa non fosse più sorvegliata. Agenti di polizia, invece, travestiti da operai di un cantiere edile, hanno seguito le sue mosse; quindi, dopo aver circondato l'abitazione, vi hanno fatto irruzione traendo in arresto il Barillaro.

Sulle tracce di Francesco Barillaro, che ha precedenti penali per sequestro di persona, rapina e associazione per delinquere, gli investigatori del questore Ennio Gaudino (da due mesi nuovo responsabile del Naps della polizia di Stato) si erano posti dopo la cattura di Isidoro Callà, 36 anni, ritenuto capo di una cosca operante in Mammola.

Isidoro Callà era stato bloccato su un treno, alla frontiera di Ponte Chiasso, il 22 novembre scorso. Aveva con sé una valigetta contenente 315 milioni di lire, soldi destinati ad essere riciclati con il

deposito in una banca svizzera. Con lui, sul treno c'era anche Francesco Barillaro, ma prima di essere identificato era riuscito già a rendersi uccel di bosco. Al sostituto procuratore di Locri, dott. Carlo Macri, Isidoro Callà riferì che l'incarico di portare i soldi in Svizzera lo avevano avuto da uno sconosciuto che, in cambio, gli aveva dato 15 milioni di lire. Dovevano affidare i soldi ad un funzionario di banca che avrebbero incontrato a Lugano, ma che non conoscevano.

Secondo le investigazioni operate dai funzionari della Polizia la verità era ben diversa: Francesco Barillaro e Isidoro Callà sarebbero inseriti in un'operazione mafiosa delitta ai sequestri e in contatto con insospettabili banchieri elvetici che provvedevano al riciclaggio dei soldi pagati dalle famiglie dei rapiti.

Prove in questa direzione sarebbero state raccolte dagli uomini del questore Gaudino anche tramite intercettazioni telefoniche ed accertamenti svolti in numerose agenzie di viaggio delle province di Reggio Calabria e di Messina. Si ricostruiva, così, tutta una serie di spostamenti in Svizzera ed altri Paesi europei effettuati dal Barillaro e dal Callà.

L'inchiesta è ancora in corso e i funzionari dell'Antisequestri hanno già inviato rapporti informativi alle Procure della Repubblica di Locri, Bari, Pavia e Vicenza. Non solo, ma si ha notizia di un «interessamento» al Barillaro e al Callà della magistratura di Brindisi. Si sospetta un loro coinvolgimento nel rapimento di Marzio Perrini, industriale pugliese liberato la scorsa estate dopo il pagamento di un riscatto di tre miliardi di lire.

SUPERBINGO

AUT. MIN. N. 4/87640

SUPERBINGO

Regolamento

SUPERBINGO ha la durata di 10 settimane, a partire dal 15 gennaio.

- «IL PICCOLO» pubblicherà 70 numeri settimanali. Acquistate ogni giorno «IL PICCOLO». Controllate i numeri pubblicati dal lunedì alla domenica, e tracciate un cerchietto sui numeri fortunati della vostra cartella, corrispondenti a quelli usciti sul giornale.
- Se tutti i numeri della vostra cartella sono «usciti», telefonateci per comunicare la vincita.
- In questo caso ricordate che dovrete essere anche in possesso delle 7 copie (è sufficiente solo la testata) del quotidiano, corrispondenti ai 7 giorni della settimana in corso. Sono esclusi i giornali con l'intestazione «omaggio».
- Dopo la telefonata, confermate la vincita a mezzo telegramma, entro e non oltre le ore 13 del mercoledì successivo ad ogni settimana di gioco, completo delle vostre generalità, indirizzo, recapito telefonico, da inviare a:

**Concorso Superbingo
via Guido Reni 1 - 34123 TRIESTE**

- I premi in palio ogni settimana saranno abbinati ai vincitori mediante estrazione, che avverrà alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza.

AUT. MIN. N. 4/87640

SPONSOR UFFICIALE DI SUPERBINGO 90



SUPERBINGO

L'orario del centralino è il seguente:
dal lunedì al sabato dalle 12 alle 19.
Telefonate allo 040/308254



L'Opel Corsa Swing in palio ogni settimana.

SUPERBINGO

Hanno fatto «BINGO» fino ad oggi con il gioco n. 6:

**MARIANO SIMONI
LIDIA TERCELLI
ADELIA MARANGON
SILVANA DOLCE
MARIA GABRIELLA MAITÀ
NATALE RAMANI
LEILA STANCO
MARCELLA GERMANI
NIVES CONTENTO
ENRICO BELGRADO
MARA BESAZZA
DOLORES REDIGONDA
CELESTINO REGATTIERI**

DANZA I Momix in scena: non è che un gioco

UDINE — Tornano i Momix. Gli atletici, paradossali, ottimisti, funambolici Momix. Il gruppo statunitense che prima di ogni altra formazione è riuscito a fondere coreografia, teatro e virtuosismo corporeo in un solo e originale gioco visivo, ritorna, esattamente a un anno di distanza, sui palcoscenici della nostra regione.

Dopo l'apparizione del febbraio dell'anno scorso al Politeama «Rossetti», ecco nuovamente i Momix a Udine: da mercoledì 28 saranno al Palamoste per quattro serate consecutive. Difficile dare una definizione. Distanti mille miglia dal balletto classico, ma altrettanto lontani dalla «modern dance», i Momix (fondati agli inizi degli anni Ottanta da Moses Pendleton) occupano uno spazio unico fra i nomi internazionali dello spettacolo. Il loro non è teatro né danza, non è mimo né acrobazia. E' tutto questo assieme. Semplicemente Momix. Come suggeriscono le risonanze facili del verbo «to mix»: capacità e provenienze che si mescolano; l'impararsi di musica, corporeità, luci e trucchi teatrali.

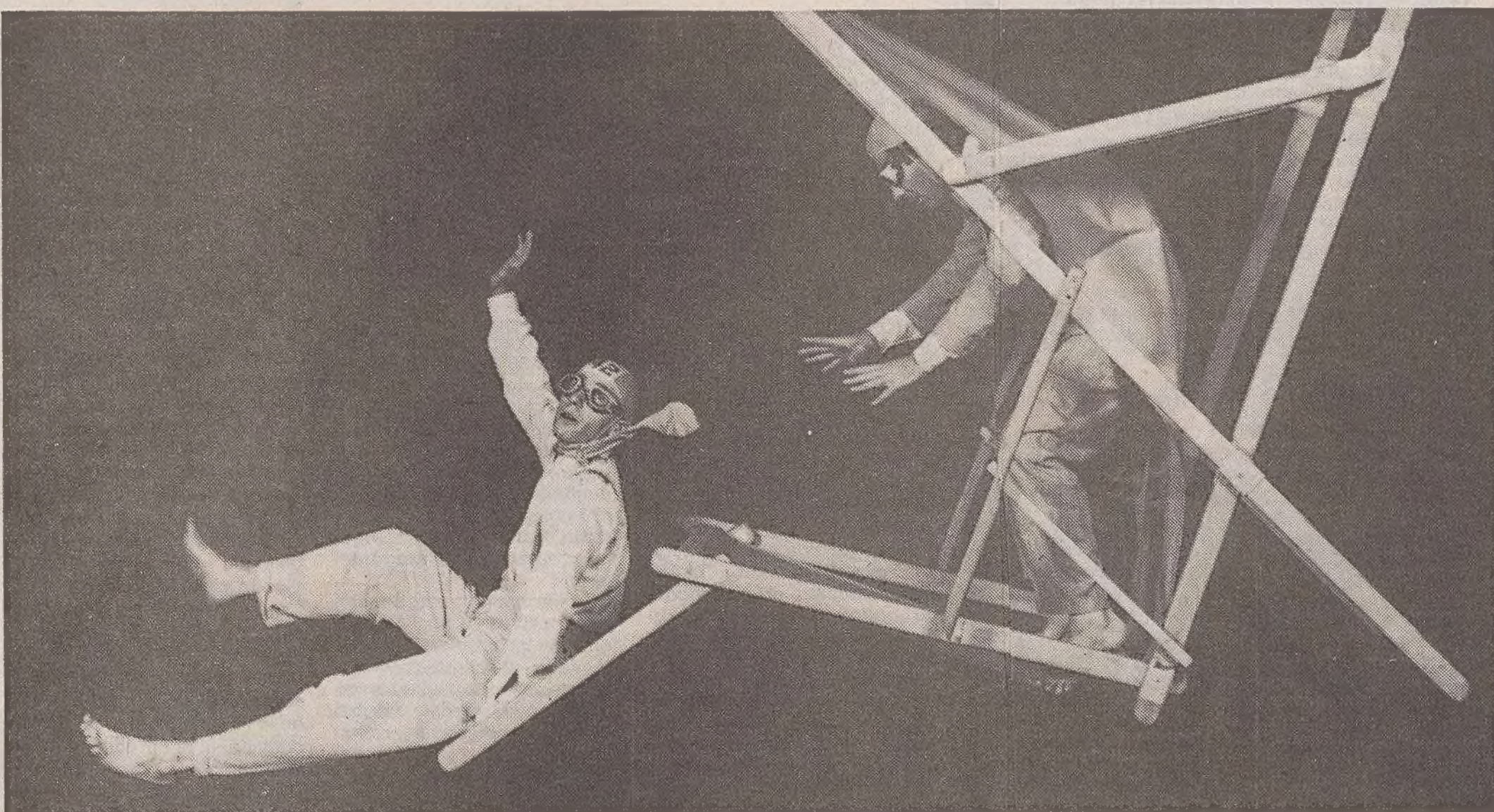
«Quel tanto di libertà che c'è in un gioco di bambini, non dev'essere buttato via dai grandi — ripete da anni Moses Pendleton — Noi stiamo tentando di tornare indietro, verso lo stadio infantile del gioco, dove il comportamento irrazionale è logico e accettato». Il programma delle quattro serate pesca da un repertorio ormai decennale i pezzi più classici: dall'iniziale «Hitchcock» (dedicato al maestro del brivido, forse per via di rosse braci di sigaretta che misteriosamente attraversano il buio), al virtuosistico duetto di «Ski» (dove una coppia con gli sci ai piedi sfida audace anche le leggi di gravità, dimostrando che persino con gli scarponi si può danzare); dall'elegante passeggiata di un signore in frac e bastone (il pezzo si chiama «Momix», come il gruppo) alla serie fantastica di «Gifts from the sea» (Doni dal mare); una conchiglia che si schiude in un groviglio di membra nude («Venus Envy»); una medusa che mostra in trasparenza un delicato profilo femminile («Medusa»).

[r. canz.]

DANZA / «ROSSETTI»

Sogni di cellophane

«Desirs Parade», di Philippe Genty, arriva martedì a Trieste



«Desirs Parade» di Philippe Genty, in scena da martedì fino a domenica 3 marzo al Politeama Rossetti di Trieste (nella foto, uno spettacolo passaggio), fonde fantasia, sogno e realtà in tre quadri («Crisalide», «Vertigini», «Il valzer delle sedie a sdraio») e negli intermezzi di «Alta tensione».

TRIESTE — I sogni sono desideri. Ed è una parata di desideri, «Desirs Parade» appunto, lo spettacolo che martedì sera debutta al Politeama «Rossetti» per completare il dittico che il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia ha voluto dedicare quest'anno al cosiddetto «teatro d'immagine».

Il palcoscenico del Politeama vibra ancora per la spettacolarità imponente e ritmata dell'«Iliade», che già le illusioni magiche, inventate dall'artista francese Philippe Genty, si preparano a darle il cambio. «Desirs Parade»: una parata onirica di un centinaio di minuti e altrettante sorprese, messe in fila, una dopo l'altra da una compagnia streghesca. Dice Philippe Genty, il teatrante parigino che ha fondato il gruppo e che da parecchie stagioni oramai porta in giro per il mondo questo spettacolo: «Durante quattro anni abbiamo attraversato quattro continenti, quarantasette Paesi, otto deserti. Delle lunghe permanenze nel deserto, e di una traversata dell'Atlantico su un veliero, conservo una profonda sensazione di paura e seduzione».

Tutte emozioni pronte a riversarsi nei tre quadri e nei tre intermezzi che fanno da scheletro a «Desirs Parade». «Ecco il perché — prosegue Genty — del vento, del mare e delle vertigini costanti dei nostri spettacoli. E l'importanza della materia e della dipendenza fisica da essa dell'attore-manipolatore». I materiali e l'abilità nel manipolarli sono il segreto fin troppo dichiarato della compagnia. Alain Clément, Patrick Henniquau, Agnès Nest, Emmanuel Plassard (i quattro interpreti e animatori di «Desirs Parade») usano gli elementi con la generosità munifica di chi si permette di sperare a piene mani, e in un solo attimo, idee che ad altri frutterebbero un intero spettacolo. La carta spiegazzata, lo chiffon, il cellophane, il nylon delle calze, la pellicola trasparente per la frigorifero, le plume, la plastica sono materie elementari per fare teatro. Lavorate dall'artigiano magico di Genty producono uno spettacolo povero solo negli ingredienti ma offerto al pubblico con lo sfarzo di una parata di invenzioni.

«Crisalide», per esempio, il primo lungo pezzo in programma, evoca subito una donna bionda, nuda. E poi la fa sparire in un involtino di carta ruvida, un pacco ferroviario, il quale giunto a destinazione restituirà la donna in forma di bambola, pupattola morbosa e maliziosa, che ora si concede e ora si sottrae alle attenzioni dei suoi tre maschi ammiratori. Balletto per carta da imballaggio e cellophane lo definisce Genty. «Non si ripeterà mai abbastanza — prosegue ancora — di stare attenti ai pacchetti abbandonati nei luoghi pubblici. Questo è un pacchetto mangia-femmine. Una specie in via d'estinzione. Aprendolo, una ragazza si fa catturare dalla carta da imballaggio: ne viene avvolta, assorbita e digerita. E' la prima tappa di un viaggio verso l'interno dove, per successive mutazioni, una donna-bambola si trasforma in farfalla. Le sue ali gigantesche disegnano immensi arabeschi sfaccettati. Affascinata, inebriata dalla sua stessa immagine, Crisalide si lascia trascinare con voluttà in una spirale che la

porta, inesorabilmente, verso l'autodistruzione». Fra citazioni sforbiccate con intelligenza da un grande e fantastico libro teatrale, l'episodio potrebbe celebrare molta e gloriosa danza moderna. Le stoffe elastiche, tese in tante forme e figure, come nelle coreografie di Alvin Nikolais, una sciarpa che ondeggiava leggera a pinnelle ricorda di Isadora Duncan, i grandi drappi aerei, le superfici alate di fiamma che Loie Fuller, la donna-orchidea, sollevava a serpentina nella Parigi di inizio secolo, simbolo liberty ritratto da Toulouse-Lautrec, ammirato da Debussy e Mallarmé, rivisto da Auguste Rodin. E' uno squarcio curioso sul gusto coreografico di Mary Underwood, che da più di vent'anni gira il mondo assieme a Genty, e che per lui ha curato anche gli altri «pezzi» della serata: «Vertigini», «Il valzer delle sedie a sdraio» e gli intermezzi di «Alta tensione».

[Roberto Canziani]

DANZA Serge Lifar in video

TRIESTE — Danza dal vivo e danza sul video. Domani alle 18, nella sala del Ridotto di via San Carlo, sarà presentato il video «Romeo e Giulietta» secondo Lifar. Serge Lifar ai Seminari di primavera, un programma realizzato dalla sede regionale della Rai; la proiezione è organizzata nell'ambito della rassegna video promossa dal Teatro Verdi in collaborazione con i Civici Musei di storia e arte (Civico Museo teatrale Schmidl) e la Rai, e in coincidenza con la mostra «Servire l'ideale della bellezza» aperta al Museo Sartorio fino al 4 marzo. Nelle immagini Lifar appare in tutta la sua affascinante maestria di coreografo, nelle fasi preparatorie del balletto, durante le quali egli dimostra anche alcuni aspetti fondamentali della sua teoria coreutica.

PRIME VISIONI

I «misfatti» geniali del magico Allen

CRIMINI E MISFATTI

Regia: Woody Allen.
Attori: Woody Allen, Alan Alda, Martin Landau, Claire Bloom, Anjelica Huston, Sam Waterston, Mia Farrow, Martin Bergman, Caroline Aaron, Jerry Orbach. (Usa '89)

Recensione di Callisto Cosulich

Più ci ripenso, più cresce nella memoria l'ultimo film di Woody Allen: il diciannovesimo, se ho fatto bene i conti, scompare cioè la sensazione di didascalico, di dimostrativo, proprio delle parabole; più precisamente essa si trasforma nella convinzione di essere stati spettatori di un racconto chiaro, secco, preciso, privo di ambiguità, classico insomma, capace di contenere in cento minuti una trama assai complessa, senza un asse centrale, né un baricentro, ma a più corse.

I numerosi personaggi, divisi in gruppi o famiglie, sembrano percorrere la loro strada senza interferire l'uno con l'altro, e solo alla fine scoprono i sottili legami che, invece, li univano: il documentarista frustrato, Cliff Stern, ha sposato Wendy che è la sorella di Lester, il regista di successo; Lester è dunque suo cognato, così come Ben, il rabbino che sta perdendo la vista ed è in cura presso Judah Rosenthal, barone dell'oculistica, marito di Miriam, padre di Sharon e amante di Dolores; Judah, inoltre, ha un fratello poco di buono, Jack, da evitare fin quando egli non gli si affida perché risolva il problema di Dolores, l'amante che ha preso a scocciarla, che pretende di vedere e conoscere la moglie Miriam per «chiarezza la situazione».

Elencati così, i personaggi possono ingenerare confusione; non nella trama, però, dove ognuno ha il suo posto e la sua funzione insostituibile, anche quelli che non ho ancora nominati, perché un po' defilati, come Hally Reed, la produttrice del documentario promozionale che Cliff, spinto dalla moglie Wendy, sta girando su Lester; come Barbara, la sorella di Cliff, moglie divorziata alla ricerca (invero sfortunata) di avventure erotiche e madre di una bambina che lo zio ogni tanto conduce al cinema per iniziarla al culto della «settima arte»; come il professore Louis Levy, «pensiero forte» del film, cui Cliff si aggrappa per la propria

salvezza, spirituale e professionale.

Da notare che i personaggi colpiti da sorte tragica o, più semplicemente, colpiti dalla malaforte, sono quelli più defilati, e quindi, più soli: Dolores, uccisa dai sicari di Jack, che ha agito su commissione dell'insospettabile Judah; il professor Levy, che appare solo nel video e che si getta senza spiegazioni dalla finestra, traumatizzando Cliff e mandando a vuoto il documentario che questi realizzava su di lui; Barbara, la sorella di Cliff, che nella sua vana ricerca di una nuova «anima gemella», trova il manico che la lega e la defeca sul petto. Suicidi che «puniscono» oltre misura il sopravvissuto che contava sul suicidio; crimini che rimangono impuniti; e intanto il rappresentante di Dio, il rabbino Ben, sta perdendo lentamente la vista, in sintonia con il Padre Eterno, che «non ci vede».

Messaggio disperato, sebbene ravvivato da momenti di irresistibile humour, dove l'unico personaggio ambiguo è, se vogliamo, Woody Allen stesso, di qua e di là della macchina da presa: Woody Allen, che fisticamente veste i panni di Cliff, il «documentarista d'insuccesso», ma che si ritrova anche nel personaggio di Lester, il regista di successo e fa tutto: un esemplare del mondo del cinema e della tv che egli conosce benissimo, per propria diretta esperienza. Flogorati dalla sua ultima prova, molti, che non avevano amato i due film precedenti di Allen, «Settembre» e «Un'altra donna», si domandano ora se quei due film poco riusciti allora non fossero che delle «prove generali» di «Crimini e misfatti». Ipotesi suffragata dal ritmo ininterrotto del suo creare (un film all'anno), ciò che lo rende maggiormente simile a un lavoratore assiduo che non a un artista stimolato solo dall'ispirazione.

Può darsi che così sia. Questo spiegherebbe pure il passaggio dall'analisi psicoanalitica, tipica dei suoi film precedenti, alla definizione precisa dei personaggi che compaiono nel nuovo film. O, se vogliamo esprimere in termini fisico-matematici, il ritorno di Allen alla geometria euclidea, dopo aver praticato i percorsi non stabilizzati dei principi della relatività e dell'indeterminazione. In ogni caso, un film dei suoi maggiori, di quelli che obbligano ripensare «ab ovo», ripassando tutte le sue opere per trovare la loro definitiva collocazione.

CINEMA

Il «Nastro» a Pupi Avati

ROMA — Pupi Avati ha vinto la votata per i «Nastri d'argento 1990», i riconoscimenti che il Sindacato nazionale dei giornalisti cinematografici ha assegnato prendendo in considerazione la produzione italiana del periodo compreso tra aprile e dicembre '89. Il regista bolognese, oltre al «Nastro d'argento» per il migliore film assegnato al suo «Storia di ragazzi e di ragazze», è stato premiato per la migliore sceneggiatura.

Ricky Tognazzi, che ha firmato il delizioso «Piccoli equivoci», è stato giudicato miglior regista esordiente. Claudio Bionvivo ha ottenuto un «Nastro» come miglior produttore del film «Merry per sempre» di Marco Risi. Miglior soggetto originale è risultato quello di Nanni Moretti, regista e interprete di «Palombella rossa».

Altri «Nastri» sono andati a Virna Lisi (miglior attrice protagonista di «Buon Natale, buon anno» di Luigi Comencini); a Vittorio Gassman (miglior attore protagonista di «Lo zio indiano» di Franco Brusati); a Nancy Brilli (miglior attrice non protagonista di «Piccoli equivoci» di Ricky Tognazzi); ad Alessandro Haber (miglior attore non protagonista di «Willy Signori, e vengo da lontano...» di Francesco Nuti).

Nelle categorie «tecniche» sono stati premiati: Claudio Mattone per le musiche del film di Nanni Loy «Scugnizzi»; Giuseppe Rotunno, Dante Ferretti e Gabriella Pescucci, rispettivamente per la fotografia, la scenografia e i costumi di «Le avventure del Barone di Muenchhausen» di Terry Gilliam; Simona Izzo e Roberto Chevalier quali migliori doppiatori del film «Scene di lotta di classe a Beverly Hills» di Paul Bartel e «Talk Radio» di Oliver Stone.

MUSICA: TRIESTE

Fare senza strafare

Alessandro Bono, cantautore, domani in concerto

Intervista di Carlo Muscatello

TRIESTE — «Sono cresciuto in un quartiere popolare di Milano. Lì ho visto tante cose passare sotto i miei occhi. Storie di emarginazione, di solitudine, ma anche di gioia. Io mi riconosco in questa mia generazione, e vorrei che questa generazione si riconoscesse in me. I nostri errori, le nostre curiosità, gli stimoli, le voglie e le cose che vogliamo, o non vogliamo, io le canto fino a che avrò qualcosa da dire...».

Parla Alessandro Bono, ventiquenne anni, fra i pochissimi cantautori nuovi emersi in questi ultimi anni. Domani sera, alle 22.30, presenta il suo nuovo spettacolo alla discoteca «Matt» di Sistiana. Poche ore prima, alle 18.30, nel teatrino della «Scuola di musica 55», sarà il protagonista di una conferenza stampa/incontro con gli addetti ai lavori.

Il concerto triestino fa parte di una serie di manifestazioni artistiche, cominciate con il concerto di Gino Paoli nel dicembre scorso, sempre al «Matt», e promosse dalla cooperativa «La Collina», all'interno di un programma di intervento sulle problematiche giovanili.

Lo scorso inverno — ricorda Alessandro Bono, vero cognome Scognamiglio (quello d'arte è della madre) —, durante la tournée teatrale di Gino Paoli, alla quale ho partecipato, siamo andati diverse volte a suonare nelle carceri minorili. Al Filangieri di Napoli, ma anche in altri posti. Si tratta di un progetto complessivo, che comprende anche due proposte di legge presentate alla Camera dalla Sinistra indipendente. Io voglio continuare que-



Alessandro Bono, «allievo» di Gino Paoli.

sto lavoro cominciato insieme, e scelgo spesso luoghi e situazioni non istituzionali per presentare i miei spettacoli... «Da Paoli ho imparato soprattutto il senso della professionalità. Per me è stata una grande scuola. Io ho cominciato diversi anni fa, facevo l'assistente tecnico in uno studio di registrazione milanese. Lì ho incontrato il produttore Mario Lavezzi, il primo che mi ha dato fiducia. Poi, nell'87, ho partecipato al Festival di Sanremo fra le «nuove proposte». L'anno dopo è uscito il mio primo disco... «Un altro personaggio che mi aiutò molto — continua Bono — è stato Mogol, una specie di supervisore dei lavori, che mi dà consigli, mi dice se un testo va bene così

o abbisogna di qualche modifica... Se da Paoli ho imparato il senso del teatro, del palcoscenico, Mogol mi ha insegnato a scrivere canzoni, con la metrica e tutto il resto... «Le difficoltà che incontro oggi un giovane musicista? Mah, sono veramente tante. Per me la cosa più difficile è dover essere sempre all'altezza di ogni situazione nuova che ti si presenta. E tante volte, magari per semplice inesperienza, non ce la fai proprio. Poi c'è il fatto che oggi un giovane artista richiede un investimento a lungo termine da parte delle case discografiche, che non sempre sono disponibili a ciò.

«Ma io non mi lascio smontare — conclude Alessandro Bono — e continuo per la mia strada. Faccio molti concerti, e poi sto preparando il nuovo album, che dovrebbe uscire a settembre. Il mio presente è rappresentato dal costante desiderio di fare senza strafare, di dare senza annoiare, di resistere senza fallire. Non posso più tornare indietro. E' come se ti lanciassero con un paracadute e tu volessi tornare indietro, sull'aereo, magari agitando le braccia. Sono convinto che farò il musicista a vita: per me, ma anche per chi mi ha aiutato, per i ragazzi come me e soprattutto per quelli che stanno peggio di me».

Al «Matt», Alessandro Bono canterà accompagnato dal gruppo dei Manida. In programma le canzoni del suo giovane repertorio («Gesù Cristo», «Un amico come me», «Per una volta», «Di so-lo amore»...). Ma anche classici di Gino Paoli, di Mogol e di Bob Marley.

CONCERTO: MONFALCONE

L'ipnotico affresco di Stockhausen

Servizio di Fedra Florit

MONFALCONE — O entri in uno stato ipnotico, o l'ultimo quarto d'ora mette a dura prova anch'egli più saldo sistema nervoso. Karlheinz Stockhausen, «Stimmung», ovvero un'ora e un quarto di affascinanti iterazioni che la locandina del Comune di Monfalcone ha offerto ai pochi appassionati del genere e ad alcuni «curiosi» in una «confezione» perfetta. Merito del Collegium Vocale Koeln diretto da Wolfgang Fromme che nell'occasione si esprime con un organico di sei voci decisamente ammirevoli per concentrazione e assoluta chiarezza d'intenti, nonché precisissime nella realizzazione ed espressive al massimo.

Con una capacità di mantenere viva l'attenzione dell'uditorio che diviene di momento in momento più determinante, il setto vocale di Colonia ha invitato il pubblico a partecipare con rinnovato stupore a un «rito», a farsi coinvolgere da una costruzione gigantesca che sollecita l'immaginazione con un linguaggio ormai poco rivoluzionario, ma a tutt'oggi catalizzante. Infatti «Stimmung», se da un lato fa trasparire con evidenza la sua data di composizione (1981), resta ugualmente, nell'ambito del cammino creativo di Stockhausen, un frutto importante, un affresco ipnotico (e mistico) affascinante, quale espressione di quell'approfondita ricerca timbrica che trae stimolo anche dall'apporto personale dell'esecutore, per coprire lo spazio sottile lasciato alla suggestione della «traccia» che si snoda in cinquantatré sezioni.

La ritualità che accompagna l'evento musicale assume una particolare importanza: l'ingresso lento e silenzioso dei singoli soggetti (scalzi) che vanno a sedersi a terra, circolarmente, nella penombra, in modo da creare un polo d'attrazione ben delimitato al centro del palcoscenico (immobile e di memoria filosofico-religiosa orientale, esalta la componente quasi ascetica dell'esplorazione fonica. L'accuratissimo uso dell'amplificazione e manipolazione delle emissioni vocali moltiplica, scompone e arricchisce il piacere sensoriale della sonorità, esaltando una nuova concezione del concetto di improvvisazione legata alla sola lezione immaginativa del gruppo.

Ostinate ripetitività dei fonemi e declamazioni ritmate di alcune parole «magiche» si rincorrono e intersecano per tutto il brano, creando un'atmosfera meditativa a tratti rarefatta, poi concitata, sussurrata, isterica, calcitrante, soffusa, con una gamma di intensità e di timbrature infinita. Il rilievo, poi, che assumono una singola parola, una frase o una risata, la lungimirante ricerca di coincidenze tra suoni e riferimenti verbali, e il magma ossessivo e fruscante di passioni interminabili, collaborano a un fine unico che traspassa la precisione della partitura e usa la ritualità per raggiungere la trascendenza.

La fantastica capacità di «vivere» i suggerimenti di Stockhausen che deriva al Collegium Vocale da ben trecento esecuzioni di «Stimmung» ha reso intellegibile (o per lo meno intuibile) anche quel frammentario testo dimenticato dal programma di sala, riferimento che, assieme a qualche notizia più specifica sui criteri di realizzazione della composizione, avrebbe forse alleggerito l'ascolto al pubblico. Quanto mai meritato il successo.

CINEMA

«Cin cin» per disperazione

Mastroianni e Julie Andrews nel film tratto dalla famosa commedia

Servizio di Antonella Tarquini

PARIGI — «Margherita, ti amo! Voglio che tutti Parigi pianga con me! Ti amo! Margherita!». Ubriaco fradicio, barcollante, Cesareo Grimaldi urla il suo dolore, a notte fonda, svegliando un intero quartiere, sotto le finestre del nido d'amore dove la giovane e bella moglie francese, Margherita, consuma il suo tradimento con il brillante e noto chirurgo che l'ha operata d'appendicite. La portiera si affaccia, minaccia di chiamare la polizia: no, non c'è nessuna Margherita; ha sbagliato portone, accettato dall'alcol e dalla disperazione. Cesareo arretra, barcolla ancora. «Stop! Basta così!». Il regista Gene Saks è soddisfatto, Marcello Mastroianni si avvia verso l'albergo. La giornata è finita.

Siamo sul «set» di «Cin Cin», un film tratto dalla commedia di François Billeloux che Mastroianni aveva interpretato con successo sei anni fa al teatro Montparnasse, con la regia di Peter Brook. E' la storia di un muratore italiano emigrato a Parigi, che in tanti anni di lavoro è riuscito a diventare un ricco «palazzinaro». Ma qualche immancabile nota stonata nel suo pur ricercato abbigliamento tradisce le origini un po' «cafone», come ci dice lo stesso Mastroianni. E' completamente agli antipodi di Pamela — interpretata da una splendida Julie Andrews — sofisticata e rigida inglese, dedita alle opere di carità e al dovere, moglie dell'amante di Margherita.

Cesareo e Pamela si incontrano mentre, separatamente, pedinano il chirurgo e Margherita. All'inizio non si sopportano, poi tentano di trovare una strategia comune per riconquistare i rispet-



La Andrews e Mastroianni lungo la Senna. «Ho un ruolo così inglese!» dice l'attrice. «Non parliamo di me, ma di come funziona bene Parigi», dice l'attore.

tivi coniugi, senza riuscirci. Quando Cesareo, disperato dopo che Margherita perde il bambino che aspettava in un incidente stradale con l'amante, è sull'orlo del suicidio, Pamela lo assiste, lo accompagna in una clinica; ma le «avances» che l'indomabile «latin lover» fa a un'infermiera le fanno scattare una gelosia di cui si vergogna. L'attrazione si fa sempre più forte, scandita anche simbolicamente — ci spiega l'assistente di Gianni Versace, Massimo Comoli — dall'abbigliamento di Pamela, che da elegante ma serio nei toni del bianco e del nero nella prima parte del film, diventa più femminile, in colori pastello, a mano a mano che la storia sentimentale prende corpo. Il ferreo moralismo di Pamela le impedisce di cedere. Quello che doveva essere il loro primo, romantico

incontro d'amore, si trasforma in una sorta di confessione reciproca di quanto ancora il dolore dell'abbandono pesi su di loro. Solo quando Margherita e il chirurgo, ormai stanchi della relazione, tornano nelle rispettive case, Cesareo e Pamela, ormai tranquillizzati dalla ritrovata serenità familiare, cedono all'amore e alla passione. Un lieto fine, dunque, ben diverso da quello della commedia, in cui Cesareo e Pamela scendono gradualmente nell'abisso dell'alcolismo e diventano quasi due barboni, in una sorta di distruzione masochistica, o forse di un ritorno all'innocenza. «Oggi, con un mezzo di suicidio come la droga, un ubriaco fa ridere!» ci dice Mastroianni, un po' seccato che già si conosca la fine del film, nato per iniziativa del produttore Arturo La Pagna. Il proprie-

tario della Cep produce «Cin Cin» in associazione con la Birra Peroni e con la collaborazione di Reteitalia. Costo, 11 miliardi. Messo quindi da parte l'accento sull'alcolismo così esasperato nella commedia, il film «da rilievo» — ci dice Gene Saks — alla storia di due persone che hanno bisogno d'amore, di qualcuno che si occupi di loro». Dalla commedia, scritto esteso 30 anni fa, Saks ha ripreso l'assenza-presenza di Margherita (Catherine Jarrett) e del suo amante (Jean-Michel Canone): «Non ho mai fatto prami piani, il loro volto non si vede mai, la loro presenza si avverte in tutto il film, sono come due ombre», spiega il regista.

Sembrano tutti soddisfatti, Mastroianni di recitare accanto alla Andrews, l'attrice contenta di un ruolo «così inglese» («I am British»), ci dice con fierezza, che ha accettato anche perché «onorata» di lavorare con Mastroianni, «il più grande attore italiano vivente, dotato di un sottile senso dell'umorismo, affilato come una lama ma temperato dalla dolcezza». Una descrizione molto calzante: Mastroianni non vuole parlarci di sé, del cinema, del teatro, e concede malvolentieri un'intervista alla Rai, «che non fa lavorare i giovani attori italiani». «Sono 50 anni che dico le stesse cose, parliamo invece di cose serie. Non sono estrofilo e adoro il mio Paese: ma guardi qui a Parigi quante farmacie, quanti forni, quanti tabaccai, quante opere pubbliche, la pulizia... perché il nostro Paese va così a rotoli? E' una cosa che mi fa male... e poi, scusi, sa, che la vecchiaia sto diventando brontolone...», dice, con un candido sorriso sotto il capellone di feltro nero.

RAIUNO

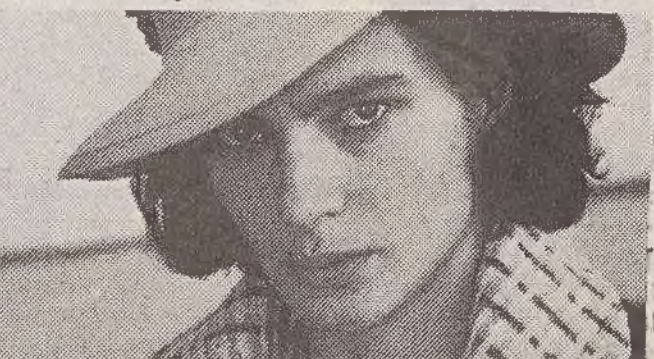
RAIDUE

RAITRE

7.00 «La spilla nera». Sceneggiato. 5.a e 6.a puntata con Caroline Marteau.
8.55 Apemai. Cartoni animati.
9.15 Il mondo di Quark. A cura di P. Angela. Gli orfani della Savana, di Simon Trevot. Linea verde magazine. A cura di F. Fazzuoli.
11.00 Santa Messa. Dalla chiesa parrocchiale di Fabbria de' Piccoli (Pi).
11.55 Parola e vita: le notizie. A cura di Carlo De Biase.
12.15 Linea verde. A cura di Federico Fazzuoli.
13.00 Tg l'Una. Rotocalco della domenica. A cura di Beppe Breveglieri.
13.30 Tg1 Notizie.
13.55 Toto-Tv Radiocorriere. Gioco con Paolo Valentini e Maria Giovanna Elmi.
14.00 Domenica in... di Gianni Boncompagni e Alfredo Cerruti con Edwige Fenech. Regia di Gianni Boncompagni.
14.20 Notizie sportive. Domenica in...
15.50 Notizie sportive. Domenica in...
16.50 Notizie sportive. Domenica in...
18.15 90.0 minuto.
18.40 Domenica in...
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 La Rai presenta: «I RAGAZZI DI VIA PANISPERNA». Film in due parti. (2) con Andrea Proda, Ennio Fantastichini, Michele Melega, Alberto Gimignani, Giovanni Romani, Giorgio Dal Piaz, Laura Morante, Mario Adorf, Georges Geret e Vira Lisi.
22.05 La domenica sportiva. A cura di Tito Stagno.
24.00 Tg1 Notte. Che tempo fa.
0.10 «BORSALINO AND CO.» (1974). Film.

7.00 Patatrak. Cartoni animati.
7.55 Mattina 2. Regia di C. Caldera.
10.15 Sereno variabile. Un programma di Osvaldo Bevilacqua ed Ermanno Corbelli.
12.00 Raffaella, venerdì, sabato e domenica. Raffaella Carrà presenta: Ricomincio da due. Con Sabrina Salerno e Scialpi.
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.20 Tg2 Lo sport.
13.30 Tg2 Nonsolomodo. Meteo 2.
13.45 Raffaella, venerdì, sabato e domenica. Raffaella Carrà presenta: Ricomincio da due (2.a parte).
15.00 Quando si ama. (556). Serie tv.
17.00 Dal Teatro di Sestina di Roma, Milva in «Svegliando l'amante che dorme».
18.05 Tg2 Lo sport. Cervinia, bob a quattro.
18.50 Calcio serie A. Meteo 2.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.00 Tg2 Domenica sprint. Fatti e personaggi della giornata sportiva a cura di N. De Luca, L. Ceccarelli, R. Pascucci, G. Garassino.
20.30 In diretta dal Fiera 1 di Milano, Pino Caruso e Claudia Motti in «Dudu dudu», la canzone che ci ha fatto innamorare.
23.00 Tg2 Stasera.
23.15 Sorgente di vita. Rubrica di vita e cultura ebraica.
23.55 L'aquilone. Settimanale di arte, lettere, scienze, spettacolo. Conduce Claudio Angelini.
0.55 Umbra jazz '89.

9.00 Professione pericolo. Telefilm.
9.50 Tg3 Domenica.
10.25 Eurovisione. Val di Fiemme, sci, Coppa del mondo, 3X10 km. Staffetta combinata.
13.10 Laurea in omicidio. Con Judd Hirsch.
14.00 Rai regione. Telegiornale regionale.
14.10 Blob cartoon.
14.30 Schegge.
14.15 In diretta dal Palavoglio di Cremona. Piero Chiambretti presenta «Prove tecniche di trasmissione».
17.00 Schegge.
17.30 Viaggio infinito (II). L'avventura della mente.
18.35 Domenica gol. Meteo 3.
19.00 Tg3.
19.30 Rai regione. Telegiornale regionale.
19.45 Sport regione.
20.00 Calcio serie B.
20.30 Donatella Raffai e Luigi Di Maio sulle tracce di persone scomparse in «Chi l'ha visto?».
23.00 Appuntamento al cinema.
23.10 Tg3 Notte.
23.25 Rai regione. Calcio.



Laura Morante (Raiuno, 20.30).

Radiouno

Ondaverdeuno, Radiouno, Gr1: 6.56, 7.56, 10.16, 11.57, 12.56, 16.57, 18.56, 22.57.

Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 12, 13, 19, 21, 23.

6. Il guastafeste; 7.30: Culto evangelico; 7.50: Asterisco musicale; 8.30: L'occhio magico; 8.40: Gr1 copertina; 8.50: La nostra Terra; 9.10: Il mondo cattolico; 9.30: Santa Messa; 10.19: Radiouno '90, ovvero una domenica mondiale: musica, sport, giochi, spettacolo, divertimenti e curiosità sui Paesi partecipanti ai Mondiali di calcio; 12.51: Ondaverde; 13.20: Qui lo dico e qui lo nego; 14. La vita è un sogno; 14.30, 17.03: Carta bianca stereo; 15.22: Tutto il calcio minuto per minuto; 18.20: Gr1 sport, tutto basket; 20.05: Ascolta la sera; 20.10: Nuovi orizzonti; 20.40: Radiouno serata domenica, stagione lirica «Lorelei», musica di A. Catalani, nell'intervallo (21.33) Saper domandare; 23.15: Intervallo musicale; 23.28: Chiusura.

STEREOUNO

14.30: Radiostereo e Rai presentano: Carta bianca stereo; 15.52: Tutto il calcio minuto per minuto; 17.23: Ondaverdeuno; 19. Gr1 sera; 19.20: Sport Gr1 tuttobasket; 20.05-20.59: Stereouno; 21.30: Gr1 in breve; 22.57: Ondaverdeuno; 23.10: Gr1 ultima edizione.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.20, 17.30, 19.26, 22.27.

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30.

6. Fine settimana di Radiodue: A.A.A. cultura cerca; 7. Bollettino del mare; 8. Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.15: Oggi è domenica; 8.45: Domenica tre; 10.30: Dal Teatro Sestina, i concerti Italcable, pianista N. Magaloff; 11.45: Gr3 Economia; 12. Uomini e profeti: Umanesimo, Rinascimento e Cristianesimo (6): passione, ragione e libertà; 12.30: Divertimento, festa, saggi, danze e musica; 13.15: I classici: «Dulcetto e castigo» di F.M. Dostoevskij (8); 14.10, 19: Antologia; 20: Concerto barocco; 21: Dalla Chiesa elvetica e valdesi di Trieste; «Trieste prima», musica contemporanea; 22.05: Il senso e il suono: poesia, istruzioni per l'uso; 22.35: Serenata; 23.58: Chiusura.

STEREODUE

14.50-17: Domenica sport; 14.30: Stereodue sport; 15.30, 16.50, 17.50, 18.27, 19.26, 22.27: Ondaverdedue; 15.53, 16.53, 18.30: Gr2 notizie, Bollettino del mare; 19.30: Gr2 Radiosera flash; 20.

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.

Giornali radio: 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 20.45, 23.53.

6. Preludio; 7. Calendario musicale; 7.10, 14: La bell'Europa; 7.30: Prima pagina; 8.30: Concerto del mattino; 9.45: Domenica tre; 10.30: Dal Teatro Sestina, i concerti Italcable, pianista N. Magaloff; 11.45: Gr3 Economia; 12. Uomini e profeti: Umanesimo, Rinascimento e Cristianesimo (6): passione, ragione e libertà; 12.30: Divertimento, festa, saggi, danze e musica; 13.15: I classici: «Dulcetto e castigo» di F.M. Dostoevskij (8); 14.10, 19: Antologia; 20: Concerto barocco; 21: Dalla Chiesa elvetica e valdesi di Trieste; «Trieste prima», musica contemporanea; 22.05: Il senso e il suono: poesia, istruzioni per l'uso; 22.35: Serenata; 23.58: Chiusura.

RAI-STEREONOTTE

24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverdenotte; 5.45: Il giornale dall'Italia, Ondaverde, programmi culturali, musicali e notiziari; 23.31: Dove il si suocera.

na, punto d'incontro tra Italia ed Europa; 24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverdenotte, musica e notizie; 0.35: Intorno al giradischi; 1.06: Complessi di musica leggera; 1.36: Canzoni dei ricordi; 2.06: Jazz e folklore; 2.36: Applausi a...; 3.06: Italian graffiti.

Radio regionale

8.40: Giornale radio; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa messa; 12: Café chantant Babel; 12.35: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istri: 14.30: Café chantant Babel; 15: La voce di Alpe Adria; 15.30: Notiziario.

Trasmissioni in lingua slovena: 8: Segnale orario; Gr: 8.20: Calendarietti; 9.30: Settimanale degli agricoltori; 9.5: messa; 9.45: Rassegna della stampa slovena; 10: Teatro dei ragazzi; «L'abito tra le nuvole». Sceneggiato radiofonico in 4 puntate, di Marko Sosc; 10.30: Country-club; 11: Buonumore alla ribalta; 11.10: Pot pourri; 11.30: Sugli schermi; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12: Gli sloveni in Italia oggi; 13: Segnale orario; Gr: 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: «Yesterday, ovvero da domani non fumo più». Cabaret satirico di Sergej Verc e Boris Kobal (replica); 14.30: Con voi in studio: Sergej Verc; parte 18; Musica e sport; 17.45: Con voi in studio (II parte); 19: Segnale orario; Gr: 19.20: Programmidiomani.

gamma radio che musica!

RAIUNO

RAIDUE

RAITRE

RAIUNO

8.30 Snack, cartoni animati.
10.30 Pianeta basket (r).
10.50 Pallamano, Cividin Trieste-Handball Club Prato.
12.00 Angelus, benedizione di S.S. Papa Giovanni Paolo II.
12.15 Domenica Montecarlo. Nel corso della trasmissione.
12.30 «LA REGINA DELLA PIRAMIDI», film di avventura.
14.30 B 52'S the cosmic thing.
15.00 «BIONDE, ROSSE E BRUNETTE», film.
17.00 Pallavolo, Coppa Wuber, campionato italiano.
19.00 I misteri di Nancy Drew, telefilm.
20.00 Tmc News. Telegiornale.
20.30 Le mani di uno sconosciuto (ultima parte).
21.30 Corso mascherato: XXXVII Carnevale di Muggia.
24.00 Il film di mezzanotte: «WEEK-END DI CARNEVALE», giallo.

10.00 Telefilm: Mannix.
11.00 News: «Block notes».
12.00 Rubrica: «Anteprima». Presenta Fiorella Pierobon.
12.30 Rubrica: «Rivediamoli». Presenta Fiorella Pierobon.
13.00 Superclassifica show. Condotto da Maurizio Seyman.
14.00 Musicale: C'era una volta il Festival (replica ultima puntata).
16.55 News: Nonsolomodo. Replica.
17.25 Telefilm: Ovidio. «Cuccioli».
18.00 Quiz: «Ok, il prezzo è giusto».
19.45 Quiz: «La roula della fortuna».
20.30 Film: «IL RITORNO DI DON CAMILLO».
22.35 Telefilm: A piedi nudi nel parco.
23.05 News: «Nonsolomodo». Settimanale di attualità.
0.35 Telefilm: Top secret.
1.35 Telefilm: Lou Grant.
2.35 Telefilm: Bonanza.
3.28 «Premiere».

7.00 Bim, bum, bam, cartoni animati.
10.30 Sport: Gol d'Europa.
12.00 Sport: Viva il mondiale. Replica.
12.30 Sport: Guida al campionato.
13.00 Grand prix, settimanale motoristico condotto da Andrea De Adamich.
14.00 Film: «SHERLOCK, INVESTIGATORE SCIOCCO». Con Jerry Lewis, Zachary Scott. Regia di Frank Tashlin. (Usa 1962). Comico.
16.00 Bim, bum, bam, cartoni animati.
18.00 Telefilm: O'Hara.
19.00 Cartone animato: Teodoro e l'invenzione che non va.
19.30 Cartone animato: The real ghostbuster.
20.00 Cartone animato: Siamo fatti così.
20.30 Show: «Emilio». Conducono Gaspare e Luzzurro.
22.15 Telefilm: Starsky e Hutch.
23.15 Telefilm: Colletti bianchi.
0.37 Telefilm: Star Trek.
1.37 Telefilm: Kronos.

11.00 News: Ciak (r).
11.50 News: Regione 4 (r).
12.00 News: Parlamento in (replica).
12.45 Telefilm: Fox.
13.45 Pomeriggio all'opera: «Falstaff», musica di Giuseppe Verdi, Orchestra filarmónica di Vienna diretta da Georg Solti.
16.00 Telefilm: L'ora di Hitchcock.
16.50 Film: «LA TUA BOCCA BRUCIA».
18.40 Film: «L'IMPRONTE DELLA VITA». Con Melissa Gilbert, Martin Sheen. Regia di Joseph Sargent. (Usa 1983). Drammatico.
20.30 Show: Speciale «C'eravamo tanto amanti».
22.00 Telenovela: Topazio (87).
22.45 News: «Big bang».
23.30 Musica: Domenica in concerto. Orchestra filarmónica della Scala diretta da Sdkj Osawa. I. Stravinsky, «a sagra della primavera».
0.10 Film: «E' SIMPATICO NA GLI ROMPERE IL MUSCO».

TELEFRILI

10.20 Telefilm, Detective in pantofole.
11.00 Regione verde, rubrica di agricoltura (replica).
12.00 Telefilm, Boys and girls.
12.30 «La grande festa». Una comunità del Lazio protostorica.
13.00 Il sindaco e la sua gente.
14.30 Buinesserie Friuli, spettacolo di giochi popolari con Dario Zampa.
16.30 In diretta da Londra, Music box.
18.00 Telefilm, The family.
19.00 Telefilm, sport, risultati e commenti.
20.30 Film: «APPUNTAMENTO CON L'ASSASSINO», con Catherine Deneuve, Claude Brasseur, regia Gerard Pires.
22.30 Telefilm, Il brivido e l'avventura.
23.00 Telefilm, sport, risultati e commenti (replica).
0.40 In diretta dagli Usa, News dal mondo.

CANALE 55

17.20 Il Carnevale.
18.30 I cartonissimi di Ch 55.
19.20 Dilettantissimo. Sala stampa sport.
20.30 I cartonissimi di Ch 55.
21.15 Dilettantissimo. Sala stampa sport (replica).
22.30 Star Trek, telefilm.
23.30 Dilettantissimo. Sala stampa sport (replica).

ITALIA 7 - TELEPAVOVA

7.30 La terra dei giganti, telefilm.
8.30 Sempre insieme, presentando Maria Del Frate.
13.00 Profondo News, settimanale di attualità.
14.00 «E' SEMPRE BEL TEMPO», film, regia di Gene Kelly, con Gene Kelly e Dan Dailey.
16.00 La terra dei giganti, telefilm.
17.00 Il prezzo del potere, telefilm.
18.00 La gang degli orsi, telefilm.
19.30 Dottori con le ali, telefilm.
20.30 «GHOULIES II», film, regia di John Buechler.
22.15 Fuorigioco, settimanale sportivo.
23.20 Colpo grosso, gioco a quiz condotto da Umberto Smaila.
0.30 Switch, telefilm.
1.35 Colpo grosso (replica).
2.30 La strana coppia, telefilm.

TELEQUATTRO

18.15 Muggia, sfilata del 37. Corso mascherato.
19.15 Il sindaco risponde (replica).
19.30 Fatti e Commenti.
19.40 Telequattro sport, in studio Guerrino Bernardini.
23.15 Fatti e Commenti (replica).
23.25 Telequattro sport notte.

TELEPORDENONE

7.00 Ken il guerriero, cartoni.
7.30 Akkochen, cartoni.
8.00 Mazinga, cartoni.
9.00 Cara dolce Kioko, cartoni.
10.00 Santa Messa.
11.00 Dalla parte del consumatore.
14.00 Ken il guerriero, cartoni.
14.30 Akkochen, cartoni.
15.00 Mazinga, cartoni.
15.30 Cara dolce Kioko, cartoni.
16.00 Fiabe piccini, cartoni.
17.00 Daniel Boone, telefilm.
18.00 Mash, telefilm.
18.30 In casa Lawrence, telefilm.
19.30 Tpn Friuli sport, diretta sportiva.
21.30 «LA FAMIGLIA PIU' PAZZA DEL MONDO», film.
23.00 Tpn Friuli sport (replica).
0.30 Mash, telefilm.

RETEA

14.00 Teleromanzo, «Un amore in silenzio».
18.30 Teleromanzo, «Il ritorno di Diana».
19.30 Teleromanzo, «Il peccato di Oyuki».
20.25 Teleromanzo, «Il ritorno di Diana».
21.15 Teleromanzo, «Un amore in silenzio».
22.00 Teleromanzo, «Il peccato di Oyuki».

ODEON-TRIVENETA

8.30 Le spie, Telefilm.
9.30 Sit-com, 4 in amore.
13.00 Galactica, Telefilm.
14.00 Film, avventura (1963) «SANSONE CONTRO I PIRATI», con Kirk Morris, Margaret Lee.
15.30 Una settimana di batticuore.
18.00 Miniserie, «Speranze di vetro».
19.00 Anteprime cinematografiche.
19.30 Barzellette, show.
20.20 Film, commedia (1973) «L'ALTRA FACCIA DEL PADRINO», con Walter Chiari, Franco Franchi, regia Mario Mattoli.
0.30 I classici dell'erotismo. Telefilm, «Alla casa turca».

TVM

17.35 Film: «STORIA INDIANA».
19.20 Andiamo al cinema.
19.30 Tpn notizie.
19.50 Tpn fermo, rubrica.
20.00 Cartoni animati.
20.30 «Beverly Hills», telefilm.
20.55 «Charlie», telefilm.
21.25 «Carga Pesada», telenovela.
22.15 Andiamo al cinema.
22.30 Tpn notizie.
22.50 Punto fermo, rubrica.
23.00 «QUATTRO MATTI IN VIAGGIO», film.

TELECAPODISTRIA

10.00 «Juke box», la storia dello sport a richiesta.
10.30 «Calciomania».
11.30 «Il grande tennis», storie a filo di rete.
13.45 «Nel la domenica», programma contenitore condotto da Franco Ligas. Interviste e servizi sulla giornata sportiva, sintesi di ippica e collegamenti-aggiornamenti con i campi di calcio, pallavolo e basket.
14.30 Basket, campionato Nba, regular season, Utah Jazz-Detroit Pistons (replica).
17.45 Automobilismo, Formula Indy, una prova del campionato Cart (registrata).
18.45 Telegiornale.
20.30 «A tutto campo», in diretta dallo studio: risultati, filmati, servizi e interviste sulla giornata sportiva.
22.15 Telegiornale.
22.25 «Speciale Campo base», a cura di Ambrogio Fogar (replica).
23.40 «A tutto campo» (replica).
1.10 «Juke box», La storia dello sport a richiesta.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirli di effettuare le correzioni.

TV / CANALE 5

Umane avventure di Walter Bonatti

Documentato da una troupe il ritorno in Patagonia

MILANO — Il famoso esploratore e alpinista italiano Walter Bonatti è tornato in Patagonia, vent'anni dopo il suo primo viaggio in questa terra inesplorata. Canale 5 lo ha seguito per girare un reportage, dal titolo «Un sogno lungo il Cile», che andrà in onda domani alle ore 22.30. Da Santiago del Cile fino alla Patagonia, attraverso la giungla sudamericana e i ghiacci incontaminati, la troupe (composta dal giornalista Elena Caputo, dal teleoperatore Franco Zardini e dal tecnico del suono Carlo Ponti) ha accompagnato il viaggio di Bonatti e della sua compagna — l'attrice Rosanna Podesta — carpando le immagini più belle di una natura immensa e minacciosa.

«E' per me una grande soddisfazione — ha detto a Milano Walter Bonatti — vedere la sorpresa negli occhi di Rosanna, la stessa che provai io, vent'anni fa, quando visitai per la prima volta questi luoghi affascinanti e misteriosi».

Il «diario di viaggio» si trasforma in un «diario intimo» quanto Walter Bonatti prende la parola e si lascia andare al ricordo o alle riflessioni. Sono interventi che commentano le immagini di tanti anni fa, quando Bonatti scalò le pareti più difficili del mondo, compreso il K2. Poi, nel '65, decise di abbandonare l'alpinismo estremo.

«Non è stato un tradimento — ha detto Bonatti — il mio senso dell'avventura mi ha spinto in altre direzioni, a esplorare luoghi della Terra più vasti, dove i ghiacci eterni coesistono accanto alla rigogliosa vegetazione della giungla e al deserto».

L'ultima impresa di Bonatti, immortalata da Canale 5, si è iniziata lo scorso Natale a Santiago, nel clima afoso dell'estate australe. Dalla capitale, i cinque si sono spostati verso Sud per imbarcarsi su un rimorchiatore che li ha condotti, lungo i fiordi della costa cilena, alla fagnu di San Rafael. Toccato l'estremo Sud del continente americano, la spedizione ha raggiunto con un aereo le regioni al confine con la Bolivia. Qui Bonatti e i

suoi compagni si sono avventurati nella deserta Valle della Luna, tra montagne di cristalli salini, fino a giungere al vulcano del Licancabur.

«Per me l'avventura — ha detto Bonatti — è tutto ciò che non è preconfezionato, organizzato, che non segue schemi fissi. L'unica regola è che bisogna arrivare alla meta senza compromessi, senza barare. Con le sponsorizzazioni si rischia proprio di essere costretti a forzare le situazioni pur di restituire quello che si è ricevuto. Non respingo chi vuole aiutare le mie imprese, ma voglio solo che lo faccia senza chiedere nulla in cambio».

Intanto Walter Bonatti — che per anni ha lavorato per il settimanale «Epoca», girando il mondo per fotografare fiumi, montagne, vulcani e foreste — sta già pensando a una nuova, grande impresa: tornare in Sud America per omologare la scoperta delle sorgenti del Rio delle Amazzoni, realizzata già dodici anni fa durante uno dei suoi viaggi.

«Mi chiedo se si prova soddisfazione a «donare» la natura — ha concluso Walter Bonatti —? La natura, se vuole, ha il potere di sbriciolarci. La vera sfida è con se stessi».



«Mamma cara» (o quasi...)

ROMA — La figlia adottiva della famosa attrice Joan Crawford ha scritto un libro-scandalo sulla madre, da cui è stato tratto il film «Mamma cara» con Faye Dunaway (nella foto, l'attrice in una scena). Lo trasmette domani Retequattro, alle 20.30. Il ritratto che ci viene restituito della Crawford è impietoso: una donna nevrotica e alcolizzata (e spesso arrabbiata con i suoi quattro figli, tutti adottivi).

OGGI IN TV

Di nuovo in via Panisperna

Si conclude oggi lo sceneggiato di Raiuno su Fermi, Majorana & C.

L'ormai annoso dibattito sul confine tra cinema e televisione e per la tv ritorno d'attualità anche stasera, quando alle 20.30 Raiuno propone la seconda parte del film-tv di Gianni Amelio, «I ragazzi di via Panisperna». Il film, presentato a Europa-cinema '88 e uscito poi al cinema in versione ridotta, rievoca come si sia gli anni del grande gruppo di fisici (Fermi e Majorana in testa) che nell'Italia degli anni '30 gettarono le basi per la grande avventura dell'atomica. Suscita ammirazione il gruppo di giovani attori (da Ennio Fantastichini a Michele Melega, da Laura Morante ad Andrea Prodan) che Amelio incaricò di rendere credibile e umana una saga di proporzioni storiche ancorché poco note. L'altro film della giornata è «Borsalino and Co.», di Jacques Deray in onda su Raiuno alle 0.10, nel quale Alain Delon cercò senza fortuna di ripetere i successi di «Borsalino».

Reti private

Don Camillo ritorna ancora

Su Canale 5 (alle 20.30) c'è «Il ritorno di Don Camillo», secondo round tra il parroco Fernandez e il sindaco Peppone di Gino Cervi sullo sfondo della Brescello di Guareschi. Dirige Julien Duvivier (1953). C'è la farsa, su Odeon al 20.30, con «L'altra faccia del padrino», peridra parodia del film di Francis Coppola orchestrata da Alighiero Noschese nei panni del capo-mafia. Dirige Franco Prosperi. Tra le altre offerte della giornata, almeno una citazione per «E' simpatico ma gli romperi il muso» con Yves Montand e Romy Schneider (Retequattro alle 0.10) e «La tua bocca brucia» con Marilyn Monroe (stessa rete, alle 16.50).

Raiuno, ore 9.15

Quark: «Gli orfani della savana»

L'appuntamento domenicale con il programma di Piero Angela, «Il mondo di Quark», realizzato da Renata Mezzera, con la collaborazione di Giovanna Montanari, presenta un documentario dedicato a «Gli orfani della savana». Autore del filmato è Simon Trevot; protagonista, accanto a numerosi cuccioli di animali, è Daphne Sheldrick, donna fuori dal comune, con un grande amore per gli animali. E' la vedova di un direttore del Parco nazionale di Tsavo, in Kenya, dove, circondata da una natura selvaggia e rigogliosa, ha vissuto gran parte della sua esistenza.

Raidue, 13.30

«Nonsolomodo» e la difficile legge

Giornate di fuoco per la legge sull'immigrazione: c'è chi ha temuto addirittura una crisi di governo, su un tema considerato fino a ieri marginale. «Che non fosse così marginale lo ha dimostrato il successo crescente di «Nonsolomodo», la rubrica del Tg2 che ha già dedicato più di 50 puntate al problema dell'immigrazione, con una «audience» consolidata di quasi 5 milioni di spettatori: dicono i responsabili della trasmissione. Oggi, un servizio di Massimo Ghirelli mette a confronto il recente concitato dibattito delle forze politiche per la preoccupata attesa delle comunità straniere.

Raidue, ore 12

I guai dell'ecologia con Raffaella

Marzo è ancora il mese della mimosa? Forse no, perché a causa degli squilibri ambientali le stagioni hanno anticipato il loro succedersi. Ma esistono dei rimedi per opporsi a questi sconvolgimenti ecologici? Giovanni Silvestrini, studioso e ricercatore dell'ambiente, elencherà alcune tra le soluzioni possibili, elaborate dal Cnr, nella puntata di oggi di «Ricomincio da due». Si possono sposare i benefici economici dell'industria turistica con il rispetto per la natura e per gli animali? Sì, come dimostra l'esperienza positiva di un piccolo centro nel cuore del Parco nazionale d'Abruzzo.

Raitre, ore 14.15

Chiambretti «indiscreto» su Sanremo

Piero Chiambretti, che ha piazzato la tenda Foro Boario, nell'ex mercato delle vacche di Cremona, propone un'anteprima con curiosità e indiscrezioni sul Festival di Sanremo. Sempre nel corso di «Prove tecniche di trasmissione» sarà presentato il primo video musicale di Scialpi eseguito con un gruppo d'eccezione: il clan di Celentano e il clan di «Prove tecniche».

Raiuno, ore 14

Giuliana De Sio e gloriosi attori

Osipite di Bruno Vespa e del suo salotto è, a «Domenica in», il ministro dei lavori pubblici Giovanni Prandini, mentre Edwige Fenech, padrona di casa, riceverà la visita di Giuliana De Sio. Osipiti di Sandro Mayer alcuni degli attori che agli inizi degli anni '50 sono stati protagonisti delle commedie all'italiana: quei film che riempivano i cinema e incassavano milioni: tra loro Antonella Lualdi, Roberto Rizzo e Mara Berni.

Raidue, ore 23.15

I rabbini d'Ungheria raccontano

La puntata di «Sorgente di vita» proporrà un viaggio tra gli ebrei d'Ungheria all'indomani dei profondi e rapidi mutamenti avvenuti in quel Paese. Rabbini, insegnanti, studenti e intellettuali fino a ieri emarginati, raccontano le loro esperienze e ricostruiscono una storia spesso taciuta degli ultimi 60 anni dall'orrore nazista allo stalinismo, alla rivolta del 1956.

Raitre, ore 20.30

Il «caso» di Antonio (scomparso)

Il caso di Antonio Della Rocca, un giovane di Caiazzo (Caserta), scomparso in circostanze misteriose il 24 maggio del 1979, sarà al centro della trasmissione in diretta di «Chi l'ha visto?». Antonio, un giovane allegro e un po' sbruffone, lavorava come imbianchino e aveva fatto domanda per entrare nella polizia. Il suo fidanzamento con una ragazza di un paese vicino non era ben visto dai genitori di lei. Tre giorni dopo la scomparsa, la sua macchina fu trovata nelle acque del Volturno in seguito ad alcune telefonate anonime.

Importante Società Farmaceutica
ricerca:
INFORMATRICI MEDICO SCIENTIFICI
Laureati in discipline scientifiche e diplomati

- Dinamici con doti di iniziativa, desiderosi di coinvolgersi in una professione motivante e di entrare in una Società conosciuta in tutto il mondo come azienda leader nella Ricerca e nella gestione delle risorse umane.
- Ai candidati prescelti sarà affidata la responsabilità dei prodotti dell'Azienda e della sua immagine nella seguente zona:

TRIESTE

I candidati riceveranno una vasta formazione professionale, un costante addestramento tecnico, scientifico e di marketing, retribuzione legata alla performance, premi ed incentivi, auto aziendale, rimborso spese e assicurazione personale.

L'Azienda curerà direttamente le fasi delle selezioni.

Gli interessati sono pregati di inviare curriculum vitae manoscritto alla **PA Consulting Group** - Lungotevere Mellini, 44 - 00193 Roma - citando il Rif. 649/7 e anche sulla busta indicando "Riservato" se nella lettera sono elencate società con le quali non si desidera entrare in contatto.

PA Consulting Group
HUMAN RESOURCES
Creating Business Advantage

Società cerca GEOMETRA
con esperienza
disegni tecnici
e gestione cantieri
zona Monfalcone

Dettagliare curriculum a Cassetta n. 28/R Publied 34100 Trieste.

Ricerche e offerte di personale qualificato

Media azienda chimica
Valle Lomellina (Pavia),
cerca
capo fabbrica
qualificato direzione et
manutenzione lavora-
zione continua.
Richiesta residenza in
loco.
Tel. 0384/79008.

IMPORTANTE SOCIETA' RICERCA PER ATTIVITA' ANCHE PART-TIME

ambosessi, maggiorenne ed economicamente indipendenti, che disponendo di poche ore libere settimanali e di un capitale di 15 milioni, vogliono gestire con spirito imprenditoriale un'attività commerciale semplice, moderna ed in piena autonomia.

Non è necessaria esperienza, in quanto l'avvio è a cura dell'Azienda nella zona di residenza degli interessati.

Non sono previsti compiti di vendita ma esclusivamente di controllo ed esazione.

Agli interessati, che scriveranno specificando indirizzo e telefono, assicuriamo immediato riscontro nella massima riservatezza.

Scrivere a:
BAR SYSTEM - Rif. 15/P
CASELLA POSTALE 780 - PADOVA

Società operante a livello europeo-Licenziataria Ufficiale «ITALIA 90»
seleziona per un programma a lungo termine nella zona di
TRIESTE
una **SIGNORA** età 25/40 anni
amante dello sport, dinamica, ambiziosa, buona cultura, reale attitudine ai contatti umani, in possesso di auto e telefono proprio, libera subito, desiderosa di svolgere nell'ambito della propria zona di residenza una interessante attività promozionale e commerciale presso titolari di aziende, banche, enti, autorità cittadine, dalla quale ricavare gratificazione e una interessante retribuzione.

Per un colloquio personale telefonare lunedì 26.2.90 ore ufficio alla nostra incaricata di zona 0481/798570 oppure alla sede di Milano 02/7532751 solo se realmente interessate.

ROBO Specialità alimentari da oltre cinquant'anni, specializzata esclusivamente al servizio di convivere e alberghiera, ricerca:
Agenti plurimandatari per Trieste e Gorizia

Si chiede: auto propria, residenza in zona, iscrizione C.C.I.A.A. L'azienda offre, oltre che incentivi di vendita, altre provvigioni, portafoglio clienti e continua assistenza di funzionari della Società.

La presente richiesta è rivolta a persone introdotte e desiderose di migliorare la loro posizione.

Scrivere a: Prodotti Robo - Via I Maggio 31 - 27049 Stradella (Pv)

RANK XEROX

RANK XEROX SI RIVOLGE AI GIOVANI CHE VOGLIONO ACQUISIRE PROFESSIONALITA' IN UNA GRANDE MULTINAZIONALE

Siamo l'azienda leader nel settore del trattamento dell'informazione, presente in tutti i continenti con oltre centomila dipendenti e con una gamma di prodotti ampia e diversificata: fotocopiatrici, macchine per scrivere elettroniche, telefax, stampanti laser, workstation, software per l'elaborazione e la riproduzione dei testi.

E non solo. Siamo una grande e conosciuta scuola di vendita.

Nell'ambito del potenziamento della nostra organizzazione ci rivolgiamo a

GIOVANI

uomini e donne, di età preferibilmente inferiore a 30 anni, in possesso di diploma di scuola media superiore, che desiderino partecipare ad un corso di formazione di due settimane presso il nostro Centro Residenziale di Addestramento di Salsomaggiore Terme (Pr) per acquisire una specifica

PROFESSIONALITA' DI VENDITA

ed essere successivamente inseriti nella nostra struttura commerciale presso le sedi di **Trieste, Vicenza, Venezia, Padova.**

La posizione di ingresso prevede la gestione, in autonomia, di un'area territoriale, guadagni interessanti e la possibilità di crescere, in funzione dei risultati conseguiti, verso posizioni di sempre maggiore responsabilità all'interno della nostra organizzazione.

Gli interessati possono inviare il loro curriculum specificando la sede di interesse e citando il riferimento AV/TS, a: **RANK XEROX S.p.A. - via A. Costa, 17 - 20131 MILANO** o per un contatto immediato telefonare da martedì 27 febbraio a **Walter Barretta al n. (02) 92368.444.**

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Elia, 31/b Galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **GORIZIA:** corso Italia 74, telefono 34111 MONFALCONE: via Fratelli Rosselli 20, telefono 79928 - 79929 PORDENONE: Corso Vittorio Emanuele, 21/G, tel. 520137 / 522028 - UDINE: piazza Marconi 9, telefono 506924 - MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/5757.1 - BERGAMO: via le Pape Giovanni XXIII 120/122, telefono 225222 - BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060 - BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289028 - FIRENZE: via Giovine Italia 17, tel. 055/204630342 - Fax 055/721 - ROMA 68, tel. 65704 - MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 7642828 - 7642959 - PADOVA: piazza Salvemini 12, tel. 049/30482 - Fax 049/74721 - PALERMO: via Cavour 70, tel. 583133 583070 - ROMA: corso Massimo d'Aleandro 60, tel. 5052207 - TRENTO: via Cavour 39/41, tel. 985290/80.

LA SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli di garanzia la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. IN TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole anticonformistiche legate o comunque di senso vago, richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 50, numeri 4-5 lire 6, 6-7 lire 8, 8-10 lire 12, 11-13 lire 16, 14-17 lire 19, 18-24 lire 25, 25-32 lire 30, 33-40 lire 35, 41-48 lire 40, 49-56 lire 45, 57-64 lire 50, 65-72 lire 55, 73-80 lire 60, 81-88 lire 65, 89-96 lire 70, 97-104 lire 75, 105-112 lire 80, 113-120 lire 85, 121-128 lire 90, 129-136 lire 95, 137-144 lire 100, 145-152 lire 105, 153-160 lire 110, 161-168 lire 115, 169-176 lire 120, 177-184 lire 125, 185-192 lire 130, 193-200 lire 135, 201-208 lire 140, 209-216 lire 145, 217-224 lire 150, 225-232 lire 155, 233-240 lire 160, 241-248 lire 165, 249-256 lire 170, 257-264 lire 175, 265-272 lire 180, 273-280 lire 185, 281-288 lire 190, 289-296 lire 195, 297-304 lire 200, 305-312 lire 205, 313-320 lire 210, 321-328 lire 215, 329-336 lire 220, 337-344 lire 225, 345-352 lire 230, 353-360 lire 235, 361-368 lire 240, 369-376 lire 245, 377-384 lire 250, 385-392 lire 255, 393-400 lire 260, 401-408 lire 265, 409-416 lire 270, 417-424 lire 275, 425-432 lire 280, 433-440 lire 285, 441-448 lire 290, 449-456 lire 295, 457-464 lire 300, 465-472 lire 305, 473-480 lire 310, 481-488 lire 315, 489-496 lire 320, 497-504 lire 325, 505-512 lire 330, 513-520 lire 335, 521-528 lire 340, 529-536 lire 345, 537-544 lire 350, 545-552 lire 355, 553-560 lire 360, 561-568 lire 365, 569-576 lire 370, 577-584 lire 375, 585-592 lire 380, 593-600 lire 385, 601-608 lire 390, 609-616 lire 395, 617-624 lire 400, 625-632 lire 405, 633-640 lire 410, 641-648 lire 415, 649-656 lire 420, 657-664 lire 425, 665-672 lire 430, 673-680 lire 435, 681-688 lire 440, 689-696 lire 445, 697-704 lire 450, 705-712 lire 455, 713-720 lire 460, 721-728 lire 465, 729-736 lire 470, 737-744 lire 475, 745-752 lire 480, 753-760 lire 485, 761-768 lire 490, 769-776 lire 495, 777-784 lire 500, 785-792 lire 505, 793-800 lire 510, 801-808 lire 515, 809-816 lire 520, 817-824 lire 525, 825-832 lire 530, 833-840 lire 535, 841-848 lire 540, 849-856 lire 545, 857-864 lire 550, 865-872 lire 555, 873-880 lire 560, 881-888 lire 565, 889-896 lire 570, 897-904 lire 575, 905-912 lire 580, 913-920 lire 585, 921-928 lire 590, 929-936 lire 595, 937-944 lire 600, 945-952 lire 605, 953-960 lire 610, 961-968 lire 615, 969-976 lire 620, 977-984 lire 625, 985-992 lire 630, 993-1000 lire 635.

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. MONTATORE esperto in cucine e mobili in genere. Retribuzione adeguata. Presentarsi ore negozio mobili "Casa mia" via Battisti 6 (galleria Faticca) (A52874).

GELATERIA per Germania cercai ragazzi/ragazze copie/casalinghe trattamento familiare essentari avventurieri. Tel. 0437-770893. (E35)

ACC. maschi "Valentino" assume apprendista o lavorante capace. Tel. 040/368110. (A52578)

AFIDIAMO confezione bigiotteria ovunque residenti. Scrivere Stella Principe Eugenio 42, 00185 Roma. (G28)

AFIDIAMO ovunque lavoro confezione giocattoli. Scrivere: Giomodel via Gaetano Mazzoni 27 Roma. (G1840)

AGENZIA centenaria compagnia di assicurazioni cerca giovani dinamici da inserire nella propria organizzazione commerciale. Inizialmente offresi rapporto misto impiego e organizzazione produttiva. Interessanti prospettive economiche e di carriera. Inviare curriculum a cassetta n. 24/R Publied 34100 Trieste. (A951)

APPRENDISTA conoscenza preferibilmente sloveno croato presentarsi pelletterie Ballarin via Dante 2. Lunedì ore 9. (A994)

ARTIGIANI posatori serraamenti per lavoro in cantiere cercai. Presentarsi martedì 27 ore 19 mercoledì 28 alle 18 ore presso Komarek Est srl - via Carducci 20 - Trieste oppure telefonare 040-768845. (A00995)

ASSICURAZIONE I.N.A. - ASSISTITALIA: Agenzie di Monfalcone, Gradisca e Cervignano ricercano consulenti da inserire nel proprio organico commerciale. Si richiedono: cultura media e predisposizione al contatto interpersonale. I selezionati parteciperanno a un qualificato corso di formazione. Per informazioni si riceve dalle 10.30 alle 11.30 nei giorni feriali (sabato escluso) a Monfalcone, via Duca d'Aosta 15, tel. 0481/410020; Gradisca, viale Venezia 4/C, tel. 0431/99975; Cervignano, piazza Indipendenza 33, tel. 0431/32779. (C002)

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI collaboratrice domestica di mezza età ore da combinarsi telefonare 040/301507. (A52733)

COLLABORATRICE familiare per piccola famiglia adulti impegnati fuori casa cercai. Richiedesi capacità organizzativa conduzione casa. Orario e compenso da concordare. Mandare offerte a Cassetta n. 22/R Publied 34100 Trieste. (A52731)

3 Impiego e lavoro Richieste

ASSISTENZA infermieristica offre praticissima referenziazione ore notturne o diurne anche non autosufficienti. Tel. 040/304650 ore 12-15. (A52845)

BARMAN barista lunga esperienza offresi. 040/911235 ore pasti. (A52852)

COMMESSA panificio, pasticceria, conoscenza della lingua slovena offresi anche part-time, bella presenza. Telefonare pasti 040/825495. (A52838)

DIPLOMATA 23enne esperienza lavori ufficio uso computer, telex conoscenza inglese steno-dattilo nozioni contabili offresi. Tel. 040/762980. (A52352)

EX venditore esperienza primarie aziende attente proposte per ripresa attività con flessibile rimborso spese inquadramento sindacale. Telefono 040/361130. (A52782)

LA SOCIETA' GROLIER Hachette assume 3 signorine libere immediatamente per sede di Gorizia. Telefonare ore ufficio 0481/33002 lunedì 26.02.90. (B61)

MONFALCONE: ditta riparazioni motori elettrici in Monfalcone cerca urgentemente avvolgitori motori elettrici - telefonare ore ufficio 0481-411091.

NEGOZIO autoveicoli via Valdirivo 42 cerca apprendista commesso max 16enne. (A0100)

NEGOZIO calzature centrale cerca apprendista commessa. Scrivere a Cassetta n. 1/S Publied 34100 Trieste. (A52803)

NEGOZIO calzature grande catena assume volontario apprendista commesso. Specificare stabili eventuale conoscenza lingue slave a Cassetta 5/S, Publied 34100 Trieste. (A52803)

OPERAIE elettricisti impianti industriali, perito elettrotecnico cerca ditta locale in espansione inviare curriculum scrivere a Cassetta n. 26/P Publied 34100 Trieste. (A654)

OTTICO esperto laboratorio e contadologia cercai offrendo interessante stipendio e futura gestione reparto. Scrivere a cassetta n. 9/R Publied 34100 Trieste. (A899)

PASTICCIERE aiuto cercai Casa del Pane, S. Spiridione, 7, tel. 040-630042. (A1018)

PENSIONATO giovane cercai per accudire piccolo motociclo possibilmente con patente nautica e amante pesca con lenza retribuzione adeguata tel. 040-364229-364395 ore ufficio. (A52865)

PER Grado cercai commessa esperta settore abbigliamento indispensabile conoscenza tedesca della presenza anni 25-35. Mandare curriculum a cassetta n. 26/R Publied 34100 Trieste. (C082)

PIZZERIA cerca cameriere/a con esperienza. Tel. 040/568230/251126. (A1030)

PIZZERIA in Gorizia cerca cameriera. Tel. ore pasti 040/390026. (B79)

PORTIERE categoria C. (servizi pulizie) abilitato conduzione centrale termica con alloggio di servizio assumo per condominio signorile 20 appartamenti. Offerte dettagliate con stato di famiglia e referenze. Scrivere a cassetta n. 23/R Publied 34100 Trieste. (A52733)

PRIMA catena negozi calzature cerca per potenziamento proprio organico diplomati militesenti da avviare a carriera. Specificare curriculum vitae a Cassetta 6/S, Publied 34100 Trieste. (A997)

PROFENSIONISTA cerca giovane ragioniere praticante o eventuale tirocinante esperto. Inviare dettagliato curriculum a cassetta n. 4/S Publied 34100 Trieste. (A00996)

PROGRAMMATORE Basic, anche prima esperienza, società selezione. Lavoro in zona di residenza. Telefonare Ufficio del personale 049-8072878. Riferimento «Top». (G62)

PULITRICI autounite disponibili ore serali cercai. Presentarsi Pul.Man. Via Agro 3/1 preferibilmente ore 8.30-10.30.

RESPONSABILE amministrativo referenziato capace di gestire autonomamente contabilità lva paghe minimo supporto commercialista retribuzione interessante anche part-time giovane e dinamica società commerciale cerca. Scrivere a cassetta n. 11/S 34100 Trieste. (A1020)

SOCIETA' assume per provincia di residenza candidati per selezione personale visite su appuntamento inquadramento immediato zona di lavoro provincia di residenza mensile L. 1.800.000. Telefonare 049/8072871. (G75)

SOCIETA' commerciale cerca urgentemente ragioniera/contabile, perfetta conoscenza lingue francese e inglese, pratica contabilità computer con esperienza pluriennale. Astenersi se non in possesso requisiti richiesti. Scrivere a cassetta. 15/R Publied 34100 Trieste. (A00930)

5 Rappresentanti Piazzisti

A. VENDITORI ambosessi massimo 25enni anche prima esperienza offresi impiego per vendita borse in carta personalizzate per negozi zona Trieste, Gorizia, Udine. Telefonare 0445/29214. (GPD)

A. VENDITORI ambosessi, massimo 25.enni, anche prima esperienza offresi impiego per vendita borse in carta personalizzate per negozi, zona Trieste Gorizia Udine. Telefonare 0445/29214. (G79)

IMPORTANTE gruppo caffè con deposito in Trieste cerca venditori possibilmente introdotti. Scrivere a cassetta n. 13/S Publied 34100 Trieste. (A1029)

MARISTEN produttrice delle linee: Progetstyle e Progetto Natura della d.ssa Annamaria Stefani cerca agenti monomandatari introdotti parrucchieri per signora, zone: Trieste, Gorizia, Udine, Monfalcone. Offresi vasto portafoglio clienti possibilmente elevati guadagni, presentarsi il 26/2/90 presso Hotel Jolly di Trieste dalle ore 16 alle ore 19, oppure telefonare sede: Maristen 0523/830234-830235-830134.

OGGI GLI AVVISI ECONOMICI SI TROVANO ALLE PAGINE 11 - 13 - 16 - 18

SOCIETA' di autotrasporti ricerca autisti capaci, muniti di patente, per trasporti nazionali e internazionali. Minimo esperienza triennale nel settore. Si assicura continuità di lavoro e incentivi adeguati alla professionalità. 040/750910-732668. (A954)

SOCIETA' internazionale di engineering navale ricerca giovane perito possibilmente elettrotecnico o macchinista navale buona conoscenza inglese militesente. Offresi inquadramento con contratto di formazione sede di lavoro Trieste. Scrivere Casella 1031/N Publirama Spa 1612 Genova. (G.PUBL.)

STUDIO dentistico in Monfalcone e Udine cerca odontoiatra per collaborazione. Inviare dettagliato curriculum a cassetta n. 14/P Publied 34100 Trieste. (C067)

il grande mensile di astrologia, oroscopi e scienze paranormali.

Sirio

il numero di marzo è ora in edicola

8 Istruzione

ESPAÑOL PORTUGUES INGLÉS Frances cursos en directo intensivos: principiantes, avanzados, conversacion comienzo lecciones trimestrales: 05.03.1990 - 12.03.1990. ASSOCIATA ITALOLATI-NOAMERICANA informacione via Martiri della Libertà 14/B Trieste. Horário: Lunes/viernes 9-13, 15-18; sábado 9-12. (A00978)

LATINO, matematica, computisteria, francese, stenografia preparano insegnanti esperti. Telefono 040/945554. (A52879)

FUMETTI, Cartoline, Figurine, Libri, Oggetti, acquisto Non solibri telefono 040-631562-759556. (A711)

10 Acquisti d'occasione

A. ANTIQUARIO Via Crispi 38 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti telefonare 040/366226-774896. (A52622)

FUMETTI, Cartoline, Figurine, Libri, Oggetti, acquisto Non solibri telefono 040-631562-759556. (A711)

11 Mobili e pianoforti

OCCASSIONIASSINI: pianoforte tedesco perfetto con garanzia accordatura trasporto 1.400.000. 0431/93383. (C002)

12 Commerciali

A. GIOIELLERIA "Liberty" argenti gioielli antichi, oro, argenti e orologi d'epoca. V. Malfacanton 14/B, 040-631641. (A00974)

CENTRAL gold acquista ORO a prezzi superiori. CORSO ITALIA 28, I piano. (A602)

13 Alimentari

DIBEMA home service 569602 418762 728215 Adambrau Pasqua 12 1450 Coaker 1300 René Brand 5.950 Port Osborne 6.500 Teacher's 6.950 Montroll 9.300 1/2 Kg caffè 3.400. (A882)

14 Auto, moto cicli

A.A.A.A.A. A. TRIESTE automobili concessionaria Fiat, via Giacinti 2, telefono 040/411990 siamo aperti domenica. Usato selezionato in garanzia «Sus»: 126 '78, '80, '82, '86, Panda 30 '80, '81, '83, Panda 45 Super '80, '81, '83, Scirocco GT '81, Audi 80 GLE '81, Metro 900 '86, Metro MyFair 5 porte '87, permuta usato per uso, rateazioni senza cambiali. Visitateci. (A987)

A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE autorizzato recupero sul posto automobili carcasce Tel. 040-826943. (A00781)

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire. Tel. 040/821378-813246. (A1005)

A112 benzina occasione 1 milione. Telefono 040/304991. (A52800)

ALFA Romeo 33 1.5 T.I. '87 km 8000 vera occasione vendesi. Tel. 040/827231. (A1008)

CHEVROLET Blazer Cheyenne 1978 benzina full optional vendesi L. 18.000.000 telefonare lunedì ore ufficio 040/69055. (A00947)

CONCINNITAS organizzato Lancia vende Saab 900 turbo '85, Thema i.e. '86, Delta GT '86, Y10 4WD '88, Suzuki cabrio '86, Panda 750 tetto apribile '88, Golf GTI bellissimo 1980. Negrelli 8. 040/307710. (A1004)

FIAT Uno Cs rossa agosto '89 autoradio 9.400.000. 040/748907. (A52818)

LANCIA Delta 1300 novembre '81 vendo a 2.500.000. Tel. 040/271233. (D71)

MERCEDES 190/D bellissima full optional km 135.000 unico guidatore perfetta. Tel. 040/304183-305678 (ore ufficio). (A52880)

PEUGEOT 205 GTI, 1.9 130 cv bianca settembre '87 vendo. Tel. 040/380340. (A52844)

PLANHAT concessionaria Fiat via Brigata Casale 1, tel. 040/828281 «Sistema usato sicuro» Fiat 126 '85, Panda 750 CL '87, Uno 55/5 5 p. '84, Arancia 120 i.e. '84, Lancia Prisma 1.6 i.e. '87, Thema i.e. '86, Y10 1.7, Alfa Romeo 75 1.6 '87, 33 1.5 4x4 '85 Ford Escort 1.4 '87, Audi 80 GL '81, Lada Niva '86. Permutate rateazioni 60 mesi. (A1008)

VENDESI Maserati Biturbo SI black 2.0 semestre 1987. Telefonare 0481/33409-45254. (C69)

VENDO Kadett Gsi anno '86. Telefono 0481/331181 ore pasti 0733248 ore ufficio. (A52835)

VENDO Uno 45 Fire bianca 1985 km 59.000. Tel. 208616. (C067)

VOLVO 740 turbo intercooler S. W. maggio '88 full optional L. 26.000.000. Tel. 040/213542-362334. (A52875)

15 Roulotte nautica, sport

VENDESI motocasco Dallapier 6.80 cv. 230 benzina L. 18.000.000. Tel. 040/330237 serali. (A52858)

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO posti letto con comodo di bagno 120.000 + spese tel. 040/365550. (A52872)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

A. CERCHIAMO alloggi da affittare uso transitorio qualsiasi zona e/o uso ufficio centrali. Farò 040/729824. (A017)

A. CERCHIAMO locale affari o appartamento uso ufficio 3 vani circa 70 mq. Farò 040-729824. (A017)

CAMINETTO Via Roma 13 cerca per propri clienti appartamenti arredati in affitto varie metrature senza spesa caricato del proprietario Tel. 040/60451. (A00976)

IMMOBILIARE CENTROSERVIZI Si cerca locali affari uffici magazzini appartamenti arredati o vuoti nessuna spesa per i proprietari. Tel. 040/382191. (A1009)

NON residenti telefonare cerca appartamento in affitto arredato possibilmente centrale tel. 040/418734 ore pasti. (A00976)

PROFENSIONISTI cercano affitto appartamento cento metri quadri zona posta centrale. Tel. 040-82686. Ore 9-10. (A1017)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A. AFFITTASI via Commerciale appartamento ammobiliato cucina soggiorno 2 stanze bagno veranda L. 600.000 mese. Tel. 040/764664 amm. Tommasini & Scheriani via S. Lazzaro 9. (A020)

ABITARE a Trieste. Centrale, non residenti arredato, adatto due/tre persone. 500.000. 040-771164. (A961)

ABITARE a Trieste. Locale circa 100 mq, S. Giacomo, servizio, carroz. 700.000. 040-771164. (A961)

ABITARE a Trieste. Sistiana, ufficio nuovo, grande metratura. Garage. 2.000.000. (A961)

ABITARE a Trieste. Semicentrale, uso foresteria, arredato. Salone, cucina, tre stanze, due bagni. 1.000.000. 040-771164. (A961)

ADRIA v. a Spiridione 12. 040/60780 affitta locale d'affari semicentrale 220 mq, con servizi adatto molteplici attività. (A00977)

AFFITTA privato 8 stanze, salone centralissimo prestigioso ufficio tel. 040-368168. (A52831)

AFFITTANSI USO UFFICIO CENTRALISSIMI mq 40, 100, 150. Informazioni ESPERIA Battisti, 4 tel. 040/750777. (A984)

AFFITTASI appartamento quinto piano via Cappelletti vista mare a non residenti due stanze tinello cucina bagno. Tel. 040/411559. (A52847)

AFFITTASI Muggia appartamento ammobiliato a non residenti. Agenzia La Chiave 040/272725. (D29)

AFFITTASI posti auto moto in garage strada Guardella 5/1, 040-728012. (A00957)

AFFITTASI Trieste Via Paduana n. 2, piano, mq 250 uso ufficio. Telefonare 045/912495-8010402. (A52607)

ALLOGGIO arredato confort pronto ingresso non residenti. Tel. 040/768305 lunedì.

APPARTAMENTO camera cucina bagno acqua gas riscaldamento in palazzina sopra casa con ogni non oltre 55 anni di età verso coltivazione e pulizia piccolo giardino in villa. Telefonare da lunedì ore 15-17 040/363794. (A52500)

ARA 040/363978 ore 9-11 affitta zona Tribunale ufficio 100 mq. I piano, ascensore lire 650.000. (A00979)

CAMINETTO Via Roma 13 affitta zona Piccardi magazzino 110 mq, passo carrabile adatto ufficio tel. 040/69425. (A00976)

CAMINETTO Via Roma 13 affitta zona Perugino ufficio ristrutturato 50 mq. Tel. 040/69425. (A00976)

CAMINETTO Via Roma 13 affitta Monfalcone appartamento arredato in palazzina soggiorno stanza cucina servizi terrazza Tel. 040/69425. (A00976)

CAMINETTO Via Roma 13 affitta Sistiana appartamento arredato in casetta non residenti soggiorno 2 stanze servizi post macchina tel. 040/69425. (A00976)

CAMINETTO Via Roma 13 affitta costiera appartamento in villa arredato non residenti soggiorno 2 stanze cucina bagno spiaggia privata tel. 040/69425. (A00976)

CASA DOC 040/364000. Periferico arredato soggiorno cucina due stanze doppi servizi giardino posto auto 800.000 mese. (A0101)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA appartamenti uso ufficio, varie metrature, a partire da 600 mila. 040/366811. (A019)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Padriciano villetta con giardino: saloncino, cucina, tre camere, bagni, garage. 1.500.000. Foresteria. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Barcola palazzina lussuosa, salone, cucina, tinello, lisciaia, quattro stanze, tripli servizi, parcheggio. Affittasi non residenti vuoto o arredato 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Severo arredato: soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostigli, balconi. 700 mila. Non residenti 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Baiamonti elegante attico monolocale arredato con terrazza vista mare. 700 mila. Non residenti. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Capodistria magazzino di circa 200 mq, con passo carrabile, altezza interna 2.50. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Prosecco uffici di ampia metratura con grande parcheggio, aria condizionata, accesso tir. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA B.g. Grotta Gigante lussuosa villa con ampio parco, salone, cucina, tre stanze, arredata e corredata, periodo estivo a coppia referenziata. Informazioni in ufficio - Galleria Tergesteo 14. (A01)

FONDAZIONE pubblica affitta locale livello strada mq 51 Gateri. Tel. 040-761413 feriali 9-13. (A52792)

FORO Ulpiano affittasi ufficio. Telefonare 040-572069 ore ufficio. (A52759)

GRATTACIELO 040-774517 affitta uso foresteria rifinitissimo bene arredato ampia metratura. (A1019)

GRATTACIELO 040-774517 affitta non residenti recente 2 stanze soggiorno servizi. (A1019)

ENIMONT / DIVAMPA LA BATTAGLIA GIUDIZIARIA

Appuntamento a martedì

La Pretura di Milano ha confermato data e modalità dell'assemblea

ENIMONT / POLEMICHE

**Cagliari replica a Gardini:
«Argomenti demagogici»**

PADOVA — «Io mi considero il capo della chimica italiana. Nel progetto Enimont ci ho messo i miei soldi, la mia imprenditorialità, gli uomini, e quando parlo voglio che mi si ascolti, è bene che mi si ascolti». Il presidente della Montedison, Raul Gardini, ha affrontato in termini molto espliciti il «caso Enimont» intervenendo ieri a Padova a una riunione dei quadri dirigenti dell'Enimont.

Parlando dell'accordo tra Eni e Montedison per la creazione del polo chimico nazionale, Gardini ha detto che «questa non è una joint-venture, è una privatizzazione, bisogna leggere fino in fondo le clausole del contratto. E' una privatizzazione a scadenza — ha aggiunto — e la scadenza la decide il mercato». «Il pubblico e il privato — ha continuato Gardini — si sono messi insieme per andare al mercato. Il privato ha fatto tutto il suo dovere quotando la società al maggior prezzo possibile. Non c'è stato un interesse da parte nostra perché la società venisse deprezzata».

Gardini ha sottolineato inoltre che le intenzioni di Montedison sono quelle di mettere insieme il patrimonio di ricerca e tecnologia proprio con quello di Eni per portarlo al mercato mondiale. «Posso farlo solo io — ha affermato — perché sono un imprenditore capace di unire la chimica italiana attorno a un progetto che deve essere condiviso». «Una azienda ha bisogno di un capo — ha affermato — e i suoi manager devono credergli, altrimenti andranno via. I dubbi, chi li ha, se li deve togliere, se li devono togliere soprattutto le Partecipazioni statali».

Sul futuro si Enimont Gardini si è detto comunque ottimista. «Io sono d'accordo che questa società non deve essere divisa. In questo momento mi sento l'unico responsabile coerente di questo progetto. L'ho detto anche all'ingegner Cagliari che questa è la cosa da fare, senza star di lì a pensare a come recitare un'altra storia». Il presidente della Montedison ha rimarcato che

«l'importante però è credere che si hanno ricerca e tecnologia efficienti, chi non ci crede vada pure via». Secondo Gardini la «vera storia che coinvolge Montedison e Enimont è quella di puntare alla chimica mondiale, non per statuto, ma per la forza che riesce a esprimere negli avvenimenti che si gestiscono».

Gardini si è detto convinto inoltre che «il patrimonio chimico di Montedison e quello di Enimont possono suscitare l'interesse di capitali mondiali». «Quando parlo di credibilità — ha proseguito — mi riferisco al fatto che come gruppo Ferruzzi siamo sempre stati capaci di mobilitare denari mondiali e non in imprese di dismissione ma di avventura, di imprenditorialità». Gardini, che era accompagnato dall'amministratore delegato di Enimont, Sergio Cragnotti, e da Carlo Sama (consiglio d'amministrazione di Montedison), non ha invece voluto rilasciare dichiarazioni in merito al pronunciamento della Pretura di Milano che ieri ha respinto la richiesta dell'Eni di bloccare l'assemblea del gruppo limitandosi a osservare che tale decisione si commenta da sé.

La chimica italiana «è largamente debitrice verso l'estero proprio perché, per lunghi anni in passato, è stata prevalentemente affidata alle scorribande finanziarie di imprenditori d'assalto». Con queste parole contenute in una nota diffusa dall'Eni, il presidente Gabriele Cagliari ha replicato questa sera alle dichiarazioni di Raul Gardini.

«Per queste ragioni — continua Cagliari — la chimica italiana ha periodicamente dovuto essere «salvata» e tali interventi di salvataggio hanno richiesto nella maggior parte dei casi l'intervento delle Partecipazioni statali». Secondo il presidente dell'Eni «il tono e gli argomenti demagogici» usati da Gardini nel corso del suo intervento al convegno dei quadri Enimont «non bastano a nascondere la realtà della chimica italiana».

Servizio di
Paolo Fragiaco

ROMA — La contestata assemblea dell'Enimont in programma martedì si terrà regolarmente. Il pretore del Tribunale civile di Milano Vincenzo de Genua ha infatti respinto ieri mattina, nel giro di poche ore, il ricorso d'urgenza presentato dai legali dell'Eni per bloccare lo svolgimento. Ma il presidente dell'ente di Stato, Gabriele Cagliari, ha già fatto capire che la guerra in tribunale è solo all'inizio. Lo scontro tra Montedison ed Eni sul futuro della chimica italiana non ha avuto, ieri, risvolti solo giudiziari. Il presidente della Montedison, Raul Gardini, e Cagliari — come riferiamo a parte — si sono scambiati a distanza bordate polemiche di inusitata durezza.

Il pretore di Milano non ha ritenuto che vi siano i presupposti per una sospensione d'urgenza dell'assemblea, proprio perché l'Eni ha a disposizione un altro strumento per far valere le sue ragioni, in base all'articolo 2378 del Codice civile, secondo il quale le deliberazioni assembleari possono essere impugnate anche dopo che sono state prese, e il tribunale può sospendere l'efficacia. Ieri mattina, in ogni caso, la Montedison aveva già preso

le sue contromosse, presentando un ricorso in prevenzione per essere ascoltata dal giudice nel caso avesse preso delle decisioni in merito alla vicenda Enimont. Commentando il provvedimento del pretore, Montedison ha detto di ritenere che sia stata chiarita «l'esigenza di salvaguardare il regolare svolgimento dell'assemblea». Occorre ricordare che, per lo statuto di Enimont, nell'assemblea ordinaria non occorre in seconda convocazione (come succede in quella straordinaria) la presenza del 65 per cento degli azionisti. Montedison potrà dunque eleggere due nuovi componenti del consiglio di amministrazione, così come prevede l'ordine del giorno. Non a caso l'Eni aveva chiesto che l'assemblea si svolgesse in sede straordinaria.

Ieri dunque i due soci si sono ritrovati per la prima volta faccia a faccia nelle aule giudiziarie. Non sarà certo l'ultima. Quella di ieri per l'Eni era solo un'azione di disturbo, e non è escluso che ce ne sia un'altra lunedì, con la richiesta al tribunale di sequestro delle azioni dei tre soci di Enimont amici di Gardini che hanno comprato in Borsa poco più del 10 per cento del capitale, grazie al quale

si potrebbe verificare in assemblea — secondo l'Eni — la costituzione di una maggioranza diversa da quella stabilita nei patti iniziali (equilibrio tra socio pubblico e socio privato, con quote paritetiche del 40 per cento). In pratica, la «privatizzazione surrettizia» della chimica italiana.

Chiamato in causa dai contendenti, ieri è intervenuto anche il presidente della Consob, Franco Piga, facendo capire che la commissione sta tenendo d'occhio la situazione Enimont. Due sono i punti delicati. La Consob vuole sapere in base a quali ragioni sarà proposto in sede di assemblea ordinaria di aumentare il numero dei consiglieri di amministrazione da 10 a 12, anche se l'atto costitutivo dell'alleanza prevede 10 consiglieri per i primi tre anni di vita di Enimont. Inoltre, Piga ha anche ricordato le norme che prevedono l'obbligo di comunicare alla Consob entro 30 giorni gli acquisti di partecipazioni superiori al 2 per cento in società quotate. E' evidente il riferimento ai tre soci amici della Montedison.

Qualcosa si sta muovendo anche sul fronte politico romano. Ieri il presidente del Consiglio, Giulio Andreotti, ha incontrato il presidente

dell'Enimont, Lorenzo Necchi, mentre il presidente della Commissione finanze della Camera, Franco Piro, ha fatto sapere di aver convocato lo stesso Andreotti per un'audizione. Il vicepresidente del Consiglio, Claudio Martelli, ha ribadito ieri la sua posizione in merito alla vicenda: «Le imprese pubbliche o private — ha sostenuto — non sono succursali di ministeri, né avamposti di correnti di partito». Contro Gardini si è espresso il capogruppo dc alla Camera, Vincenzo Scotti: «Quello di Gardini nella vicenda Enimont è un contributo illuminante in tema di privatizzazioni: si chiedono allo Stato regole quando si è sconfitti dal mercato e le si rifiutano quando si vince».

Una pesante critica al governo e a Gardini è arrivata anche da Cgil, Cisl e Uil. Il leader della Cgil, Bruno Trentin, ha chiesto al governo di «assumere un ruolo non arbitrario, bensì a tutela dell'interesse pubblico. Il patto politico che aveva dato vita a Enimont è stato infatti rimesso in discussione da un'azione corsara in Borsa. Gardini deve scegliere: o fare il libero imprenditore o il partner di un soggetto pubblico. Le due cose non possono coesistere».

IL DEFICIT DI GENNAIO

Scambi con l'estero in 'profondo rosso'



ROMA — E' durato il breve spazio di un mese il bel tempo della bilancia commerciale, che a gennaio — secondo le stime mensili dell'Istat — è tornata in profondo rosso, con un saldo negativo di 3.895 miliardi di lire. A dicembre c'era stato infatti un attivo di 388 miliardi, che spezzava una lunga serie di «déboîche» che durava dal luglio '89. A gennaio '89 — magra consolazione — il buco fu leggermente superiore: 4.296 miliardi. In particolare il valore delle importazioni ha raggiunto a gennaio '90 i 18.863 miliardi (più 12,7 per cento rispetto a gennaio '89), mentre quello delle esportazioni ha toccato i 14.968 miliardi (il 20,3 per cento).

Il saldo negativo deriva da un deficit di 2.243 miliardi per i prodotti energetici e di 1.652 miliardi per le altre merci (a gennaio '89 il deficit fu di 1.648 miliardi per i prodotti energetici, e di 2.465 per le altre merci). L'interscambio con l'estero di gennaio è stato in particolare caratterizzato dalla crescita delle importazioni dovute principalmente all'aumento degli acquisti dei prodotti energetici e di prodotti metallurgici, pari rispettivamente a più 23 e più 20 per cento. L'aumento di rilievo (21 per cento) è stato anche per le tessile-abbigliamento.

Sul versante delle esportazioni, le cose sono andate meglio

di gennaio '89 un po' su tutti i settori. In particolare — sempre secondo l'Istat — si evidenzia la crescita del comparto metallurgico e di quello tessile e dell'abbigliamento con un ammontare rispettivamente pari a 4.900 e 2.890 miliardi di lire.

Rispetto a gennaio 1989 e con riferimento alla distribuzione dei beni secondo la destinazione economica, la crescita delle importazioni ha interessato i beni di investimento con più 21 per cento, i beni di consumo con più 14 per cento e i beni intermedi con più 11 per cento. All'aumento delle esportazioni hanno contribuito con un incremento del 21 per cento i beni intermedi e quelli di consumo e del 17 per cento i beni di investimento.

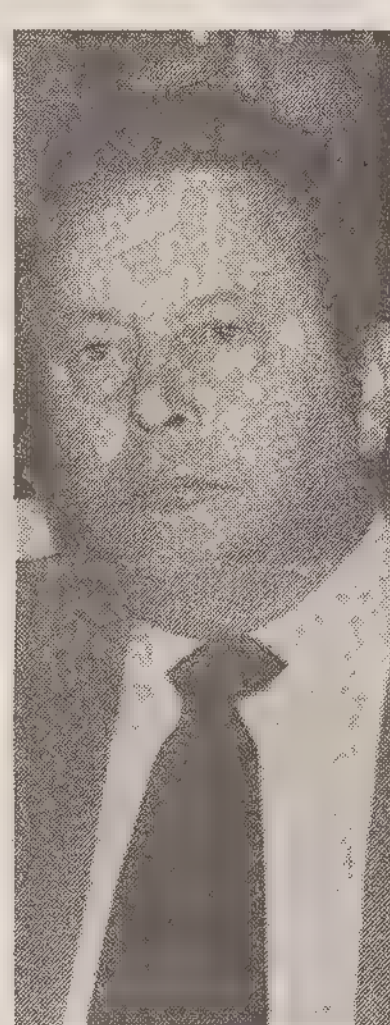
Per quanto riguarda la distribuzione geo-economica degli scambi con l'estero, si rileva nei confronti dei Paesi Cee un incremento dell'11 per cento delle importazioni e del 19 per cento per le esportazioni con conseguente riduzione del saldo negativo della bilancia commerciale. Per i Paesi extra-Cee gli incrementi sono stati del 15 per cento per le importazioni e del 22 per cento per le esportazioni. I saldi con i principali partner registrano un peggioramento del processo di diversificazione dei mercati di sbocco delle nostre produzioni.

ciale di gennaio «non rappresentano una sorpresa» anzi, dal loro esame «emergono alcuni elementi positivi»: così il ministro per il Commercio estero, Renato Ruggiero, ha commentato i risultati della bilancia commerciale del gennaio '90. «Nonostante l'elevatezza del disavanzo — afferma Ruggiero — i dati non rappresentano una sorpresa, infatti, già nel gennaio del 1989 il disavanzo era stato ingente, superando i 4 mila miliardi. E' noto che nel primo mese dell'anno fattori stagionali riducono in modo particolare le esportazioni».

Dall'esame dei dati — ha aggiunto il ministro — emergono inoltre alcuni elementi positivi. Innanzitutto rispetto al gennaio dell'anno scorso l'interscambio commerciale di prodotti non energetici è migliorato di circa 1.000 miliardi. In secondo luogo, proseguendo una tendenza emersa già dalla metà dello scorso anno, le esportazioni sono aumentate a un tasso superiore a quello delle importazioni; in particolare, nel mese in esame, l'incremento delle esportazioni, pari al 20, è stato circa doppio di quello degli acquisti di prodotti non energetici. Infine, è da valutare positivamente la prosecuzione del processo di diversificazione dei mercati di sbocco delle nostre produzioni».

IL PRESIDENTE FRANCO VIEZZOLI

«L'Enel non aprirà ai privati»



MILANO — L'Enel non aprirà ai privati che potrà incrementare fino a 3/4.000 megawatt l'autoproduzione, già salita recentemente da 300 a 800 mw. Questa la risposta data indirettamente dal presidente dell'Enel, Franco Viezzoli, al vicepresidente della Confindustria Luigi Abete, a margine di un convegno sul «Nodo energetico al pettine degli anni '90» organizzato ieri a Milano dalla Dc lombarda. Il presidente dell'Enel ha voluto precisare meglio il suo punto di vista su una peraltro «destabilizzante» dell'ente (secondo alcune proposte da realizzare separando la distribuzione della produzione e affidando quest'ultima a una società a capitale misto).

Anche il responsabile economico della Dc, Lucio Fontana, ha proposto norme di revisione periodiche che annunzino i mutamenti che interverranno nei consumi ma anche nella ricerca tecnologica. Le critiche più vivaci, comunque, sono state riservate al meccanismo delle autorizzazioni, tanto che l'amministratore delegato dell'Ansaldo, Bruno Musso, ha proposto che per le localizzazioni delle nuove centrali e per gli investimenti su quelle esistenti «le decisioni

vanno riportate sotto il pieno controllo dell'amministrazione centrale, sottraendole alle pressioni locali, pur assicurando la massima trasparenza e partecipazione nella fase istruttoria».

Anche per Abis «dovremo rivedere questo meccanismo, previsto solo in un decreto, inserendo nelle tre leggi ora all'esame del Parlamento e da approvare quanto prima con le opportune correzioni. E' assurdo — ha detto ancora il responsabile della Dc — che non si riesca a realizzare nei tempi previsti, senza che tutto si inceppi, anche quelle iniziative che hanno già tutti i visti previsti». Viezzoli, dal canto suo, non si è nascosto questa difficoltà, ma ha anche sostenuto che le nuove realizzazioni procedono e «se saremo in grado di far fronte alla domanda energetica del Paese fino al 2000. Nel frattempo potrebbero essere approntate nuove tecnologie o per rendere compatibili con l'ambiente materie prime oggi contestate, come il carbone, oppure per rivedere, dopo il '93, il discorso sul nucleare».

Tutti gli oratori hanno denunciato l'inadeguatezza del Pen, il Piano energetico nazionale, e per quanto riguarda la Dc il vicesegretario nazionale Lucio Fontana ha proposto norme di revisione periodiche che annunzino i mutamenti che interverranno nei consumi ma anche nella ricerca tecnologica. Le critiche più vivaci, comunque, sono state riservate al meccanismo delle autorizzazioni, tanto che l'amministratore delegato dell'Ansaldo, Bruno Musso, ha proposto che per le localizzazioni delle nuove centrali e per gli investimenti su quelle esistenti «le decisioni

LA BORSA DEI NOLI

Per i carichi secchi una lieve flessione

TRIESTE — Il comportamento del mercato del trasporto marittimo in questi giorni potrebbe essere definito tranquillo in attesa degli eventi. Fra gli operatori permane la convinzione che il settore è sano e dunque non prevedono crisi come quelle subite nel passato; vi è però il timore che sul breve periodo la situazione non sia così favorevole; infatti è probabile che fino alla prossima estate ci sia una pausa di riflessione. Il commento più frequente è che dopo aver tanto corso fermarsi un po' a riflettere non fa male.

Questa situazione è più evidente nel comparto del carico secco dove le rate di nolo sono in leggera flessione. Le motivazioni sono varie. La prima è un fattore tecnico dovuto al fatto che i russi stanno posticipando gli acquisti di grano a causa della congestione dei porti di discarica che della mancanza di valuta pesante. C'è poi da registrare l'atteggiamento più cauto dell'industria siderurgica giapponese. La conseguenza è una certa limitazione delle rate di nolo e un minor interesse dei noleggiatori per contratti a lungo termine. Le navi tipiche per il cereale, le «Panamax» sono a oltre 14.000 \$/giorno per viaggi circolari nel Pacifico e 13.500 \$/giorno; le stesse navi per 12 mesi ottengono circa 13.000 \$/giorno.

Il comparto del liquido è in lieve ripresa: in particolare per il grezzo in uscita dal golfo Persico, grazie alle notevoli richieste dei produttori. Le rate per carichi da 250.000 t destinati al Nord Europa sono risalite a 57,5 \$ anche per cariche entro due settimane. Secondo gli operatori il miglioramento è dovuto anche al fat-

to che vi sono molti carichi che non vengono messi sul mercato, cioè i noleggiatori preferiscono pagare qualcosa di più per non usare i canali tradizionali mettendo gli armatori in concorrenza fra di loro.

Si sta consolidando la tendenza delle grandi compagnie petrolifere a noleggiare a lungo termine cioè cercano di incrementare la capacità di trasporto direttamente controllata. In questa ottica si inquadra il recente contratto stipulato dalla Bp con un armatore giapponese: il gruppo petrolifero britannico ha noleggiato una nuova costruzione, che sarà consegnata fra due anni, da 280.000 tpi per 5 anni, con opzioni per ulteriori tre e due anni; la rata concordata per i primi cinque anni è di 35.000 \$/giorno. Secondo i calcoli fatti dagli operatori questa rata non sembra remunerativa per l'armatore; pertanto si ipotizza che giochi di cambio yen/dollaro e che la nave sia finanziata a tasso basso in yen.

I timori degli operatori di cui si è parlato in apertura si riflettono sul mercato delle navi di seconda mano. Per le «bulk carrier» le quotazioni sono in leggero calo principalmente perché erano salite troppo fino al livello che le navi più recenti erano arrivate molto vicine alle quotazioni fatte da cantieri per nuove costruzioni. Per le cisterne le valutazioni si sono fermate anche perché sul mercato vengono ben poche navi buone. Gli armatori prevedono che entro breve tempo le norme di sicurezza verranno rese più strette e dunque c'è scarso interesse per cisterne di costruzione non recente.

[g.a.]

DISEGNO DI LEGGE PER RIORGANIZZARE L'AUTOTRASPORTO.

Camionisti, fondo di 230 miliardi

Si vogliono attivare le fusioni tra imprese e l'ammodernamento del parco macchine

Servizio di
Paolo Berardengo

ROMA — Il governo sta tentando di evitare lo sciopero nazionale del trasporto su gomma, già proclamato dalle associazioni di categoria dall'11 al 18 marzo e dai sindacati confederali dall'11 al 13 marzo.

Il ministro dei trasporti Bernini che, all'epoca del «blocco» alle frontiere, aveva promesso un intervento radicale, ha presentato ai sindacati e associazioni un disegno di legge articolato in otto punti. Il ministro sta cercando di favorire processi di fusione tra le imprese, l'ammodernamento del parco macchine e di agevolare il prepensionamento dei lavoratori più anziani.

Per realizzare tutto ciò, il ministro Bernini ha costituito un «Fondo di ristrutturazione per l'autotrasporto di cose per conto terzi» che ha dotato di 230 miliardi da integrare con le maggiori somme da stanziare, con la finanziaria, negli anni '90-92.

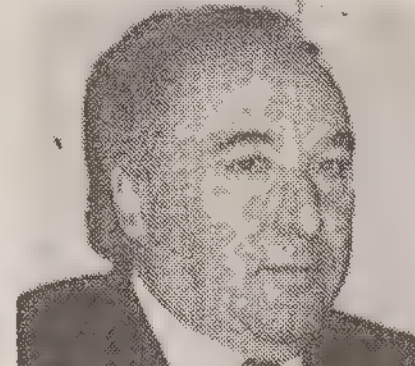
Ecco i punti salienti del disegno di legge Bernini.

Cooperative. I camionisti in conto terzi senza dipendenti che provvederanno ad associarsi in cooperative e consorzi, otterranno un contributo di 25 milioni a socio che sarà liquidato alla cooperativa.

I soldi dovranno essere destinati a investimenti in attrezzature per la meccanizzazione dello stoccaggio, in strumenti e sistemi telematici o anche per la sostituzione di autocarri.

Su questo punto i sindacati proporranno un'integrazione: chiedono che i finanziamenti possano essere dirot-

Il ministro Bernini (nella foto) ne ha parlato con gli esponenti dei sindacati e delle organizzazioni di categoria - I punti salienti del disegno di legge riguardano cooperative, corsi di formazione, pre-pensionamento, premi e sanzioni - Il governo vuole evitare lo sciopero dei camionisti previsto dall'11 al 18 marzo



tati anche sull'acquisto di immobili destinati sempre al movimento merci e allo stoccaggio.

Corsi di formazione. Il governo offrirà notevoli agevolazioni fiscali alle imprese che realizzeranno (anche consorziandosi o tramite le associazioni di categoria) corsi di formazione in materia di trasporti. Verrà, infatti, riconosciuta, per un biennio, la fiscalizzazione totale degli oneri sociali sulla retribuzione di quei lavoratori che parteciperanno ai corsi.

Le lezioni dovranno avere una durata minima globale di trecento ore e i programmi dovranno essere concordati, a livello nazionale, tra associazioni e sindacati e depositati al ministero del lavoro.

Prepensionamento. Potrà essere chiesto dai lavoratori che abbiano compiuto 60 anni e 55 se uomini e 55 se donne e che abbiano maturato almeno 15 anni di contribuzione. I lavoratori prepensionati

avranno un'anzianità aumentata di cinque anni. I contributi per l'aumento dell'anzianità saranno a carico dello Stato.

Premi e sanzioni. Ai camionisti che opereranno per il prepensionamento verrà corrisposta, una volta verificata la radiazione dell'autoveicolo, la somma di 25 milioni esentasse. Unica clausola: i prepensionati non potranno più lavorare nel settore e la loro patente sarà de-

classata alla categoria B. Se sorpresi alla guida pagheranno una sanzione amministrativa pari al premio ricevuto.

Fin qui il disegno di legge Bernini. Sindacati e associazioni non sembra abbiano molti emendamenti da proporre ma pongono l'accento sul «nodo» da dipanare, compresi nella piattaforma rivendicativa presentata recentemente al governo. Sarà, probabilmente, in questa direzione che si combatterà la battaglia per evitare lo sciopero. I camionisti, tra l'altro, chiedono l'adeguamento delle tariffe del 6 per cento a partire dal primo marzo, il rinvio dell'introduzione del cabotaggio terrestre fino alla creazione di condizioni di parità con i trasportatori comunitari e l'introduzione di un accordo per le relazioni sindacali nel settore. Viene attribuita particolare importanza anche alla richiesta di rapida revisione degli accordi con l'Austria.

Nei giorni scorsi, infine, i segretari confederali Trentin (Cgil), Benvenuto (Uil) e D'Antoni (Cisl) sono stati ricevuti dal ministro Formica. Hanno tentato di dipanare un'altra matassa aggrovigliata: quella del costo del lavoro. I sindacati hanno chiesto al ministro il varo urgente di misure per contenere i prezzi del gasolio e una imposizione fiscale più leggera. Anche il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Cristofari ha promesso un interessamento fattivo. I sindacati, che hanno definito gli incontri «buoni», hanno però chiesto anche passi concreti. In carenza, hanno detto, sarà impossibile revocare lo sciopero.

IL PETROLIO NEI PROSSIMI 5 ANNI

Alle stelle il prezzo del barile?

I risultati di un'inchiesta del «New York Times»

WASHINGTON — Il prezzo del petrolio potrebbe aumentare del cinquanta per cento nei prossimi cinque anni. Sulla possibilità di una così brusca impennata il «New York Times» ha intervistato numerosi esperti e il consenso è grande: il caro-petrolio è di nuovo alla porta. Molte le ragioni che sembrano compilate per spingere verso l'alto il prezzo del greggio: la produzione petrolifera è in declino negli Stati Uniti e in Urss, i Paesi dell'Est europeo dovranno sempre più rinunciare agli

approvvigionamenti sovietici e comperanno anch'essi il petrolio dai Paesi del Golfo, più robusta di quanto finora previsto si preannuncia la domanda di energia dal Paese asiatico in fase di più rapida industrializzazione.

«La gente sarà sorpresa dalla rapidità con cui i prezzi petroliferi saliranno», ha detto al «New York Times» Mehdi Varzi, capo del settore «ricerca energetica» in una grossa società d'affari di Londra. Un barile di greggio costa adesso, in media, venti dollari e gli esperti inter-

lati danno per probabile che nel 1995 un barile costerà — come minimo — trenta dollari forse quaranta.

Intanto però si registra una chiusura di settimana in ribasso per i «futures» del petrolio sia sulle piazze europee che su quelle nord-americane. Sulla scia di una perdita di 80 centesimi di dollaro del Brent per aprile a Londra, il West Texas Intermediate per consegna ad aprile ha chiuso venerdì sera a New York a quota 21,42 dollari il barile, 33 centesimi in meno della chiusura di giovedì.

ACCORDO VOLVO-RENAULT

Gli svedesi temono l'«elefante» francese

STOCOLMA — Non è stato accolto con entusiasmo in parecchi ambienti svedesi il cosiddetto matrimonio Volvo-Renault: troppa diversità, si dice, pochissima immagine in comune, pericolo che la piccola casa di Goteborg venga presto o tardi divorziata dal gigante francese. Da Parigi invece sono arrivati a Stoccolma echi di commenti assai positivi: «Ci siamo presi una bella sirena nordica con la vera d'acciaio», è stato detto rilevando tra l'altro che la Renault — assente in America — avrà ora la porta aperta verso quel mercato dove la Volvo è ben rappresentata.

Intanto si è saputo che la Volvo dopo essere stata battuta tempo fa nella cosiddetta guerra per l'acquisto della Enasa (fabbrica spagnola di veicoli da trasporto, l'affare fu poi portato a compimento dalle tedesche Man e Mercedes) è andata assai vicina a concludere un accordo con la General Motors, disposta a pagare qualunque prezzo (così si assicura) per ottenere il 50 per cento della divisione vetture Volvo. L'affare non andò in porto all'ultimo momento per i timori della direzione Volvo di un assorbimento completo: non si correrebbero invece questi pericoli con la Renault almeno sulla carta.

La trattativa tra Goteborg e Parigi, durata parecchi mesi con diverse interruzioni, dovrebbero teoricamente garantire alle due società di mantenere la propria integrità. Ma se dice in Svezia che anche se la Volvo verrà formalmente la sede a Goteborg, in pratica verrà trasferita la sua direzione operativa a Parigi, ove la «pulce»

svedese non potrà di certo fare a meno di sottoporsi all'«elefante» francese. Sul cosiddetto nuovo modello di società e cioè la collaborazione con due direzioni, in Svezia pochi ci credono: l'anno scorso la Renault (182 mila dipendenti) ha costruito circa 2 milioni di vetture contro i 400 mila della Volvo (78 mila dipendenti) e quindi per forza di cose dovrà essere la più forte a comandare, mentre altri esperti svedesi sostengono che la collaborazione potrebbe durare ben poco con un possibile divorzio dopo appena un anno o due di vita in comune.

Per quanto riguarda le prospettive economiche di mercato, la Volvo otterrà il vantaggio di poter vendere più veicoli da trasporto nell'Europa del Sud, giudicata area in grande espansione, mentre la Renault potrà collocare più autovetture grazie all'aumento di prestigio che il marchio Volvo comporta. Finanziariamente parlando, la Volvo sta meglio della Casa francese e in Svezia si teme che parecchie della rinomata liquidità Volvo possa venire usata per sostenere progetti francesi, soprattutto per quanto riguarda lo sviluppo di nuovi modelli. D'altra parte studi in comune possono portare a risparmi non indifferenti.

Reazioni piuttosto negative da parte anche di sindacalisti svedesi, «finiamo per non contar più niente», mentre quelli francesi sono del parere che la famosa democrazia sul lavoro in atto in Svezia possa divenire un esempio negli stabilimenti Renault.

[Marcello Bardì]

ABBONATI A IL PICCOLO RISPARMIA IL 30%.

SPEDIZIONE A MEZZO SERVIZIO P.T. CON IMPOSTAZIONE DECENTRATA

* Abbonamento nominativo; condizioni non cumulabili

ECCEZIONALI
Abbonandoti a IL PICCOLO
ottierrai questi vantaggi:

GRANDE SCONTO *
Affrettati a sottoscrivere il tuo abbonamento a IL PICCOLO: se lo farai dal 1° al 28 febbraio 1990, usufruirai di un risparmio del 30%.

PREZZO BLOCCATO
Per tutta la durata dell'abbonamento il tuo quotidiano manterrà per te lo stesso prezzo, anche nel caso di eventuali aumenti!

ABBONAMENTO D'ARGENTO
Un'iniziativa dedicata ai nostri lettori più fedeli e affezionati: se hai compiuto il sessantesimo anno di età, otterrai uno sconto del 40%.



ABBONAMENTO SOTTOSCRITTO DAL 1°/2/90 AL 28/2/90

6 NUMERI SETTIMANALI	308 COPIE L'ANNO	TARIFFA NORMALE L. 233.000 (L. 757 a copia)	SCONTO 30% L. 163.000 (L. 529 a copia)
----------------------	------------------	---	--

7 NUMERI SETTIMANALI	359 COPIE L'ANNO	TARIFFA NORMALE L. 272.000 (L. 757 a copia)	SCONTO 30% L. 190.000 (L. 529 a copia)
----------------------	------------------	---	--

REGALO ESCLUSIVO
Se hai sottoscritto o rinnovato l'abbonamento a IL PICCOLO nei mesi di gennaio e febbraio 1990, ti sarà inviato un fantastico dono.

Queste sono le modalità di pagamento:

- Versamento su C.C.P. n. 254342.
- Versamento tramite assegno circolare non trasferibile intestato a: O.T.E. S.p.A. Ufficio Abbonamenti Via G. Reni 1 - Trieste.
- Versamento effettuato direttamente all'Ufficio Abbonamenti negli orari: 9.00-13.00/15.30-18.30.
- Servizio informazioni telefoniche: Tel. 040/7786253.

IL GIORNALE SEMPRE CON TE

Nei tuoi periodi di vacanza potrai scegliere se continuare a ricevere il tuo quotidiano nel luogo in cui ti reherai, oppure sospendere l'abbonamento: ti basterà avvisare telefonicamente 15 giorni prima.



RETE NAZIONALE

PARTENZE		per Ronchi da:		Partenza	Arrivi
da Ronchi per:		Catania		06.35	10.40
Alghero				10.50	15.10*
Ancona		Firenze		13.40	18.10
Bari		Lamezia Terme		07.05	10.40
Brindisi				11.10	14.30
Cagliari				15.10	18.10
Catania		Lampedusa		14.10	22.20
Lamezia Terme		Milano		13.40	14.30
Napoli				21.50	22.40
Palermo				07.00	10.40
Pescara				09.25	15.10*
Pisa				14.55	18.10*
Reggio Calabria				18.55	22.20
Roma				13.10	18.10
Trapani				19.25	22.20
Trapani				07.35	10.40
Trapani				11.20	15.10*
Trapani				13.00	18.10
Trapani				17.35	22.20
Trapani				08.05	15.10*
Trapani				07.00	14.30
Trapani				10.40	14.30
Trapani				17.30	22.20
Trapani				07.05	10.40
Trapani				11.10	15.10*
Trapani				17.55	22.20
Trapani				09.30	10.40
Trapani				14.00	15.10*
Trapani				17.00	18.10
Trapani				21.20	22.20
Trapani				09.15	15.10*
Trapani				09.15	18.10

RETE INTERNAZIONALE

ARRIVI		per Ronchi da:		Partenza	Arrivi
da Ronchi per:		Amburgo		08.00	14.30
Alghero		Atene		15.55	22.20
Ancona		Barcellona		13.25	18.10
Bari		Bruxelles		10.20	14.30
Brindisi		Colonia-Bonn		07.20	14.30
Cagliari		Düsseldorf		17.10	22.40
Catania		Frankfurt		10.00	14.30
Lamezia Terme		Ginevra		17.00	22.40
Napoli		Istanbul		18.15	22.40
Palermo		Lisbona		14.15	18.10
Pescara		Madrid		14.50	22.40
Pisa		Malta		13.20	18.10
Reggio Calabria		New York		16.10	22.40
Roma		Stoccolma		09.15	14.30
Trapani		Tripoli		13.05	18.10
Trapani		Tunisi		18.45	22.40
Trapani		Vienna		11.30	12.50**
Trapani		Zurigo		09.05	14.30

* escl. sab./dom.
** merc./ven./dom.



Continuaz. dall'11.a pagina

GREBLO 040/362488 affitta al non residenti Locchi panorama 3 stanze servizi. (A016)
GREBLO 040/362486 Adiacente Sanzio negozio 60 mq nuovo altro 72 mq recente. (A016)
IMMOBILIARE CENTROSERVIZI Si uffici centralissimi e non, varie metrature rifiniti. Tel. 040/382191. (A1009)
IMMOBILIARE Rossetti via Rossetti 23, tel. 040/32814 affitta zona Altura libero 3 camere salone cucina servizi riscaldamento centrale 600.000 + spese. (A52840)
IMMOBILIARE TERGESTEA affitta locale d'affari fronte strada cinque porri mq 70 040/767092. (A948)
IMMOBILIARE TERGESTEA affitta locale d'affari mq 80 adatto studio professionista ambulatorio. Zona Ghirlandolo. 040/767092. (A948)
LOCALE affittasi rimesso nuovo tre vetrine Piazza Belvedere. Telefonare 040/420438. (A52808)
MONFALCONE GABBIANO 0481/45947 affitta: locali commerciali autoriscaldati, varie metrature. 50/80/160 mq Monfalcone, Ronchi, Cervignano. (C00)
MONFALCONE GABBIANO 0481/45947 affitta: zona Schiavetti capannone 300 mq coperti, altezza 6 metri. (C00)
MULTICASA 040/362383 affitta stanzino cucine bagno cortile 500.000 non residenti. (A1021)
MULTICASA 040/362383 affitta Baiamonti stanza cucina bagno arredato non residenti 350.000. (A1021)
PIZZARELLO 040/766676 zona Baiamonti (Pirano) in casa recente monolocale con bagno 25 mq arredato per una persona (senza cucina) affittasi 250.000 mensili. (A03)
PIZZARELLO 040/766676 ufficio centrale recente 1 piano 6 vani servizi affittasi 1.500.000 mensili. (A03)
QUADRIFOGLIO CAPODISTRIA affittasi appartamento per non residenti 70 mq, in buone condizioni. 040/630174. (A012)
QUADRIFOGLIO COMMERCIALE affittasi appartamento arredato per non residenti referenziali, termoaotonomo, 150 mq con posto macchina. 040/630175. (A012)
QUADRIFOGLIO ZONA STADIO affittasi appartamento arredato per non residenti 50 mq in ottimo stato. 040/630175. (A012)
VESTA affitta arredato via Petronio piano settimo per non residenti due stanze stanzetta soggiorno cucina bagno poggiori riscaldamento ascensore telefonare 040/730344. (A00981)
VIP 040/65834 REDIPUGLIA villa arredata salone cucina quattro camere doppi servizi box giardino mensili 1.200.000 contratto a termine. (A02)

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. ARTIGIANI-COMMERCianti-DIPENDENTI prestiti fino 30.000.000 firma singola nessuna spesa anticipata 040/555010 (F)
A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. L&S finanziaria dipendenti liberi professionisti artigiani fino a 30.000.000 in firma singola con c/c postale. Tel. 040/578969. (A52861)
A.A.A.A.A. A.A.A. L&S mutui speciali a tasso agevolato per acquisto e ristrutturazione anche con l'ipoteca. Es: 50.000.000 L. 396.000 in 10 anni, 80.000.000 L. 673.000 in 15 anni. (A52861)
A.A. G. & TRIS cede abbigliamento tutte licenze con muri. Mazzini 30 tel. 040-61425. (A00898)
A. & V. Vendesi locali d'affari varie metrature da 34 a 80 mq anche comunicanti con complessivi 180 mq ca a San Giacomo centrale zona forte passaggio. Possibilità licenza Tab. XIV/2 - XIV/14 - XIV/27. Scrivere a cassetta n.25/R. Published 34100 Trieste. (A52874)

ABBIGLIAMENTO centrale cerca 2 commesse con capitale a partecipazione. Tel. 040/734676. (A1024)

ADRIA 040/60780 cede CARTOLERIA-GIOCCATTOLI semicentrale avviatissimi. (A00977)

ADRIA 040/68758 cede DEGU-STAZIONE-BAR ANALCOLICO ottimo prezzo causa malattia 45.000.000 possibilità sviluppo. (A00977)

ADRIA 040/68758 cede LATTE-RIA ampia licenza ottimamente attrezzata reddito assicurato. (A00977)

ADRIA 040/68758 cede FERRAMENTA-COLORI-CARTA PARATI causa malattia zona popolosa ottimo reddito. (A00977)

ADRIA 040/68758 cede rivendita GIORNALI-TABACCHI-ARTICOLI CANCELLERIA zona popolosa causa malattia ottimo prezzo. (A00977)

ADRIA 040/68758 cede LICENZA XIV drogheria zona 10. (A00977)

ADRIA 040/68758 cede AUTOTIFFICINA zona Ippodromo ampia metratura ben attrezzata. (A00977)

ADRIA 040/68758 cede PESCERIA zona S. Giacomo 60.000.000 comprensivi del bene immobile. (A00977)

ADRIA 040/68758 cede LICENZA zona 3 40 mq. XIV/6 trasferibile. (A00977)

ADRIA 040/68758 cede CALZATURE unico in zona ben avviato ampie vetrine 65.000.000. (A00977)

ADRIA 040/68758 cede centralissima attività con LICENZE HI-FI ELETTRDOMESTICI. (A00977)

ADRIA V. S. Spiridione 12 040/68758 cede ALIMENTARI-FRUTTA-VERDURA-SALUMERIA reddito elevato trattative riservate. (A00977)

ADRIA V. S. Spiridione 12 040/68758 cede PIANTE TROPICALI-OGGETTISTICA unico in zona ottimo reddito arredamento nuovo. (A00977)

ADRIA V. S. Spiridione 12 040/68758 cede CALZATURE piccola metratura paraggi via Roma ottimo giro d'affari. (A00977)

ADRIA V. S. Spiridione 12 040/68758 cede LICENZA TAB. XIV/5 trasferibile zona 1. AMBULATORIO dentistico centralissimo, con due riuniti attrezzatissimo per cause famigliari vendesi. Scrivere a cassetta n. 12/S. Published 34100 Trieste. (A1028)

ASSIFIN piazza Goldoni 5 040-773824 anche in firma singola prestiti immediati. (A1023)

ASSOLUTA discrezione prestiti rapidissimi casalinghe, pensionati, dipendenti. 040/365797. (A1023)

AUTORIMESSA con officina ottima clientela darebbe gestione compartecipazione. Persona seria referenziata veramente capace cauzione. Scrivere a cassetta n. 10/S. Published 34100 Trieste. (A1013)

AVVIATA società concessionaria autoveicoli fuoristrada cedesi scrivere a Cassetta n. 20/R. Published 34100 Trieste. (A52715)

BIGIOTTERIA centralissima alto reddito forte passaggio rinnovata vende Grattacielo 040-774517. (A1019)

CEDESI (zona) CATTINARA. Bellissima PROFUMERIA-BIGIOTTERIA e articoli FUMATORI-OCCLUSIONE PER ETÀ. ESPERIA Battisti, 4 tel. 040/750777. (A984)

CEDESI latteria caffè ben avviata. Tel. 040/828629. **CEDESI** negozio CENTRALISSIMO 3 fori articoli GOMMA-PLASTICA-ARTICOLI e ATTREZZATURE SPORTIVE più tabella materiali vari per costruzioni. OCCASIONE PER ETÀ. ESPERIA Battisti, 4 tel. 040/750777. (A984)

CEDESI OCCASIONISSIMA (zona) FLAVIA. FRUTTA-VERDURA, molto lavoro anche con CONFINANZI. CEDESI PER ETÀ. ESPERIA Battisti, 4 tel. 040/750777. (A984)

CEDESI SAN GIACOMO zona popolosa ALIMENTARI SALUMERIA DROGHERIA occasione. CEDESI PER ETÀ. ESPERIA Battisti, 4. (A984)

CEDESI Tabella XII al minuto e all'ingrosso, con locale vuoto. CENTRALISSIMO 40.000.000 trattabile. ESPERIA Battisti, 4 tel. 040/750777. (A984)

CERCO rivendita pane e dolci in zona centrale e semicentrale. Tel. 040-815308. (A52779)

DOMUS IMMOBILIARE cedesi licenza tab. XII - XIV articoli da regalo, mobili, elettrodomestici. 40 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE licenza abbigliamento bambini, tabele IX, XIV. Locazione muri, posizione centralissima. Informazioni previo appuntamento 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE licenza di alimentari tab. I e IV, avviamento, arredamento, locazione muri, zona Vergerio. 65 milioni. Informazioni presso nostro ufficio Galleria Tergestee 14. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE licenza vendita animali e articoli zoofili, avviamento, arredamento, locazione muri. Zona rionale di forte passaggio. 55 milioni. Informazioni presso il nostro ufficio Galleria Tergestee 14. (A01)

FARO 040-729824 Latteria caffè bar analcolico tab. I/A zona Locchi 29.000.000. (A017)

FINANZIAMENTI rapidissimi ad artigiani, commercianti, dipendenti, pensionati. (Possibilità protestati). 040-766681. (A01)

FIORI e piante anche con muri unico in zona Grattacielo 040-774517. (A1019)

GEOM. MARCOLIN BIRROTECA paninoteca pub esclusivo. INTIMO centralissimo prestigioso PASTICCERIA bar centralissimo prestigiosissimo. 040/773185 mattina. (A52854)

GRADO cedesi bar buffet completamente attrezzato zona di forte passaggio. Agenzia Adriatica. 0431/81345. (C83)

GRADO cedesi frutta-verdura in buona posizione. Agenzia Adriatica. 0431/81345. (C83)

GRADO cedesi centralissima vendesi immobile e attività orficeria orologeria vero affare. Agenzia Adriatica. 0431/81345. (C83)

IMMOBILIARE CIVICA vende drogheria profumeria avviatissima zona di grande passaggio informazioni S. Lazzaro, 10 tel. 040/61712. (A00988)

IMMOBILIARE TERGESTEA vende licenza avviatissimo negozio cristallerie porcellane arredamento moderno perfetto. Lavoro garantito. 040/767092. (A948)

IMMOBILIARE TERGESTEA Roiano rivendita tabacchi giornali articoli regalo vasta licenza. Arredamento nuovo. 040/767092. (A948)

LICENZA frutta verdura centrale eventualmente muri subito oppure in seguito. Informazioni esclusivamente per appuntamento a persone seriamente interessate telefonare 14.30-16 e dopo le 19.30 040/52905. (A52736)

MARINA cedesi licenza trattoria tavoli esterni possibilità parcheggio macchine. Telefonare pomeriggio esclusi rivenditori. 040/393341. (A52799)

MONFALCONE ALFA 0481-798807 propone: RONCHI bar ben avviato; negozio calzature; articoli sportivi; azienda di lavasecco; MONFALCONE alimentari e minmarket ottima posizione; calzature; bar; fioreria; abbigliamento; MANDAMENTO abbigliamento; pizzeria; bar; tante altre attività. (C00)

MONFALCONE cedesi pizzeria-birreria. Affare garantito. Prezzo sottovalutato. 049-38609. (B78)

MONFALCONE KRONOS: avviata attività cartoleria in zona centrale, prezzo interessante. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi, centrale avviato negozio tessuti. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 centralissimo locale commerciale licenza bar supercalcolici vendesi. Trattative c/o ns. uffici. (C84)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 attività commerciali centrali o periferiche; alimentari, bottiglierie, macellerie, abbigliamento, calzature, pelletterie, profumerie vendesi. Trattative c/o ns. uffici. (C84)

NEGOZIO abbigliamento centrale bene avviato cedesi. Tel. 040/732875. Ore 14-15. (A1006)

OREPICERIA rionale cedesi attività causa malattia. Telefonare ore pasti 040-3632241. (A52768)

PASTICCERIA gelateria caffè bottiglieria Borgo Teresiano rinnovatissima vende Grattacielo 040-774517. (A1019)

PIZZARELLO 040/766676 S. Giacomo latteria-café ottimo reddito cedesi 55.000.000. (A03)

PIZZARELLO 040/766676 bar supercalcolici cucina zona Settefontane vendesi 45.000.000. (A03)

PRESTIGIOSA e avviata centrale pasticceria bar cedesi telefonare ore ufficio 040-61866. (A00980)

QUADRIFOGLIO cedesi rinomato ristorante in zona centrale di 200 mq. Alto reddito. Informazioni presso nostri uffici. 040/630175. (A012)

QUADRIFOGLIO OPICINA licenza avviamento a arredamento profumeria, bigiotteria, in buone condizioni. Alto reddito. 040/630175. (A012)

QUADRIFOGLIO ROSETTI licenza arredamento drogheria con vasta licenza profumeria, bigiotteria, articoli sanitari, articoli da pesca, erboristeria. Prezzo interessante. 040/630174. (A012)

QUADRIFOGLIO SEMICENTRALE cedesi avviata latteria con vasta licenza surgelati, dolci, bibite e gelati. 040/630174. (A012)

QUADRIFOGLIO SEMICENTRALE avviata cartoleria con vasta licenza di libri, giocattoli, oggetti in argento e calzature. 040/630175. (A012)

RABINO 040/762081 abbigliamento biancheria intima zona Servola buon reddito 38.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 alimentari surgelati rivendita pane Strada Friuli in ampio locale 35.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 bar alcolici supercalcolici centrale (via Matteotti) ottima zona buon reddito 56.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 cartoleria Roiano in locale recente ottima posizione buon utile 51.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 caffè latteria zona via Capodistria ottima posizione solo 13.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 centralissima osteria con cucina bevande alcoliche muri e licenza ampio locale 36 posti a sedere ampio magazzino e cortile interno 270.000.000 compresi muri. (A014)

RABINO 040/762081 edicola centrale ottima posizione buon reddito incrementabile 67.000.000. (A014)

<

TRAFFICO / ALCUNE CITTA' EUROPEE HANNO MOLTE COSE DA INSEGNARE AGLI AMMINISTRATORI ITALIANI

L'ingorgo non è uguale per tutti

Servizio di
Roberto Baldini

Basta violare il suo rifugio segreto di Starnberg, un attico bianco e beige sulla collina che guarda il lago, a 25 chilometri da Monaco, per afferrare all'istante qualcosa di lui. La casa di Bernhard Winkler, architetto, urbanista, docente universitario, ma soprattutto inventore della Zona Pedonale, è una chicca fatta di tanta luce, soffitti bassi, spazi diversificati in altezza, libri, e tele che il professore si diverte a trasformare in quadri nei momenti di relax. Racconta di un uomo ordinato, organizzato, scientifico; ma al tempo stesso creativo, sensibile, ottimista. Un uomo che usa il personal computer per elaborare calcoli e statistiche, ma anche per fermare l'attimo della fantasia e tradurlo in progetti che spesso servono per rianimare città storiche dai rumori e dai gas di scarico. E sono già parecchie, le «città di Winkler»: in Germania, in Francia, in Brasile, in Italia.

Cominciò dalla sua Monaco, l'architetto. Era il '72, l'anno delle Olimpiadi: chiuse il centro al traffico, lo riardò, lo restituì alla gente. Poi vennero Norimberga, Mannheim, Stoccarda, Colonia, Amburgo, Treviri, Karlsruhe, e più recentemente Francoforte, Bolzano, Bologna. In questi giorni, ottenuto dal Comune l'incarico di realizzare in due anni un progetto di «mobilità cittadina», sta pensando a come guarire anche Firenze. Guarire, si. Perché Winkler ama definirsi un medico, più che un architetto, uno che consiglia terapie lunghe, magari impegnative, addirittura dolorose, ma non operazioni traumatiche. E per carità, che smettano di chiamarlo «mago del traffico» perché va fuori dai gangheri. «È una definizione pericolosa, la gente dai maghi si aspetta miracoli» sbuffa nel perfetto italiano ereditato dal padre altoatesino. No, meglio definirlo esperto in «urbanistica globale»: è così che ha battezzato la sua specializzazione. Però, professore, ci spieghi almeno che ci fa un «urbanista globale» in mezzo al traffico...

«Vede, il punto è proprio questo» attacca lui. «Purtroppo nella stragrande maggioranza dei casi non sono gli urbanisti a occuparsi del traffico, ma persone che non conoscono né i problemi dello spazio né quelli architettonici. Si considera il

Parla Winkler, medico dei centri storici:
«Non sono quasi mai gli urbanisti a occuparsi della circolazione stradale, ma persone che non conoscono gli spazi e l'architettura. L'unica via d'uscita? Trasporti efficienti che facciano davvero concorrenza alle auto». La ricetta è semplice. All'estero funziona già.

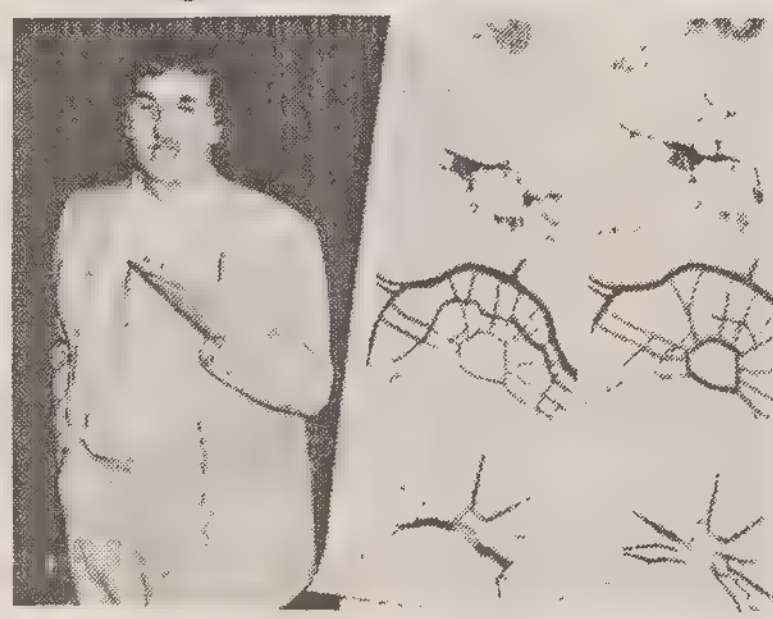
traffico come un settore a sé, mentre la città è un organismo vivente, complesso, che va considerato nella sua globalità. Un medico può anche decidere di operare un'ulcera, ma se la causa dell'ulcera sono le continue liti del paziente con la moglie, l'intervento chirurgico non risolverà niente». Chiaro, no? Ecco perché Bernhard Winkler prende il suo

tempo, mesi o anni, prima di decidere il futuro di una Monaco o di una Firenze. L'attraversa da nord a sud e da est a ovest, va a scovare gli angoli più remoti, si ferma a chiacchiere con la vecchiaia, la mamma, l'edicolante, il poliziotto, si sposta in auto, in taxi, in motocicletta, in bus, e poi studia la storia e la situazione politica, sociale, economica. «Solo in questo

modo — sorride — si può veramente affermare di conoscere una città per «ritoccarla» nella giusta maniera». Anche perché, se esiste un metodo-Winkler, una ricetta-Winkler multiuso non c'è: «Non è possibile — spiega il professore — riportare una soluzione già sperimentata in un altro luogo così com'è. Sarebbe folle, non si trovano in tutto il mondo due città con le stesse esigenze. Però ci si può attenere a criteri guida validi per tutti: la riorganizzazione dei centri storici. Ecco, il manifesto winkleriano: limitare il traffico privato e dare contemporaneamente alla gente la possibilità di raggiungere in modo comodo e veloce il centro. Proprio come a Monaco, dove funziona un perfetto sistema «intermodale» suburbano — metropolitana — tram di superficie: se intervistate cento persone sulla Marienplatz, scoprirete che 99 di esse ci sono arrivate col mezzo pubblico, mai con l'auto. «Monaco — insiste Winkler — è tornata ad essere una città a dimensione uomo, ed è questa la strada da battere. Altrimenti si rischia la paralisi totale. Ogni automobile ha bisogno di venti metri quadrati di spazio, e venti metri quadrati a testa per muoversi in città sono troppi: sarebbe troppo anche un ombrello per ciascuno, e l'ombrello occupa solo un metro quadrato...».

Non lo dice soltanto Winkler, del resto. Rischio di paralisi, auto che si ammucchiano una sull'altra, inquinamento, rumori, vibrazioni, complicazioni di ogni genere. Siamo prigionieri di noi stessi, della nostra vita quotidiana. Ma perché, professore? «Perché siamo condizionati da troppo benessere. Guardi, il problema non sta nelle città ma nel modo in cui le usiamo. E l'aumento del tenore di vita che ci spinge a salire in macchina per andare dal tabaccaio dietro l'angolo. Ma di questo passo, lo ripeto, verrà un giorno in cui lo spazio per muoversi si esaurirà. Matematico. E allora è importante che il cittadino conquistato almeno il cuore della città, quelle strade e quelle piazze oggi «irrespirabili» dove ognuno sente di essere a casa propria. Ci sono dei sacrifici da affrontare, certo: è come restaurare una casa continuando a viverci dentro. Ma se non lo facciamo, se non accettiamo nessun disagio, prima o poi ci crollerà il tetto addosso».

TRAFFICO / CHI E' WINKLER
Il «grande pedonalizzatore» ha colpito anche in Canada



La sua «firma» è in mezzo mondo, dopo 34 anni di carriera. Laureato nel '55 all'Università di Stoccarda, il professor Bernhard Winkler affronta subito importanti esperienze partecipando alla ricostruzione di Le Havre con l'ingegner Perret e all'identificazione di Vellingby, città satellite di Stoccolma. Lo troviamo successivamente in Canada, a Toronto, e poi in Italia, a Genova, Milano e Roma, dove è assiduo frequentatore dello studio del professor Pier Luigi Nervi. Dopo essere stato insegnante alla Kingston School of Art di Londra, torna in Germania e vince il concorso per la pedonalizzazione del centro di Monaco in occasione delle Olimpiadi del '72: è responsabile dell'esecuzione dell'opera (che nel '74 gli verrà il premio internazionale dell'American Society of Designers di New York) e della sua integrazione col nuovo piano dei trasporti. Poco dopo vince anche il concorso per la pedonalizzazione del centro storico di Norimberga, al quale seguiranno interventi simili in moltissime altre città tedesche. Nel '73 diventa preside della Facoltà di Architettura e Urbanistica dell'Università di Monaco. In veste di consulente, lavora tra l'altro alla fondazione di una città industriale nella provincia di Minas Gerais, in Brasile, e alla progettazione della nuova autostrada «Alemania» da Venezia a Monaco. A Bologna l'ultima fatica, il piano del traffico. E ora una nuova dura prova lo attende a Firenze.



Nella lotta europea all'ingorgo urbano le città tedesche hanno ottenuto i risultati migliori. In Francia si alternano esperienze interessanti (Grenoble, Nantes) a situazioni molto gravi (Parigi, Lione). La Spagna e l'Italia continuano ad avere i problemi più gravi.

TRAFFICO / COSI' LE CITTA' TEDESCHE HANNO QUASI ELIMINATO LE CODE

Cara auto, costi troppo

Dal corrispondente
Roberto Giardina

BONN — Solo due città in Germania superano il milione di abitanti, Monaco e Amburgo, e naturalmente c'è anche Berlino, ma l'ex capitale non più divisa è sempre un caso molto particolare soprattutto per quanto riguarda il traffico. Stoccarda, Colonia, Düsseldorf, Hannover o Norimberga sono centri medi, paragonabili alle nostre Firenze, Bologna, Trieste e con problemi di traffico spesso analoghi. Come li hanno affrontati e superati i tedeschi? Nonostante la più alta densità automobilistica d'Europa (ogni famiglia ha almeno un'auto), le città della Repubblica federale molto di rado finiscono paralizzate dal traffico, e gli ingorghi nelle ore di punta, al mattino prima delle otto e al pomeriggio tra le 4 e le 5, si sciolgono in pochi minuti.

Sono tre gli interventi della cura antitraffico e, ovviamente, scontati: evitare il più possibile che i privati siano costretti a usare la propria auto per recarsi al lavoro o per lo shopping; chiudere i centri storici anche se la guerra li ha distrutti e sono stati ricostruiti ex novo quando già si poteva prevedere lo sviluppo del traffico; rendere possibile il parcheggio per chi è obbligato o non sa rinunciare a usare l'auto (ma a caro prezzo).

La relativa grandezza delle città, se facilita il compito degli addetti ai lavori da un lato, lo complica da un altro: la maggior parte degli impiegati o degli studenti abita molto lontano dalla fabbrica o dall'ufficio. Esperti in statistiche come sono, i tedeschi hanno calcolato che la «via più lunga» la percorrono ogni giorno gli abitanti di Stoccarda con 47,7 chilometri, quelli di Monaco rientrano nella media con 34,4, mentre i più fortunati sono i cittadini di Magonza con 20,5, che è pur sempre una discreta distanza. La tentazione di usare l'auto è dunque forte, anche perché il fisco riconosce il diritto a dedurre dalle tasse il costo chilometrico tra residenza e posto di lavoro. I mezzi pubblici sono quindi efficienti e comodi e soprattutto puntuali, senza complicazioni burocratiche. Gli abitanti del Land di Amburgo con un solo biglietto possono viaggiare su tre «sistemi» differenti, ferro-

Nei centri storici i parcheggi non mancano ma la sosta prolungata è quasi sempre cara. I pendolari puntano sui trasporti pubblici che non sono regalati ma non sgarrano mai. Ad Amburgo con un solo biglietto si viaggia su autobus, metropolitana e rete ferroviaria. Vigili e carro-gru costantemente in agguato.

vie, linee di superficie urbane e extraurbane, e metropolitana. Si calcola che in media gli amburghesi non impiegano più di venti minuti da casa al lavoro, o a scuola. In auto ci vorrebbe più tempo, a parte il problema dei parcheggi. Il tram che passa sotto casa mia fa appena due corse all'ora ma non sgarrà d'un minuto, e nell'ultimo tratto si trasforma in metropolitana (la capitale non poteva esserne priva anche se il tratto è di appena due chilometri e mezzo), e mi trasporta fin sotto la stazione

senza il rischio di perdere il treno. Il prezzo del biglietto per undici chilometri, coperti in 30 minuti, è elevato rispetto all'Italia, 3 marchi e 70, quasi 2800 lire, soprattutto se paragonato alla benzina che qui costa sulle mille lire al litro. Ovviamente, abbonati, e scolari, pensionati, hanno forti riduzioni, al week end è possibile l'acquisto di biglietti cumulativi familiari.

Se volessi usare l'auto a tutti i costi, per pigritia o fretta, sempre sotto la stazione ho a



disposizione parcheggi sotterranei ma una giornata di sosta non mi costerebbe meno di venti marchi, 15 mila lire. A questo punto, diventa conveniente anche il taxi. Gli undici chilometri mi costano sui trentamarchi. Abito, come la maggioranza dei tedeschi, fuori città: il taxi è spesso costretto a compiere diversi chilometri a vuoto per venirmi a prendere, ma il tassametro scatta solo dal momento che salgo in macchina, e «comincia» da tre marchi o tre marchi e 50, a seconda delle città, o dell'orario.

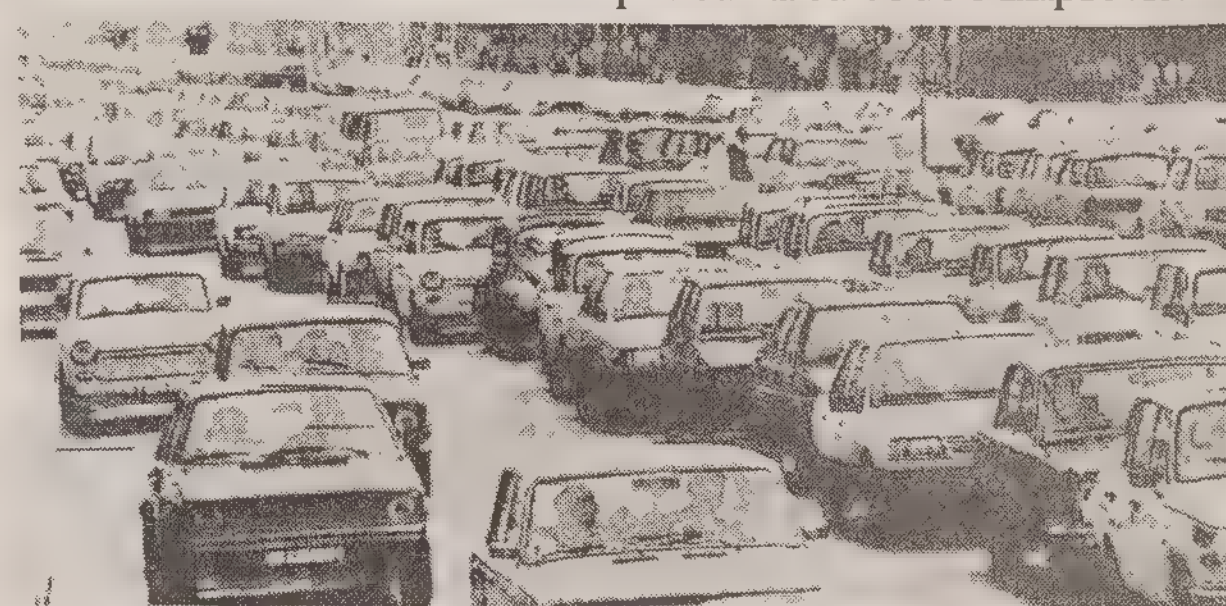
Non esistono supplementi di nessun genere per valigie, aereoporti o stazioni. Il taxi non è un trasporto di lusso ma solo alternativo. Il centro di Bonn o di Colonia o di Stoccarda è di fatto un solo enorme parcheggio sotterraneo, pubblico o privato, e quando mi avvicino alla zona «calda», su appositi display mi viene indicata la disponibilità di posti in questa o quella zona, o l'«esaurito». Se sono stato così avvertito da recarmi in città in uno dei cosiddetti «sabati lunghi» (quando i negozi restano aperti fino alle 18 invece di chiudere alle 13) corro il rischio di non trovare posto. Per strada posso avere anche la fortuna di trovare lo spazio per l'auto, ma è quasi sempre un parcheggio non avrei il diritto di prolungare la sosta oltre le due ore, anche se il pericolo di venire punito è di fatto, teorico.

Se decido di parcheggiare in divieto di sosta sono quasi sicuro di trovare una multa non inferiore ai trenta marchi. Se intralco il traffico invece non trovo più l'auto: costo minimo 100 marchi (75 mila lire) più altri 100 marchi di multa. Però, al contrario che in Italia, qualunque taxista collezionandosi via radio con la polizia mi sa dire dove l'hanno trainata, e quando giungo a ritirarla trovo la mia scheda già pronta, compilata dal computer, efficiente e costosa. Ma ovviamente me la sono proprio cercata.

I diversi centri sono collegati da una rete fittissima di autostrade, particolarmente agguagliata nella Ruhr che è diventata di fatto una sola grande città, unendo Bochum, Dortmund, Leverkusen, e così via, arrivando a 4 o 5 milioni di abitanti. Ma nei «punti nevralgici» ho a disposizione parcheggi gratuiti o quasi, collegati da autobus o tram con il centro. Se, nonostante tutto, parcheggio in divieto di sosta, non ho alcun alibi. Gli esperti delle case automobilistiche nei loro studi sono concordi: il futuro dell'auto è legato allo sviluppo dei mezzi pubblici, e non al contrario alla possibilità di usarla sempre o comunque. «Se vogliamo vendere auto anche negli anni Novanta — dicono alla Bmw ad esempio — dobbiamo fare in modo che esse non vengano usate là dove non dovrebbero mai circolare».

TRAFFICO / SEGNALI ELETTRONICI A MONACO
Il computer prende il volante

Nei tabelloni luminosi dati rapidissimi su code e imprevisti



Auto private e mezzi pubblici non devono farsi concorrenza ma «collaborare». Alla Bmw si deve uno studio sul traffico per una città «difficile» come Monaco. Non si deve fare più differenza, si afferma, tra «traffico individuale» e «pubblico», e non si può risolvere il problema limitandolo al solo centro: la cura deve essere globale per Monaco e tutta la regione circostante. In previsione dell'apertura dell'aeroporto di Muenchen 2, si sta preparando una centrale computerizzata nella zona di Freimann a cui affluiranno tutti i dati del traffico.

TRAFFICO / SIVIGLIA

Record di divieti ma il caos resta

SIVIGLIA — Settecentomila abitanti, un centro storico di 400 ettari, uno dei più vasti in Europa, una struttura urbanistica a dir poco complicata, con strade strettissime e sfruttate male, un sistema viario «concentrico» con scarse possibilità di sfogo per le automobili: a Siviglia il problema traffico fa venir l'angoscia. «Ogni ora rischiamo il collasso della viabilità», dice senza mezzi termini l'ingegner Ignacio Alvarez Ossorio Ramos, direttore alla Tussam — Trasporti urbani. Spiega che da anni si cerca di contrastare l'avanzata del caos automobilistico: «Si è cominciato nell'83 con la «perchizzazione» delle strade a salvaguardia delle arterie principali, la proibizione dei parcheggi, i limiti di velocità, la pedonalizzazione, la distinzione fra aree per residenti e zone privilegiate per i trasporti pubblici...».

Interventi «pesanti» che hanno portato qualche sollievo, ma certamente non la soluzione definitiva. C'è ancora molto da fare. E da spendere: almeno

10 miliardi di pesetas, secondo i calcoli di Ossorio Ramos, per un maxi-progetto che prevede, tra l'altro, il rinnovamento dei sistemi semaforici e della segnaletica d'accesso alle zone «a rischio», l'ampio uso di circuiti televisivi di controllo nei punti più delicati, e via andare. Oggi la città è un immenso cantiere: si vorrebbe ricostruire tutto e non solo dal punto di vista viario. Il trasporto pubblico appare come un'ancora di salvezza, ma va incoraggiato e razionalizzato (con l'impegno di schede magnetiche per i passeggeri e sistemi elettronici di informazione). Anche il computer può essere d'aiuto per controllare l'innarrestabile traffico. Così Siviglia guarda avanti, ma non vede un futuro roseo: anche l'appuntamento con l'Expo del '92 è motivo di preoccupazione. L'esposizione universale, con il suo carico di visitatori, potrebbe dare il colpo di grazia ai tentativi di regolamentare il traffico. [g.i.s.]

TRAFFICO / NIZZA

Che fatica aprire la strada ai bus

NIZZA — Se Grenoble riscopre i tram, Nizza non intende rinunciare agli autobus. Tuttavia, per il miglioramento del servizio del bus, come arma contro la proliferazione anarchica dell'auto privata, punta questa città di medie dimensioni, situata sull'asse Italia-Spagna, con 350mila abitanti e un aeroporto internazionale, il secondo per importanza in Francia, frequentato da 6 milioni di passeggeri. Anche alla presenza di questo scalo sono legati alcuni progetti di ampliamento del trasporto pubblico urbano. Il sindaco di Nizza, Jacques Medecin, si è innamorato dell'idea della creazione di una «rete a corsia preferenziale integrata», la cui prima linea potrebbe essere in grado di funzionare prima della fine del decennio, con l'obiettivo di portare al 35% gli spostamenti tramite la rete urbana. Nell'attesa, da oltre 15 anni, è stato messo a punto un sistema che privilegia i trasporti collettivi. Primi risultati: un aumento dell'uso dei mezzi pubblici dal

15 al 25 per cento sul totale degli spostamenti motorizzati. Questo sistema comporta un asse prioritario che collega l'aeroporto al centro urbano, integrato da un primo tratto di corsie protette riservate agli autobus. In onore di questi utilizzi si è partiti con la costruzione di banchine sopraelevate e pensiline alle fermate e con l'applicazione di «videobus», un sistema di informazione per i passeggeri. Si promette per l'immediato futuro una velocità commerciale, in alcuni tratti, da 18 chilometri orari. Insomma, davanti ai bus si stende un tappeto rosso. Jacques Schmetz, presidente e direttore generale della società dei trasporti urbani di Nizza, non nasconde che queste siano «soluzioni leggere» per affrontare il problema del traffico. Ma, assicura, «il costante aumento delle automobili non permette di trascurare neanche queste risposte a medio termine in attesa di progetti più ambiziosi». [g.i.s.]

SE VUOI LEGGERE LE NOTIZIE CHE CONTANO

Dall'Italia
dal mondo,
dalla nostra città

Questo è il tuo giornale

ECOLOGIA / LO SFOGO DI RIPA DI MEANA COMMISSARIO PER LA CEE

Tutti verdi ma a parole

« Mi sento turlupinato dall'Italia e la trascinerò davanti all'Alta Corte »

Dal corrispondente
Piero Paoli

BRUXELLES — «Fortune», la scorsa estate, gli ha dedicato la copertina ed ha valutato il suo impegno «una crociata». E che si tratti di qualcosa del genere il primo a saperlo è proprio lui, Carlo Ripa di Meana, commissario all'Ambiente della Comunità europea. I problemi che ha davanti con l'arrivo sulla scena della democrazia e del libero mercato nei paesi dell'Est sono a dir poco enormi. Recentemente, incontrando i giornalisti, ha detto che quanto sta accadendo nell'ambiente dell'Europa orientale è letteralmente un disastro. E si sa che i disastri ecologici non si sono certo fermati dalla cortina di ferro, anche quando essa esisteva. Chernobyl è lì a ricordarlo.

Ripa di Meana non ha mai avuto l'abitudine di tenersi le cose sullo stomaco, così un paio di settimane fa, ha detto, in conferenza stampa, che l'Italia ecologicamente è fra i «cattivi» d'Europa. Da che cosa dipende questo atteggiamento del nostro Paese? Da mancanza di cultura ambientalista o da un vero e proprio menefreghismo?

Carlo Ripa di Meana, è al grande tavolo di lavoro, nel suo ufficio di commissario al tredicesimo piano del Berlaumont, il palazzo dove risiede il governo della Comunità europea, non sembra aver dubbi. «Ministro italiano

Troppe violazioni delle norme ambientali. «Ruffolo è bravo ma male circondato». Il caso dell'atrazina, cinquecento miliardi promessi e mai visti.

dell'Ecologia è Ruffolo che, a mio giudizio, è un grande ministro. Sente cioè moltissimo le questioni ambientali. Però è anche certo — precisa subito — che intorno a lui c'è gente con una modestissima sensibilità ambientale. Che Ruffolo abbia capito e capisca questi problemi lo si è visto anche nella risposta che mi ha dato dopo la mia denuncia, ma il resto... lasciamo perdere. Si ricorda il caso dell'atrazina nell'acqua? Il governo si era impegnato con la Cee a investire 500 miliardi, investimento che non ha mai avuto seguito per un contorto gioco di competenze ministeriali con la conseguenza di tener bloccata questa somma alla protezione civile.

«Personalmente — aggiunge — mi sento turlupinato: sono costretto perciò a riaprire il caso ed a portare l'Italia davanti all'Alta Corte di giustizia. Menefreghismo o mancanza di cultura, lei mi chiede, lo so che la pas-



sione ambientalista del Palazzo assomiglia tanto alla passione europeista dello stesso Palazzo. Tutti cavalieri dell'ecologia, ma in realtà l'Italia ha il primato delle infrazioni in questo settore. Lei dovrebbe — dice ancora Ripa di Meana — occuparsi qualche volta dei depuratori delle acque che finiscono in mare o nei fiumi, ed allora si renderebbe conto, con sgomento, di quanti sono gli impianti esistenti e quelli che funzionano davvero. Credo, tutto questo è suicidio. Certo non si è comportata così l'Olanda dove è stato messo in cantiere un piano di risanamento imponente che è costato perfino una crisi di governo. Non mi faccia aggiungere altro, per favore».

Si è parlato molto in questi ultimi tempi dell'agenzia per l'ambiente, della richiesta per ospitarla avanzata da Milano insieme a Madrid, Copenaghen e Berlino, si è aggiunto anche che a spuntarla erano stati gli spagnoli. E

vero?

«Non è assolutamente vero — risponde Ripa di Meana — Madrid ha fino ad ora le stesse possibilità delle altre città. Il problema d'oggi comunque non è la sede, ma che cosa farà l'agenzia. Il Parlamento europeo vorrebbe ispezioni, noi siamo un attimo più prudenti. La commissione pensa infatti che in una fase come questa, delicatissima perché si parla di trasferimento dei poteri, è meglio che sia lei stessa ad avere certe responsabilità e non un ente a sé. Siamo convinti che il Parlamento europeo sicuramente mitigherà la sua posizione, anche perché l'idea dell'agenzia è già un grande passo in avanti. Perciò sono ottimista e sono anche certo che ad aprile avremo via libera».

C'è chi lo considera «ingombrante» per il governo italiano che ogni tanto lui tira per l'orecchio, ma Ripa di Meana non ha risparmiato polemiche e dure prese di posizione anche nei confronti dei francesi, degli inglesi, dei belgi e di chiunque a suo giudizio non sta alle regole del gioco comunitario. Se la sua è davvero una crociata — e per difendere e proteggere l'ambiente non si può fare diversamente — sono in molti ad essere convinti che alla fine sarà proprio lui a spuntarla. Per il carattere che ha e perché ha dalla sua la parte più sensibile dell'opinione pubblica.



L'Italia, come denuncia in quest'intervista il commissario per l'Ambiente della Cee Ripa di Meana, è ai primi posti in fatto di infrazioni ecologiche.



Tanti soldi Cee nei campi

L'agricoltura e la pesca continuano ad essere i primi destinatari dei finanziamenti della Cee. In questi due settori, secondo i dati Eurostat, è confluito il 65 per cento dei fondi '89. Gli altri sono stati spesi per interventi regionali (11 per cento), politiche sociali (8) ricerca e industria (4) aiuti al Terzo mondo (3) costi amministrativi e interventi in settori minori (9 per cento).

AMBIENTE / NUOVO MERCATO MILIARDARIO

A caccia di rifiuti

L'affare del Novanta fa gola agli Usa e al Giappone

Nel prossimo decennio dovrebbe triplicare in Europa la mole di attività industriali legate alla gestione dei rifiuti, ma c'è il rischio che gran parte di questa proficua «torta» vada in pasto ad imprese americane e giapponesi che in questo campo posseggono le migliori tecnologie e più esperienza. E' questa una delle indicazioni avanzate dal segretario generale del Nett (Network for environmental technology transfer), F.E. Joice, intervenuto sul tema delle potenzialità di sviluppo dell'industria europea dell'ambiente. Già nel '90 — afferma Joice — il mercato europeo dei convertitori catalitici delle auto dovrebbe subire un'impennata, con un giro d'affari di 700 milioni di dollari (circa mille miliardi di lire) destinati però ad affluire con ogni probabilità nelle casse delle industrie americane e giapponesi, detentrici del più moderni brevetti. Joice rileva che non sempre però l'Europa risulta «l'ultima della classe». Nel settore del trattamento dei rifiuti nocivi, ad esempio, le imprese più attrezzate sotto il profilo tecnologico sono quelle tedesche, olandesi, danesi e inglesi. La richiesta mondiale di prodotti e servizi per la tutela ambientale forniti dal-

l'industria — secondo il segretario generale del Nett — è in continuo aumento: nell'88 il mercato era valutato circa 75 miliardi di ecu (110 mila miliardi di lire) di cui il 40% destinato all'Europa, che presenta un ritmo di crescita del settore valutato intorno al 6,5% annuo. L'incremento previsto del mercato statunitense è invece del 7% l'anno. L'industria europea del settore soffre però di «sottodimensionamento»: il «business» dell'ambiente è infatti già cospicuo, ma è gestito ancora quasi esclusivamente da una rete composta da circa 6.500 piccole imprese specializzate, il 65% delle quali ha un giro d'affari inferiore ai 7,5 miliardi di lire ed il 72% è gestito direttamente dai proprietari. Tutte imprese piccole dunque e altamente specializzate che incontrano notevoli difficoltà ad espandersi negli altri mercati europei per la diversità delle normative tra Paese e Paese. Questa situazione influisce negativamente sulle potenzialità di crescita delle imprese che si trovano in una posizione di debolezza nei confronti di altri «colossi» mondiali capaci di diversificare la propria produzione secondo le richieste del momento.

INCHIESTA / LE CITTA' VINCENTI SECONDO I RICERCATORI DELLA FONDAZIONE AGNELLI

Ecco le metropoli rampanti

Servizio di
Roberto Mazzanti

Solo Parigi, Milano e Francoforte hanno le carte in regola per la sfida del '92: capacità innovativa, tecnologia e un solido apparato industriale.



senescenza delle strutture urbane.

berga, Colonia, Hannover, con presenza di industrie e centri direzionali), «incomplete» (Essen, Bologna, Grenoble, Bochum, Dortmund, Bordeaux, Tolosa, Duisburg, St. Etienne con un «mix» non ancora equilibrato tra industria e terziario).

Per tutte le altre città esaminate invece il trend presenta caratteri non vincenti. Infatti nel settore delle «città in transizione industriale negativa» sono state collocate quelle «altamente terziarizzate» (Dublino, Liegi, Utrecht, L'Aja, Rotterdam) e quelle a «vocazione portuale tradizionale» (Marsiglia, Genova, Anversa).

In fondo alla graduatoria con l'etichetta di «aree urbane in crisi strutturale» si trovano Birmingham, Nancy, Bristol e Nantes per la presenza di un tessuto industriale in crisi e Napoli, Manchester, Edimburgo, Lilla e Glasgow, città problema per eccellenza, aree urbane che non riescono più a svolgere il loro compito a causa del degrado e che quindi sono state definite a «senescenza funzionale urbana».

Quali sono in ultima analisi le qualità di una città vincente? Non è un ingrediente unico, rispondono i ricercatori della Fondazione Agnelli, ma un insieme di caratteristiche. Ci vuole in primo luogo un grande gruppo industriale con le sue strutture direzionali e produttive. Ma non basta: occorre un mix di attività innovative e tradizionali e soprattutto una rete di centri di ricerca e di università ben collegati alle aziende. Completano la ricetta un efficiente sistema di comunicazioni, un alto livello di scambi delle informazioni e la disponibilità di fonti di finanziamento e di capitali di rischio. Per fare lievitare bene la «torta», avvertono gli autori della ricerca, occorre però un ingrediente fondamentale: la politica, cioè l'alta qualità del governo locale. Ed è proprio su questo fronte, è la conclusione pessimistica, che le città italiane rischiano di perdere la sfida con le rivali d'Europa.

CITTA' VINCENTI

PARIGI, FRANCOFORTE, MILANO.
(società di servizi tessuto produttivo)

CITTA' DIREZIONALI

LONDRA, ROMA, BRUXELLES, AMSTERDAM, COPENHAGEN.
(elevata capacità di direzione ma struttura urbana inadeguata)

CITTA' IN TRANSIZIONE POSITIVA

STOCCARDA, TORINO.
LIONE, MONACO, DUSSELDORF, STRASBURGO, NORIMBERGA, COLONIA, HANNOVER.
ESSEN, BOLOGNA, GRENoble, BOCHUM, DORMUND, BORDEAUX, TOLOSA, DUISBURG, ST. ETIENNE, FIRENZE.
(industria e terziario ma scarsa capacità direzionale)

SPAZIO / CONTROLLO AEREO DELLE FORESTE

Tropico del radar

Una mappa accurata grazie al satellite europeo Ers1



Inventariare e controllare le foreste tropicali di tutto il mondo con i sensori radar del satellite europeo Ers-1 che potranno «vedere» anche attraverso le nuvole e fare una mappa accurata delle Foreste. E' la proposta avanzata dall'Agenzia spaziale europea attraverso il gruppo di lavoro Esa/Cee, riunito giorni fa all'Esrin, la sede di Frascati dell'agenzia.

L'Esrin è anche la sede del programma Earthnet dell'Esa, che gestisce la raccolta e la distribuzione di dati da satelliti per telerilevamento e sarà il centro responsabile per l'accesso a tutti i dati del primo satellite europeo per telerilevamento, Ers-1.

Il satellite, molto atteso proprio per la sua possibilità di operare in qualsiasi

condizione atmosferica, sarà lanciato verso la fine dell'anno con un razzo vettore europeo Ariane 4. Negli ultimi anni sono state già avviate alcune collaborazioni Esa/Cee nel campo dell'osservazione della terra, tra cui il progetto di ricerca nel Sahel con dati da telerilevamento ricevuti dalla stazione Esa di Maspalomas, nelle Isole Canarie, e quello per «telerilevamento applicato a statistiche agricole» al quale partecipa anche l'Ocse.

Altri progetti sono in fase di definizione e riguarderanno il controllo della deforestazione e l'impatto sull'ambiente e sul clima, della desertificazione nell'area mediterranea, dell'aumento del livello dei mari, ecc.

INCHIESTA / LE QUALITA' DI MILANO

Quel posto al sole targato Italia

Napoli, Bari e Catania, le maglie nere della classifica

Così i ricercatori della Fondazione Agnelli hanno individuato le qualità delle città italiane in lizza per un «posto al sole» nell'Europa del Duemila.

Milano — Forte presenza di grandi industrie e di centri avanzati di ricerca e di direzione. Milano esercita una forte attrazione dal punto di vista produttivo, debole presenza di professioni qualificanti rispetto alla domanda, forte dipendenza dall'esterno, in particolare da Milano, per quanto concerne l'informazione gestionale.

Torino — Forti integrazioni dal punto di vista produttivo, elevata qualità dei lavoratori,

un carente rapporto tra domanda e offerta per le professioni più qualificate a causa del crescente fabbisogno delle imprese, debole rapporto locale con l'informazione di tipo gestionale che alimenta una forte emigrazione verso Milano.

Bologna e Verona — Buona integrazione dal punto di vista produttivo, debole presenza di professioni qualificanti rispetto alla domanda, forte dipendenza dall'esterno, in particolare da Milano, per quanto concerne l'informazione gestionale.

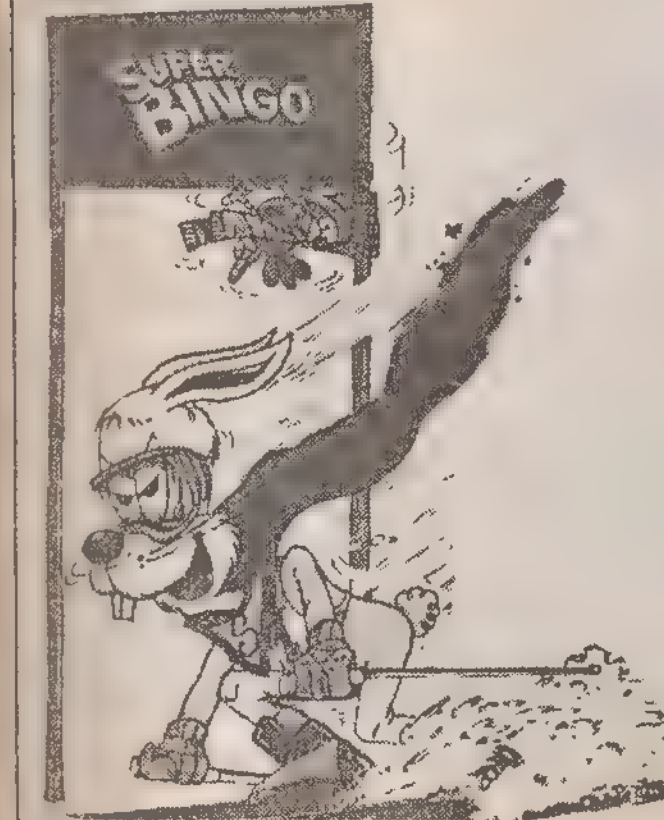
Genova — Integrazioni limi-

tate, non elevata imprenditorialità, ampi fenomeni di emigrazione sulle principali funzioni verso altre città.

Firenze — Situazione simile a quella di Bologna e Verona, ma con una minore qualità dell'integrazione produttiva.

Napoli, Bari e Catania — Debole integrazione produttiva, ricorso ad altri mercati per l'approvvigionamento dei materiali e di informazioni su processi innovativi. Trieste non figura tra le città prese in considerazione dall'inchiesta.

[r. maz.]



TROFEO SUPERSKI

Gara individuale per categoria con classifica speciale per

SCI CLUB - FAMIGLIE - COPPIE

con in palio fantastici premi e una splendida OPEL CORSA SWING

CALENDARIO DELLE GARE:

4 marzo Forni di Sopra (UD)

10 marzo Maresca 2000 (PT)

1 aprile Corno alle Scale (BO)

8 aprile FINALISSIMA Sestola (MO)

CALCIO / LA NONA GIORNATA DEL GIRONE DI RITORNO IN SERIE A

Il Flaminio chiama San Siro

Roma	Milan
Cervone 1	Pazzagli
Tempestilli 2	Tassotti
Nela 3	Maldini
Gerolin 4	Colombo
Berthold 5	Costacurta
Comi 6	Baresi
Piacentini 7	Massaro
Di Mauro 8	Rijkhaar
Voeller 9	Van Basten
Giannini 10	Anselotti
Rizzitelli 11	Evani
Arbitro: Pairetto	

Bari	Lecce
Loseto 1	Terraneo
Carrera 2	Garza
Terracena 3	Marino
Lorenzo 4	Ferri
Brambati 5	Righetti
Perrone 6	Carannante
Lupo 7	Moriero
Gerson 8	Barbas
Joao Paulo 9	Pasculli
Maiellaro 10	Benedetti
Monelli 11	Vinze
Arbitro: Lo Bello	



Baresi

Cremonese	Verona
Violini 1	Peruzzi
Gualco 2	Bertozzi
Favalli 3	Puscieddu
Piccoli 4	Gutierrez
Montorfano 5	Sotomayor
Citterio 6	Favero
Marcolin 7	Acerbis
F. Bonomi 8	Pryz
Dezotti 9	Magrin
Limpar 10	Pellegrini
Nella 11	Grilli
Arbitro: Coppetelli	

Ascoli	Atalanta
Lorieri 1	Ferron
Destro 2	Porrini
Cavaliere 3	Pasciullo
Carillo 4	Bonavita
Aloisi 5	Barcella
Colantuono 6	Progn
Chierico 7	Stromberg
Giovannelli 8	Madonna
Casagrande 9	Evair
Sabato 10	Bortolazzi
Cvetkovic 11	Cannigga
Arbitro: Pezzella	

Il Napoli senza Maradona contro una caricatissima Inter mentre la Roma sembra già rassegnata nell'affrontare il ciclone rossonerio

Presentazione di
Gualberto Niccolini

TRIESTE — Dalla sfida incrociata Flaminio-San Siro forse una prima indicazione sulla lunga volata scudetto ingaggiata fra gli azzurri di Bigon e i rossoneri di Sacchi. I primi salgono a Milano con non poche perplessità. Sembra infatti che questa volta Maradona sia realmente fuori dalla partita perché il mal di schiena che lo ha bloccato per tutta la settimana non gli ha consentito ieri mattina di essere della comitiva in partenza per il capoluogo lombardo. D'accordo, ogni settimana c'è stata la commedia di Diego ma sembra che questa volta la situazione sia più grave del solito per cui proprio nella giornata più delicata il Napoli rischia grosso. Anche perché l'Inter si ritrova al gran completo e il Trap non ha alcun problema di formazione. Non solo ma i nerazzurri si sentono particolarmente caricati tanto che un dirigente accompagnatore ha detto pimpante: «Se battiamo il Napoli vinciamo lo scudetto».

Sull'altro fronte il «ciclone» Milan cala nella capitale. La statistica li favorisce: da tre anni fanno bottino pieno con la Roma e poi con la «zona a soggetto» impostata da Sacchi i rossoneri hanno dovuto accontentarsi solo del pari col Verona dopo aver «giustiziato» quasi tutte le avversarie. C'è il rientro di Baresi, il recupero di Rijkaard, la vena dell'ex Massaro e la Roma sembra già rassegnata al peggio.

Neanche Voeller sembra accreditare di troppe chances la propria squadra e si dispiace che Desiderio non possa giocare. Cervone è recuperato e Bruno Conti sarà in panchina. C'è anche un ex di lusso come Ancelotti, sempre rimpianto a Roma e da gustare la sfida Voeller-Van Basten quasi un anticipo dei mondiali.

Il resto della giornata offre un succulento Samsdoria-

Fiorentina, con il duello Baggio-Mancini e con il possibile rientro a sorpresa di Vialli, magari in panchina come die Boskov. I viola sono contati per le assenze forzate di Battistini, Dunga, Dertycia e Chiara mentre la Samp ha avuto uno scossone quando Cereso si è infortunato nell'ultimo allenamento. Forse danni limitati.

Juventus, pur essa a corto di uomini e con un'incertezza su Barros, alle prese con il Genoa che anche ieri si è allenato due volte e che ha soltanto qualche problema per Urban. Un Bologna senza giovani riceve la Lazio con la stessa formazione che ha stracciato il Cesena.

Interessanti ed impositivi gli scontri in coda, dove potrebbero venire alcune risposte sugli interrogativi riguardo alla retrocessione. C'è l'Ascoli, fanalino di coda, che aspetta l'Atalanta. Agropoli dovrà fare a meno di Aslanovic e di Garlini mentre Mondovì non sa ancora se potrà utilizzare Cannigga. Sconfitto invece fra Cremonese e Verona, la prima senza Rampulla, Rizzardi, Merlo, Chiorri e Garzilli e quindi in evidente formazione d'emergenza, la seconda invece con i rientranti Gutierrez e Gaudenzi e con il solo dubbio Fanna, forse in panchina all'inizio. Altro scontro diretto fra Udinese e Cesena, con i friulani a tentare l'operazione sorpasso per raggiungere l'agognato quintultimo posto e con i romagnoli ancora travolti dallo 0 a 4 subito domenica scorsa dalla Lazio e decisi a togliersi dalla pericolosa posizione in classifica.

E' la nona giornata del girone di ritorno, ne mancheranno poi altre otto eppure, se proprio non dovessero finire tutte le partite in parità, qualche verdetto odierno peserà notevolmente alla fine del campionato e queste può senz'altro essere ritenuta la nota dominante dell'odierna domenica calcistica.



Maradona, il giallo continua e solo nel pomeriggio la conclusione.

Bologna	Lazio
Cusin 1	Orsi
Luppi 2	Bergodi
Villa 3	Sergio
Stringara 4	Pin
De Marchi 5	Gregucci
Cabrini 6	Soldà
Geovani 7	Di Canio
Bonini 8	Icardi
Wasas 9	Amarildo
Bonetti 10	Scolosa
Giordano 11	Sosa
Arbitro: Nicchi	

Udinese	Cesena
Tacconi 1	Rossi
Galparoli 2	Cattone
Paganini 3	Nobile
Vanolì 4	Esposito
Sensini 5	Calcaterra
Lucci 6	Jozić
Matti 7	Pierleoni
Orlando 8	Piracini
Branca 9	Djukic
Gallego 10	Del Bianco
Balbo 11	Turchetta
Arbitro: Amendola	

Inter	Napoli
Zenga 1	Giuliani
Bergomi 2	Ferrara
Brahme 3	Francini
Matteoli 4	Baroni
Mandorini 5	Alemo
Verdelli 6	Corradini
Bianchi 7	Crippa
Berti 8	De Napoli
Klinsmann 9	Careca
Matthaeus 10	Fusi
Serena 11	Carnevale
Arbitro: Agnolin	

Juventus	Genoa
Pagliuca 1	Braglia
Napoli 2	Torrente
De Agostini 3	Caricola
Galla 4	Ruotolo
Bonetti 5	Collovati
Tricella 6	Signorini
Aleynikov 7	Erano
Alessio 8	Florin
Casiraghi 9	Fonolan
Marocchi 10	Paz
Serena 11	Aguilera
Arbitro: Magni	

Sampdoria	Fiorentina
Pagliuca 1	Landucci
Mannini 2	Pin
Katanec 3	Volpecina
Parl 4	Dei'oglio
Vierchow 5	Pioli
Invernizzi 6	Faccenda
Lombardo 7	Iachini
Cerezo 8	Kubik
Salsano 9	Buso
Mancini 10	Baggio
Dossena 11	Nappi
Arbitro: Fabricatore	

CALCIO / UDINESE-CESENA

Al Friuli un match che vale il doppio

UDINESE — Un po' di pretattica, come si conviene per tutti gli appuntamenti che scottano. Marzetti, già non particolarmente espansivo di natura, non si bontona. Però qualcosa lo si può intuire ugualmente. Ecco allora che questo pomeriggio vedremo la stessa Udinese di domenica scorsa con però Vanoli al posto di Oddi, richiamato in panchina: questa non deve essere partita da catenaccio, questa non è partita per lui. Molto, moltissimo poi Marzetti si attende da Gallego: «Deve dare tutto», dice il tecnico. E caso mai non ce la facesse a reggere novanta minuti di fuoco quali sono quelli che attendono oggi l'Udinese ecco pronto l'acrobata, inizialmente destinato alla panchina ma pronto all'uso in caso di necessità. Marzetti sa che questa è oggi una partita che vale il doppio. Sa però anche che non è l'unico «spareggio» che attende l'Udinese da

qui a fine aprile. «Una partita importante — diceva ieri mattina al «Moretti» — ma non certo l'unica partita importante, anzi. E' vero comunque che i friulani si attendono molto da questo incontro, anche se non sottovalutano certo l'avversario, sia pure menomato dalle squalifiche comminate a Domini e ad Agostini. «Il Cesena — ha spiegato Marzetti — è la squadra, tra quelle che si dibattono nelle zone calde della classifica, che ha collezionato il maggior numero di punti lontano da casa. Va affrontato con attenzione, quindi». Insomma, nemmeno questa riesce a essere una vigilia tranquilla. L'Udinese sa che dovrà giocare una partita d'attacco, ma al tempo stesso sa anche che dovrà stare bene attenta al contropiede in cui il Cesena — seguendo quello che è il copione annunciata della gara — cercherà di alleggerire la pressione avversaria. Sì,

perché i romagnoli alzeranno un vero e proprio muro davanti a Rossi, rinunciando a una punta e dando maggior consistenza al gruppo degli infortunati. L'Udinese, allora, punta a ripetere la gara di tre settimane fa, quando il Lecce fu sconfitto per 3-1 dai bianconeri.

L'appuntamento con il calcio senza merletti di chi deve badare a fare punti è alle 15: è, questa di oggi, la prima di tre partite che dovranno dire moltissimo sul futuro che attende l'Udinese. Dopo il Cesena, infatti, i friulani dovranno affrontare la Verona (domenica prossima al «Bentegodi») e quindi la Cremonese, a Udine. Duecentosettanta minuti che ci diranno quante chances di salvezza ha l'Udinese. Duecentosettanta minuti per dare corpo a una speranza che oggi è ancora piccola così.

[Guido Barella]



Balbo, a guidare la difesa friulana.

DA UN'IDEA DI GIANNI BRERA

Milano prepara la candidatura per le Olimpiadi del 2000

Un censimento rileva la mancanza di uno stadio olimpico, di uno per il tennis, della piscina e del villaggio. Tognoli: «Si deve fare»

MILANO — Milano ha deciso di presentare la propria candidatura per la Olimpiade del 2000. La decisione è stata annunciata ieri nel corso di una conferenza stampa alla quale è intervenuto anche il ministro del Turismo e dello spettacolo Carlo Tognoli, che quando era sindaco di Milano appoggiò per primo questo progetto, lanciato dal giornalista Gianni Brera. Per l'occasione è stato redatto un primo dossier, che riassume i lunghi studi compiuti dal comitato per «Milan-olimpica», di cui è segretario Franco Ascani, assessore provinciale al turismo. Nel dossier vengono prese in esame diverse possibilità di dislocazione delle competizioni olimpiche, sia allargando all'area lombarda sia coinvolgendo anche le altre due città del «triangolo industriale» Torino e Genova. Sono stati censiti tutti gli impianti sportivi esistenti, le disponibilità alberghiere, la viabilità e i trasporti. Le carenze rilevate riguardano lo stadio olimpico, la piscina e lo stadio per il tennis, oltre al villaggio olimpico. Per quanto riguarda la piscina e lo stadio per il tennis vi sono già progetti per la loro realizzazione. Per lo stadio olimpico il ministro Tognoli ha rilevato che «Milano comunque deve avere uno stadio di questo tipo, anche prescindendo dalla organizzazione della olimpiade».

«La questione dei costi — ha aggiunto — non è centrale e comunque non è tale da costituire un ostacolo, anche se dobbiamo puntare ad una organizzazione che non produca deficit, come è avvenuto a Los Angeles».

Tognoli ha anche lanciato l'idea che quella di Milano dovrà essere una «olimpiade verde», nel senso che dovrà essere occasione per risolvere i problemi di inquinamento attualmente esistenti nell'area che la ospiterà. Questo potrà rappresentare — ha sottolineato — anche un notevole biglietto da visita propagandistico.

Il pieno appoggio a «Milan-olimpica» è stato espresso negli altri interventi anche dal sindaco Paolo Pillitteri, dall'assessore regionale allo sport Antonio Simone, dal presidente della Provincia Goffredo Andreini e dal presidente provinciale del Coni Massimo Moratti. Quanto prima sarà organizzato un incontro con la presidenza del Coni. I lavori del comitato per «Milan-olimpica» continueranno quindi per l'approfondimento e il continuo aggiornamento degli studi.

Il 9 luglio, all'indomani della chiusura dei Mondiali di calcio, la candidatura di Milano sarà presentata ufficialmente alla stampa internazionale. Sarà quindi svolta l'operazione opera propagandistica per ottenere i necessari consensi in campo mondiale, tenendo presente che la scelta della sede della Olimpiade del 2000 sarà compiuta ufficialmente dal Comitato olimpico internazionale nel 1994. Naturalmente è sottinteso che, se non fosse possibile ottenere l'Olimpiade del 2000, si punterà all'edizione immediatamente successiva del 2004.



VIOLENZA Lo stadio proibito

BRESCIA — Tre tifosi del Brescia non potranno più assistere alle partite del campionato di calcio di serie «B» disputate allo stadio «Rigamonti». Il divieto è stato notificato dalla questura di Brescia ed è applicato ai sensi della legge 401 del 13 dicembre 1988 che riguarda il regolare svolgimento delle manifestazioni sportive. Nell'ambito dell'operazione sicurezza disposta dal questore di Brescia, Vito Plancone, gli agenti della divisione anticrimine diretti dal dottor Vitto, hanno individuato i tre tifosi implicati in tafferugli scaturiti nel dopo partita.

CALCIO / LA TRIESTINA NEL CAPOLUOGO IRPINO

Difendersi e fare guerriglia

CALCIO / AVELLINO
Dal Prà teme la sua ex squadra
«Ci vorrebbe una vittoria per sanare questa atmosfera»

AVELLINO — Per un banale risentimento muscolare ha rischiato di non esserci. Ma il medico sociale, ieri, lo ha rassicurato. Luigino Dal Prà, 29 anni compiuti da qualche giorno, oggi pomeriggio sarà regolarmente in campo contro la «sua» Triestina: «Sì, tengo moltissimo alla partita contro i giuliani. A Trieste ho vissuto momenti davvero belli. Città, squadra, tifosi: tutto combaciava bene, e poi c'era il giusto equilibrio, nessuna esasperazione».

Dal Prà si guarda bene dal fare paragoni, ma avverte: «Non siamo attraversando un buon momento, i tifosi sono delusi, abbiamo cambiato allenatore da qualche giorno. Ed ora arriva la Triestina, con quel micidiale contropiede. Insomma, l'atmosfera non è ottimale. Una bella vittoria, ecco quello che ci vorrebbe».

Dal Prà, come tutti gli altri giocatori irpini, attende fiducioso nel ritiro di Montoro (un comune tra Avellino e Salerno) la sfida con i giuliani.

L'allenatore Lombardi, intanto, non ha sciolto ancora l'ultimo dubbio sulla formazione, legato alla maglia numero undici: al posto dell'infortunato Compagno, dovrebbe giocare Battaglia, in modo da dotare la formazione di maggior spinta offensiva.

Per il resto, confermato lo stesso undici di Pisa: Moz nel ruolo di libero, Amodio e Ferrario in marcatore, Sorbello e Baldo di punta. Celestini e Dal Prà candidati alla marcatura di Catalano.

Ieri, in mattinata, ultima sgambatura al «Partenope»: apparentemente il morale è buono, ma l'Avellino sa bene di non poter sbagliare ancora.

Questa dunque la probabile formazione dell'Avellino: Tagliatella, Ferrario, Parpiglia, Celestini, Amodio, Moz, Baiano, Dal Prà, Sorbello, Onorati, Battaglia, Brini, Filardi, Gentilini, Pileggi, Cinnello.

[Aldo Balestra]

Resta valido il credo di Giacomini
che con Trombetta e Lerda tenta di creare difficoltà agli avversari.

Comunque una partita molto dura

Dall'inviato
Bruno Lubis

AVELLINO — Scriviamo dalla tana dei lupi (i così amati definiti da decenni i giocatori dell'Avellino), mentre gli albarattati vivono a Vietri sul Mare la vigilia. Vigilia serena, rinfinitura un po' più abbondante del solito, tanto per sorbire più aria salsobromiodica — purissima, ci dicono, quella della cittadina campana. «Tutti a posto. Anzi, tutti quasi a posto — dice Giacomini — a causa di vecchi e più recenti acciacchi. Andiamo avanti lo stesso, senza grossi problemi. Chi ha acciacchi che non vengono mai assorbiti, si consoli pensando che andrà avanti così fino alla consumazione dei secoli».

Ad Avellino, clima di svolta, gente più reattiva nei confronti della squadra. Sonetti se n'è andato, e ciò rende particolarmente soddisfatto chi gli ha fatto la guerra. Pier Paolo Marino se ne andrà a fine campionato. Si profila il ritorno di Sibilla, cui l'umana giustizia non ha altro più da chiedere dopo le inchieste degli anni scorsi e l'arresto plateale nei saloni di Milano. Anche questo rende soddisfatto chi ha tirato la volata all'ex presidente. La gente recupera la via dello stadio, il tifo tornerà caldo, Speriamo non così caldo,

maleducato e qualcos'altro ancora, come in recente passato.

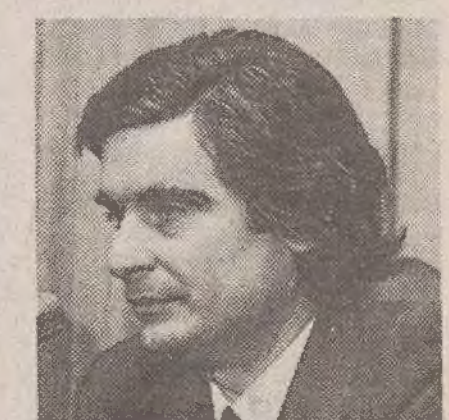
«A noi sarebbe andato meglio che l'Avellino fosse andato meglio, che Sonetti fosse sempre l'allenatore degli irpini. Ora c'è stata questa scossa, la gente sta recuperando entusiasmo con Lombardi, la squadra esce da due sconfitte consecutive: cose che possono complicarci la vita. Complicarci la vita ma non sotterrarci.» Giacomini non si scompone più

di tanto, forse è contento del tempo davvero primaverile e del campo asciutto che troverà al Partenope.

Noi abbiamo girato per la città, abbiamo visto case sventrate e case ricostruite, rioni funzionali e pieni di verde e zone di baracche. Siamo passati accanto alle scorte di De Mita e del senatore Mancino, abbiamo visitato lo stadio e ammirato la conca tra monti ove s'adagia Avellino. La sensazione, pur vedendo altro e parlando del più e del meno, è che oggi pomeriggio sarà dura.

Lo schieramento alabardato è già stato pensato, d'altronde non c'è da attendersi novità, gli assenti non giocano, gli abili vengono subito arruolati. La novità, se così può definirsi, è Trombetta. Mediano o ala tornante, fa lo stesso. Stavolta, Trombetta farà da seconda punta per mettere in grave imbarazzo Ferrario, vecchio e stanco difensore di non infima qualità. Ma adesso Ferrario non è pimpante come un tempo. Chi potrà creare grattacapi agli irpini sarà anche Lerda, cui basterà l'agilità contro il mastodontico Amodio.

Insomma, clima difficile, squadra dura, ma la Triestina ha le armi per creare danni agli avversari. Difendersi e fare guerriglia. La ricetta di sempre.



BUNDESLIGA Tanti gol tedeschi

BONN — Ploggia di gol nella Bundesliga alla ripresa del torneo: quattro delle sei partite disputate ieri sono terminate con 4 o più reti. L'Amburgo, prossimo avversario della Juventus nei quarti della coppa Uefa, ne ha segnati addirittura sei al malcapitato Bayern Uerdingen. Il risultato più accontento della giornata (Amburgo-Bayer Uerdingen riguarda i quarti di finale della classifica) è stato tuttavia il 5-1 inflitto dall'Eintracht Francoforte, che guida la classifica a pari punti col Bayern Monaco, allo Stoccarda.

Continuaz. dalla 16.a pagina

ASETELLA S. Luigi affiancata due piani cucina, soggiorno, camera, cameretta, bagno, terrazza 22 mq panoramica vera portico giardino posto 2 macchine 220.000.000 geom. MARCOLIN 040/773185 mattina - (A52854)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE
Santa Caterina ufficio di circa 160 mq in deciso palazzo d'epoca con ascensore, 240 milioni, 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE
Terribile ufficio ristrutturato di circa 260 mq; otto stanze, servizi, autometano, primo piano, 320 milioni, 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE
Garage di 100 mq in casa d'epoca completamente ristrutturata: soggiorno, cucina, matrimoniale, servizi separati, autometano, 65 milioni, 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE
Piccardi ampio locale totali mq 450, con sopralzo, magazzino, 100 mq, posto carrabbi, 040/365984. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE
Severo zona locale d'affari occupato circa 25 mq con servizio, buone condizioni, 25 milioni, 040/365984. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE
centrale ultimo piano con mansarda in palazzo signorile, 160 mq da ristrutturare, 160 milioni, 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE
Mansarda centrale in casa signorile, lussuossamente arredata e rifinita: soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, 70 milioni, 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE
Locale adatto qualsiasi attività commerciale, zona di passaggio, parcheggio esterno, 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE
centrale ufficio monovano con bagno, lussuossamente rifinito, secondo piano con ascensore. 50 milioni, 040/365984. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE
Muglia luminoso attico con terrazza vista golf, soggiorno, cucina, due camere, servizi separati, ottime rifiniture, 190 milioni, 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE
Panorama appartamento disposizione bipiano con giardino, posto auto, occupato, totali 100 milioni, 040/365984. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE
Gambini stabile recente ultimo piano panoramico: atri, cucina abitabile, matrimoniale, camera, bagno, terrazzo, ascensore, 65 milioni, 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE
San Giorgio casa bifamiliare appartamento recente, mente restaurato: soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, terrazzo, autometano, 140-366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE
Podromo zona attico di circa 100 mq, casa moderna: soggiorno, tre camere, bagno, terrazzo panoramico, da ristrutturare 130 milioni, 040/365984. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE
Scorcola attico con ampia terrazza vista golf: salone, cucina, matrimoniale, due camere, due servizi, cantina, ampio garage, 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE
Servola ultimo piano panoramico in casa recente con mansarda: soggiorno, cucinino, due camere, doppi servizi, guardaroba, balconi, 150 milioni, 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE
Ospedale di casa signorile appartamento adatto ufficio-ambulatorio: ampio salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, 170.000.000. 040/365984. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE
Mantova in palazzina, piano alto vista mare, soggiorno, cucinino, matrimoniale, singola camera, terrazzo, cantina, 140.000.000. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE
Viale piano basso adatto ufficio, circa 90 mq; tre stanze, cucinino, doppi servizi, autometano, 110 milioni, 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE
Servola piano alto panoramico: soggiorno, cucina, tre camere, bagno, balcone, cantina, parcheggio, 90 milioni, 040/365984. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE
Romano luminoso ultimo piano parzialmente arredato, perfette condizioni: soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, terrazzo, ascensore, box auto, 140 milioni, 040/365984. (A01)

DOMUS NUOVA ACQUISIZIONE
Attico con disposizione bipiano, palazzina decennale, vista mare a studio, salone, cucina, tre stanze, studio, tripli servizi, terrazzo di circa 50 mq, posti auto, cantina, autometano, zona centralissima. Informazioni presso l'ufficio appaltamenti presso il nostro ufficio - Galleria Tergeste 14. (A01)

FARO 040-729824 Besenghi
Viale mare a studio, salone, cucina, tre stanze, studio, tripli servizi, terrazzo di circa 50 mq, posti auto, cantina, autometano, zona centralissima. Informazioni presso il nostro ufficio - Galleria Tergeste 14. (A01)

FARO 040-729824 Besenghi
adiacenze mansarda soggiorno camera cucina bagno stanza 44.000.000. (A017)

FARO 040-729824 Paisiello
box auto doppio ampie metratura. (A017)

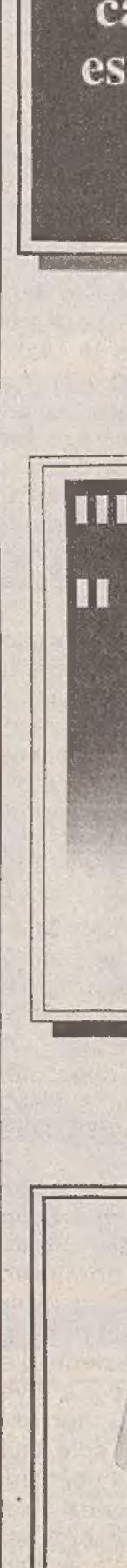
FARO 040-729824 Rossetti
adiacenze soggiorno tripla stanza tinello cucina servizi separati poggiolo soffitta cantina giardino privato autometano. (A017)

FARO 040-729824 Valmaura
locale fronte strada uso negozio 50 mq. (A017)

GEOMARCO MARCOLIN: SCORCOLA
prezzo stimato circa 180 milioni, prezzo stimato CPI-SPi ottima casa epoca I piano come primo ingresso rifinitissimo 120 mq 140.000.000. N.A.V.I prezzi trentennale. (A01)

piano + ascensore cucina-
 lale salone 2 camere 2 camerati
 doppi servizi poggiolo cantina
 vista mare 240.000,00. (V)
 CO pressi bella casa epoca 3 co-
 piano 90 mq da ristrutturare
 amanti brioche 48.000,00.
 040/773185 mattine (A52854)
GEOM. SBISA': Appartamento
 ampio 100mq. circa, centralissi-
 mo mq 256; Cacciatori in co-
 struzione mq 150-180. 040-
 942494. (A955)
GEOM. SBISA': Appartamento
 soggiorno, due camere, servi-
 zi: Gatteri 45.000,00, Mazzini
 80.000,00, Montecucco
 88.000,00, Sonnino
 130.000,00, Diaz 155.000,00,
 Gretha 200.000,00. 040-
 942494. (A955)
GEOM. SBISA': appartamento
 ampia metratura: centralissi-
 mo mq 256; Cacciatori rico-
 struzione mq 150-180.
 040/942494. (A955)
GEOM. SBISA': appartamento
 soggiorno, due camere, servi-
 zi: Gatteri 45.000,00, Mazzini
 80.000,00, Montecucco
 88.000,00, Sonnino
 130.000,00, Diaz 155.000,00,
 Gretha 200.000,00. 040-
 942494. (A955)
GEOM. SBISA': casetta centra-
 le primoingresso mq 97 qm ga-
 garage, villetta perfetta Burlo mq
 134, villa prestigiosa Rossetti
 mq 250. 040/942494. (A955)
GEOM. SBISA': Casetta cen-
 trale primoingresso mq 97 qm
 garage, villetta perfetta Burlo
 mq 134; villa prestigiosa Rossetti
 mq 250. 040-942494. (A955)
GORIZIA RABINO 0481/532320
 Piedimonte miniappartamento
 con mq riscaldamento autonomo
 con giardino. (B00)
GORIZIA RABINO 0481/532320
 mansarda 60 mq da ristruttu-
 rare 13.000,00. (B00)
GORIZIA RABINO 0481/532320
 appartamento 90 mq da ristruttu-
 rare con giardino. (B00)
GORIZIA RABINO 0481/532320
 Gradisca appartamento in pic-
 cola frazione di 100 mq ampio giar-
 dino 75.500,00. (B00)
GORIZIA RABINO 0481/532320
 S. Lorenzo appartamento tri-
 camere biserivizi con piccolo
 terreno e garage. (B00)
GORIZIA RABINO 0481/532320
 Lucinico appartamento recente
 95 mq riscaldamento autono-
 mo con giardino. (B00)
GORIZIA RABINO 0481/532320
 miniappartamento totalmente
 ristrutturato ammobiliato
 48.000,00. (B00)
GORIZIA RABINO 0481/532320
 in casa d'epoca miniappartame-
 nto 70 mq 32.500,00. (B00)
GORIZIA RABINO 0481/532320
 casa d'epoca con due apparta-
 menti su due piani con soffitta
 giardino e garage. (B00)
GORIZIA RABINO 0481/532320
 miniappartamento centrale ri-
 finito riscaldamento autono-
 mo. (B00)
GRADO Citta' Giardini sog-
 giorno 2 camere lastrico sola-
 re posto auto ottima posizione
 vista spiaggia. Agenzia Adriatica
 0431/81345. (C83)
GRADO Citta' Giardini bivan-
 ti fronte spiaggia con giardino
 posto auto consegna giugno
 00. Agenzia Adriatica
 0431/81345. (C83)
GRADO 040/299969 Santa
 Croce negozio fronte strada 50
 mq con deposito. (A016)
GRADO 040/299969 Sistiana
 recente vista mare salone tre
 stanze servizi terrazzi box.
 (A016)
GRADO 040/362486 Grado
 zona prestigiosa fronte spiag-
 gia prossima consegna ultimi
 appartamenti signorili varie
 metrature terrazzi box possibi-
 lità riscaldamento. (A016)
GRADO 040/362486 Grado
 Palazzo 040/362486 Viale
 Pubblico piano alto saloncino
 3 stanze grande cucina servi-
 zi. (A016)
GRADO 040/362486 Ufficio
 1000 mq zona centralissima
 entrate separate riscaldamen-
 to autonomo trattative riserva-
 te. (A016)
GRIMALDI 040/764952 Madda-
 le di Salve soggiorno 2 cam-
 ere cucina servizi riscaldamento
 autonomo 69.000,00. (A100)
GRIMALDI 040/764952 S. Maria
 Palazzetto libero prontoin-
 tero soggiorno 2 camere
 cucina servizi autoricaldamen-
 to 97.000,00. (A100)
GRIMALDI 040/764952 Viale
 Miramare libero perfetto salo-
 ne 3 camere cucina doppi ser-
 vizi 171.000,00. (A100)
GRIMALDI 040/764952 San
 Giusto immobile libero su due
 piani di 140 mq possibilità 2
 appartamenti 40.000,00.
 (A100)
GRIMALDI 040/764952 via S.
 Michele locale d'affari di circa
 85 mq con quattro fori
 78.000,00. (A100)
GRIMALDI 040/764952 via del
 Bosco libero mansardina cam-
 era cucina servizio
 11.500,00. (A100)
GRIMALDI 040/764952 Papa
 Giovanni libero 2 camere cuc-
 ina da ristrutturare 34.000,00.
 (A100)
GRIMALDI 040/764952 Molino
 a Vento libero ristrutturato 2
 camere cucina bagno
 55.000,00. (A100)
GRIMALDI 040/764952 Lugo
 Barriera libero 2 camere cuc-
 ina bagno 56.000,00. (A100)
GRIMALDI 040/764952 Manzo-
 ni libero soggiorno camera cu-
 cina bagno 46.000,00. (A100)
GRIMALDI 040/764952 Stazio-
 ne soggiorno camera came-
 retta cucina servizi ripostiglio
 46.000,00. (A100)
GRIMALDI 040/764952 Viale
 XX Settembre mansardato sala
 da vestigi ampia metratura
 54.000,00. (A100)
GRIMALDI 040/764952 Ginna-
 stica libero soggiorno 2 cam-
 ere cucina servizi soffitta
 57.000,00. (A100)
GRIMALDI 040/764952 S. Mi-
 chele libero soggiorno 3 cam-
 ere cucina servizi poggiolo
 ripostiglio 68.000,00. (A100)
GRIMALDI 040/764952 cent-
 ro libero soggiorno camera ca-
 meretta cucina servizi autoric-
 scaldamento 79.500,00. (A100)

Per informazioni e appuntamenti di tutti gli annunci qui pubblicati rivolgetevi esclusivamente alla RABIN



IL Mattone vende San Marco recente camera cucina confort 35.000.000. Tel. 040/364977 (A52857)

IMMOBILIARE CENTROSER VIZI SI terreno edificabile 60 mq zona S. Dorigio in collina splendida vista al mare. Tel. 040/382191. (A1009)

IMMOBILIARE CENTROSER VIZI SI mansarda via Colognola luminosa ingresso soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno ripostiglio ascensore. Tel. 040/382191. (A1009)

IMMOBILIARE CENTROSER VIZI SI locale d'affari 40 mq zona D'Annunzio libero recente rifinito. Tel. 040/382191. (A0969)

IMMOBILIARE CIVICA vende villetta OPICINA moderna, 3 stanze, tinello, cucinino, bagno, poggiosi, cantina, garage riscaldamento, 600 mq, giardino. V. S. Lazzaro, 10 tel. 040/61712. (A00969)

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamenti corso costruzione, zona PICCARDI 1-2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, tre razze, autometano, cantina, garage, mutuo agevolato approvato. Informazioni S. Lazzaro, 10 Tel. 040/61712. (A0969)

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento recente, in villa Strada del FRIULI, magnifica vista golfo salone 4 stanze cucina tripli servizi terrazze giardino proprio garage riscaldamento taverna. S. Lazzaro, 10 tel. 040/61712. (A00969)

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi via GIULIA luminoso 2 stanze, cucina, bagno 52.000.000. (A00969)

IMMOBILIARE CIVICA vende casetta ROZZOL da ristrutturare 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, giardino. S. Lazzaro, 10. Tel. 040/61712. (A00969)

IMMOBILIARE Rossetti via Rossetti 23, 040/732814 vende adiacenze Peruginio recentissimo due camere soggiorno cucina servizi poggioso (A52840)

GRANDI C

zioni
enti
an-
bbli-
ersi
ente

R

Tric
tel.

R

VIA CORONEO riscaldamento con staggio poggolo 14
ADIA CENZE RO piano in stabile con camera camera c
VIA VALMAUR ascensore e riscaldamento
servizi 2 poggiori
VIA SEVERO appartamento dotato di ascensore e camera) camera
proprietà di 50 mq.
STRADA PERLO cucinino bagno pogg
PROSECCO casa scala piano primo c
mq. 113.500.000

R

CENTRALISSIM appartamento al quar
mento autonomo co
S.VITO (via Giusti piano composto da 68.500.000
MARINA (via Diastemare al secondo autonomo 250.000
VIA COLOGNA vista sul Giardino P
doppi servizi riscald
S.VITO adiacenze
damento autonomo
VIA BELPOGGIO cucinotto bagno 45

R

UNIVERSITA' ad bagno ripostiglio a
STADIO adiacenze poggolo posto ma
BURLO adiacenze poggolo ascensore
ROSSETTI adiacenze e riscaldamento
glio grande terrazzo
COMMERCIAL a centrale salone s
più 30 mq. terrazzo
PIAZZA VICO I poggolo riscaldamento
VILLE recenti sig
2 camere cucina
Cattinara 300 mq.

IMMOBILIARE Rossetti Rossetti 23, tel. 040/732814
Hermes tre camere cucina
stanzino bagno gabinetto poggoli vendesi. (A52840)
IMMOBILIARE TERGESTE vende locale mq 33 adatto a posto garage zona Severo 040/767092. (A948)
IMMOBILIARE TERGESTE vende casetta S. Dorligo di 60 circa con terreno di mq 50 edificabile. 040/767092. (A948)
LOCALE affari libero zona Sansovino adatto attività artigianale vendesi inintermediaria. Tel. 040-828732. (A00993)
MAGAZZINO 250 mq altezza metri 3 vendesi o affittasi G. Studio 040-648611. (A990)
MOLINO a vento attività panificio salicorno angelo cottura matrimoniale bagno terrazzo Grattacielo 040-768888. (A1019)
IMMOBILIARE Agenzia ALFA associata Federazione Italiana Agenti Immobiliari Professionali, garanzia contro le inprovvisazioni. Accettiamo trattative riservate solo con incarico scritto prevedendo ogni spesa. Risolviamo da due generazioni problemi immobiliari-commerciali. 0481/798808. (C000)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 Fiumicello villa confor da unico piano tutti confort giardino alberato, orto per mq 1100. Disponibile estate '93. Inoltre bella villaschiera am spazi, 3 camere, 3 servizi, garage. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 Torricco casa bifamiliare appartamento 1 piano con giardino, garage, orto e terrazzi di proprietà. Inoltre 2 appartamenti attigui, da finire centrali. (C00)
MONFALCONE ALFA Ronco appartamento mansardato, camera, ecc., terrazzo, garage, palazzina nel verde. Att su due livelli spazioso, cantina garage. (C00)

RABINO

ste - via Cor
762081 (6 li

RABINO

recente stabile appartamento libe
le composto da salone camera ca
(000.000)

SETTI (via Gambini) appartamento
di ascensore e riscaldamento
cucina doppi servizi 2 poggioli 165
appartamento libero recentissimo
composto da salone camera cu
ostiglio 123.000.000

appartamento libero recente signorile
riscaldamento centrale compost
cucina doppi servizi per compless
splendida vista 199.000.000

NGERA appartamento libero in cas
oglio riscaldamento autonomo 70
libera composta da piano terra s
niera disinpegno bagno terrazzo i

RABINO

o (via Cellini) libero in signorile p
piano composto da salone 5 cam
mpressivi 180 mq. 212.000.000
elli) libero recente in stabile con a
oggiorno camera cucina bagno p

o) libero in stabile d'epoca con asc
piano di complessivi 275 mq.
000

o) libero in signorile stabile d'epoca
ubblico al secondo piano composto
amento autonomo 180.000.000
viale Galleria) libero perfetto came
56.500.000

o) appartamento libero quinto pi
000.000

RABINO

acenze libero recente signorile sc
ensore riscaldamento centrale 10
o (via Paisiello) libero recentissimo
cucina di proprietà riscaldamento c
libero recente signorile vista mar
riscaldamento centrale 69.000.000
ze (via Donadoni) libero recente
centrale saloncino camera camer
125.000.000

bassa libero in signorile stabile d'
giornio 2 camere camerino cucin
245.000.000

ero perfetto soggiorno camera cu
amento autonomo 95.000.000

oriili libera vista golfo Gretha com
strutturare camera cu inoltre mansar
diù 2.000 mq. parco trattative riser

MONFALCONE GABBIA
0481/45947 vende: terreno b
schivo 150.000 mq totali, a
che frazionabili, zona CARSA
S. MICHELE, SAVOGNA. (CO)
(C00)

MONFALCONE GABBIA
0481/45947 vende: apparm
menti primo ingresso 1/2 le
Monfalcone, Ronchi, Possib
tà garage. (C00)

MONFALCONE GABBIA
0481/45947 vende: villeschi
in costruzione Monfalcone
Staranzano, Gradisca. (C00)
MONFALCONE GABBIA
0481/45947 vende: RONC
(zona aeroporto) casetta da
strutturare con progetto co
provato 60.000.000. AFFAR
(C00)

MONFALCONE GABBIA
0481/45947 vende: villa cen
le unico piano, 3 letto, 2 ba
cantina garage 200.000.00
(C00)

MONFALCONE GRIMALDI
reno edificabile San Canz
d'isonzo 50.000.000

0481/45283. (C1000)

MONFALCONE GRIMALDI
setta ristrutturata RU
30.000.000. 0481/4528
(C1000)

MONFALCONE Grimaldi lo
commerciale centrale circa
mq. 0481/45283. (C1000)

MONFALCONE GRIMALDI
ristrutturare bicamerale cu
soggiorno 43.000.000

0481/45283. (C1000)

MONFALCONE GRIMALDI
Polo casa frontestrada pia
terra commerciale + abita
ne. 0481/45283. (C1000)

MONFALCONE GRIMALDI
reni - seggiori Gradis
7.500.000. 0481/45283. (C1000)

MONFALCONE GRIMALDI
Viale ampia metratura 3 car
re cucina soggiorno doppie
vizi postomacchina anche u
ufficio. 0481/45283. (C1000)

MONFALCONE KRONOS:
A pio garage via Gariba
9.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS:
entrale bicamerale da ristruttu
43.500.000. 0481/411430. (C00)

MOBILIARI

®

s.a.s.

oneo 33

nee r.a.)

VENDE

o al terzo piano con ascensore e
meretta cucina doppi servizi ripo-

o libero recente signorile al sesto
metano composto da saloncino
000.000

o signorile al quinto piano con
camera cameretta cucina doppi

il settimo ultimo piano in stabile
da salone (ricavato da soggiorno
di 100 mq. più lastrico solare di
000.000

giorno cucinotto stanzino sotto-
oltre giardino proprio di circa 45

VENDE

lazzo d'epoca con ascensore ap-
re cucina doppi servizi riscald-

ensore appartamento al secondo
ggiolo riscaldamento autonomo

ore grande appartamento da si-
con caminetto e riscaldamento

on ascensore appartamento con
la grande salone 3 camere cucina

a cameretta cucina bagno riscald-

o soggiorno camera cameretta

VENDE

giorno camera cameretta cucina
0.000.000

oggiorno camera cucinotto bagno
tonomo ascensore 76.000.000

oggiorno camera cucina bagno

signorile quarto piano con ascen-
ta cucinotto doppi servizi ripo-

oca con ascensore e riscaldamen-
oppi servizi complessivi 180 mq.

meretta cucina bagno ripostiglio

osta da 2 appartamenti di salone
80 mq. giardino 800 mq. altra
ate nostri uffici

MONFALCONE KRONOS: c-
trale IV piano 3 le-
85.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS:
gliano, villa al grezzo 3 cam-
re, 3 servizi, doppio box, tav-
na, 800 mq. giardino
0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS:
riferico appartamento bicam-
re, posto auto e ampio sagra
condominiale. 0481/4114
(C00)
MONFALCONE KRONOS:
Ronchi, villa a schiera, 3 le-
3 servizi, mutuo concesso co-
sogna gennaio
0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: v-
a schiera di testa in costru-
re 170 mq. utilizzaz-
0481/411430. (C00)
MONFALCONE MILANO v-
di Fiumicello vera villa 5
nere letto 150.000.000. VIL-
VICENTINA villeschiera a
acconto soli 10.000.000 re-
dilatazione con mutuo reg-
nale concesso 6%; altra RU
65.000.000, appartamento
minuovo 85.000.000. 7913
MONFALCONE RAB
0481/410230 centralissimo
partamento uso ufficio pr-
piano casa indipendente fis-
si. Altri locali periferici pri-
terza uso commerciale art. 1
nale. (C84)
MONFALCONE RAB
0481/410230 Ronchi del Le-
nari bellissimo apparteame-
in tre stanze letto do-
servizi cantina garage mq
terreno. (C84)
MONFALCONE RAB
0481/410230 Aquileia loca-
Villarsapa terreno edifica-
mq 2000 indice costruzione
mc/mq vendesi. (C084)
MONFALCONE RAB
0481/410230 centralissimo
partamento una stanza l-
vendesi. Altro periferico pi-
alto giardino condomini
(C84)
MONFALCONE RAB
0481/410230 appartamento
lazzina ultimo piano due

ze letto riscaldamento aut
mo posto auto giardino c
miniale. Altro centralis
piano basso biglietto aut
dato posto auto coperto.
MONFALCONE RAB
0481/1410230 Campolongo
Torre centrale casa tripi
mo annesso fienile, gr
to terreno L. 70.000 mq.
Ruda villa indipendente
co piano due stanze letto
600 giardino. (C84)
MONFALCONE RAB
0481/1410230 Grado Pinet
partamento piano basso m
una stanza letto arredat
sto ad 36.000.000. Al
vic. ampia terrazza. (C084)
PIZZARELLO 040/767
Roiano fronte chiesa st
ottime condizioni vendes
partamento IV piano st
cucina servizio ripost
25.000.000 minimo con
8.000.000. (A03)
POTI 040/767-BOX 1-2-4
RISTORANTE SEVERO O BARRI
FACILITAZIONI PAGAME
MUTUI. SPAZIOSA VA
RIVO 36. (A06)
PRIMAVERA 040/767931
tebbello LOCALE 80 mq car
adatto molteplici usi. (A00)
PROGETTOCASA adiac
viale XX Settembre, salone
camere, balconi, da resta
040/767548. (A013)
PROGETTOCASA altip
prestigiosa villa primo ing
so, piscina, sauna, ampio
dino, trattamenti riservate.
767548. (A013)
PROGETTOCASA Borgo T
siano, salone 4 camere se
da restaurare. 220.000.
040/767548. (A013)
PROGETTOCASA Cattin
(Residence Castelliere) p
sima costruzione, proponi
appartamenti signorili da
mq, con mansarda, taver
giardino, box. 040/767
(A013)
PROGETTOCASA centra
mo prestigioso ufficio, du
mo servizi 87.000.
(A013)
PROGETTOCASA Central
mo attico panoramicissimo
salone due stanze cucin
viti terrazze, 315.000.
040/767548. (A013)
PROGETTOCASA Corso I
mo garage pressso salone
stanze cucina servizi, ter
re riservate. 040/767
(A013)
PROGETTOCASA Gatterri,
giorno due camere cucin
gno balcone 85.000.
040/767548. (A013)
PROGETTOCASA Manzoni
minimo camera camerette
abitabile. 124.000.
42.000.000. 040-767548. Al
PROGETTOCASA Palazzo
recente soggiorno due car
posto macchina 140.000.
040/767548. (A013)
PROGETTOCASA San Gio
ni, salone, camera, cucin
040/767548. (A013)
PROGETTOCASA Sanso
ottimo soggiorno due car
cucina servizi 80.000.
040/767548. (A013)
QUADRIFOGLIO ALTIPI,
recente villa panoramica i
time condizioni, con box. I
ma in vendita. 124.000.
040/630175. (A012)
QUADRIFOGLIO BORG
RESIANO locale d'affari, u
appartamenti mansardati
stabile d'epoca completat
re restaurato. Consegna fr
anno. 040/630174. (A012)
QUADRIFOGLIO CRISTI I
mo garage pressso nostru
150 mq, termoautonoma.
to uso ufficio ambulato
040/630175. (A012)
QUADRIFOGLIO GALLIE
mq + terrazzo, termoaut
mo da ripristinare. Adatto
ufficio-ambulatorio.
040/630175. (A012)
QUADRIFOGLIO VINGIN
De recente casetta panora
ca indipendente, 70 mq
giardino. 040/630174. (A012)
QUADRIFOGLIO ZONA
STALUNGA casetta d'ep
accostata su 2 piani con g
dino. 040/630174. (A012)
QUADRIFOGLIO ZONA F
villino panoramico di 2500
no. Per informazioni p
so nostri uffici. 040/630
(A012)
QUADRIFOGLIO ZONA S
DIO luminoso, cucina, cam
cameretta, servizi, balcon
ottime condizioni. Vende
da proprietà. 040/6301
(A012)
QUADRIFOGLIO ZONA
GIULIA luminoso cucina,
giorno, camera, servizi, c
no. 040/630175. (A012)
RABINO 040/762081 app
so vista golfo Greta sal
due camere cucina doppi
no. Per informazioni p
55 mq giardino. 040/76
mq. 442.000.000. (A014)
RABINO 040/762081 ip
adiacenze Giardino pubb
via Torricelli) soggiorno
mera cucina servizi
21.500.000. (A014)
RABINO 040/762081 libere
no (via Boretto) soggiorno
no camera cucina servizi
22.000.000. (A014)
RABINO 040/762081 occu
via Ghirlandato perfetto ca
ra cucina bagno poggiolo
scaldamento autonomo
49.000.000. (A014)
RABINO 040/762081 Ro
(via Nathan) recente sog
no camera cameretta cu
bagno poggiolo 78.000.
(A014)
RABINO 040/762081 Ro
(vicolo Rocco) libero sog
no camera cucina servizi
57.000.000 altro occupato
mera cameretta cucina su
zile 50.000.000. (A014)
RABINO 040/762081 splen
villa libera. Grande vista g
recente composta da due
partamenti di salone du
mera cucina doppi serviz
razzo più mansarda 80 mq
giardino 800 mq trattativ
servate. (A014)
RABINO 040/762081 splen
giardino 800 mq trattativ
servate. (A014)
RABINO 040/762081 splen
vista mare 300 mq poggi
so e giardino 200 mq trat
re riservate. (A014)

RABINO 040/762081 ten
edificabile Aursina cent
mq, edificabilità 0,8 m
mq, 60.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 ter
per roulotte Padriciano
mq, con sovrastante pi
costruzione e barbeque
mq, recitato 27.000.
(A014)

RABINO 040/762081 ter
agricolo pianeggiante
mare recitato 12.000 m
suvvinta 80.000.000. (A014)

RABINO 040-762081 libe
Parini secondo piano sog
65.000.000. (A014)

RABINO 040/762081
centrissima (via Vald
mansiata da ristruttur
più 20 mq lastrico sol
proprietà 68.000.000. (A014)

RABINO 040-762081 libe
palazzo d'epoca sign
adiazene giardini pub
(via Cologna) salone qu
cucina, bagno possib
il riscaldamento aut
70.000.000. (A014)

RABINO 040-762081 libe
ristrutturare via Giulian
ammezzato 110 mq 45.500.
(A014)

RABINO 040-762081 libe
Giacomio (via del Pozzo
partamenti di camera c
doppia, doccia, lav
25.000.000 a 28.500.000. (A014)

RABINO 040/762081 libe
centrale (via Crispi) sog
due camere cucina 2
70.000.000. (A014)

RABINO 040-762081 libe
gnorile inizio via Udine
giorno due camere risc
servizi servizi risc
mento autonomo 124.000.
(A014)

RABINO 040-762081 libe
cente signorile via Mont
su due piani salonicin
mercato camera cu
servizi taverna con ang
tura due box auto 240.000.
(A014)

RABINO 040-762081 libe
d'affari libero adiazene
za Garibaldi 200 mq se
possibilità passo c
260.000.000. (A014)

RABINO 040-762081 man
libera adiazene viale ca
cucina bagno 28.000.
(A014)

RABINO 040-762081 ope
recente signorile via Ga
quinto piano ascensore
camera cameretta cucin
poggioso 80.000.000
investimento. (A014)

RABINO 040-762081 ope
centrali ottimi per invest
to 1-2 camere cucina ba
100.000.000 a 31.500.000.
(A014)

RABINO 040-762081 ope
S. Giusto stabile compos
sei appartamenti di ca
S. Ivo servizi di app
menti di due camere c
servizio 1 mansarda più
100.000.000. (A014)

RABINO 040-762081 ope
S. Giacomo (via Gramsci)
mare ottimo investimen
camere cucina serviz
11.000.000 a 18.000.000.
(A014)

RABINO 040-762081 ter
edificabile Greta progett
provato per casetta com
100.000.000 a 31.500.000.
(A014)

RABINO 040-762081 ter
agricolo boschivo strada
cuna Rupingrande 23.000.
57.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 ter
in edificabile Servola (via
cello) 1.025 mq edificabi
mq per 108.000.000. (A014)

RABINO 040-762081 ter
gno camera 160 mq, 100.000.
gno camera 160 mq, 100.000.
(A014)

SANSOVINO recente 3 st
cucina bagno 3 poggiosi
taciolo 040-768887. (A010)

SIMI 040/772629 RECE
lusso salone matrimoniale
2 stanzette cucinotto ba
balcone postomacchina.
100.000.000. (A014)

SIMI 040-772629 RECE
soggiorno, 2 stanze, c
abitabile, bagno. Ampia
con finestre. 100.000.
SEMI CENTRALE soggi
matrimoniale, cucina ab
le, servizi separati. 62.000.
CENTRALE ampia metr
Ideale uso ufficio. 100.000.
SEMI CASETTE varie
anche da ristrutturare.
ampio locale d'affari, cen
libero, trattative riservat
PA GIOVANNI (zona) app
ment medio-grandi. Tratt
riservate. (A965)

SIMI 040-772629 RECE
in AR.DS. cost
da bifamiliare inizio cost
ne marzo, 180 mq copert
mq giardino. 0481/4141
(C00)

TERRENO per attività
striali mq. 6.000 zona Zon
co vendesi. Tel. 040/222
Ore 16-19. (A52787)

TERRENO 040/4881 zona pian
Rosmin appartamento d
detato. (A968)

TERRENO 040/774881 Carp
bicamere con terrazze ca
e garage. (A986)

TERRENO 040/774881 Carp
in AR.DS. 100 mq. 100.000.
mansiardato lussuossamer
finito. (A986)

TERRENO 040/774881 Carp
ma casetta con garage. Tr
siliare. (A986)

TERRENO 040/774881 Comm
le ampio tricare lumen
ottimamente rifinito. (A986)

TERRENO 040/774881 Servola
nolebale ben accessori
bile recente. (A986)

TERRENO 040/774881 via di
ri recente bicamere di 69
mq. 100.000. (A986)

TERRENO 040/774881 via S. M.
le ampio locale affari. 100.
TERRENO 040/774881 vicin
Agavi attici ampia metr
su due piani. (A986)

TERRENO 040/774881 via C
ampia metratura ristrutt
ottimo. (986)

TERRENO 040-774881 zon
striale ampio capannone.
terrie riservate. (A986)

UNIONE 040/733602 adiaz
Maddalena piano baso
cucina servizi 25.000.
(D30)

UNIONE 040/733602 adiaz
conservatorio 33602 adiaz
cucina servizi 25.000.
(D30)

UNIONE 040/733602 adiaz
poggioso 118.000.000. (D30)

UNIONE 040/733602 Dier
giolia camera cucina bagno
soffitta 50.000.000. (D30)

UNIONE 040/733602 Ge
 soggioro camera can
 cucina bagno autor
 72.000,00, (D30)
UNIONE 040/733602 M
 ristrutturato soggior
 nere cucina bagno 90.
 (D30)
UNIONE 040/733602 Ro
 casetta finello cucin
 ze bagno poggioro t
 mero ristrutturato 83.
 (D30)
UNIONE 040/733602 Sta
 cente 2 camere cucina
 poggioro 72.000,00, (D30)
UNIONE 040/733602 Ve
 buono soggioro camer
 na bagno ingresso 55.
 (D30)
UNIONE 040/733602 Vid
 fetto soggioro camer
 servizi ingresso 46.
 (D30)
VENDESI box monopo
 Boccaccio chiamare o
 040-751273, (A52097)
VENDESI monocalci e
 in residence località mo
 Tel. 040/774221, (A52826)
VISTA vende libero vi
 monte piano primo
 soggioro cucin bagno
 lefonare 040/730344, (A
VIP 040-64112 CERVIG
 villette a schiera pr
 consegna ottime rifin
 poggioro 100 mq, terr
 terrazza soffitta doppi
 no prezzi da 145.500 m
 tuo agevolato per 60.0
 (A02)
VIP 040-64112 DREHER
 cenze terzo piano p
 condizioni cucinog s
 matermatricale servi
 poggioro 100 mq, terr
 possibilità acquisto b
 (A02)
VIP 040-64112 KANDLER
 ca buone condizioni so
 talone cucina due cu
 bagno ripoggioro 90.0
 (A02)
VIP 040-64112 S. NICOL
 mo stabile con ascen
 adatto anche ufficio sogg
 cucina due camere ser
 postiglio poggioro 145.
 (A02)
VIP 040-65834 ROIANO p
 gresso ottimo rifinire
 soggioro matermatric
 poggioro 100 mq, terr
 85.000,00, (A02)
VIP 040-65834 SISTIAN
 cente villa mare sce
 condizioni 334 mq abita
 pli servizi due box auto
 mq giardino 550.000,00
VIP 040-65834 ZONA C
 ottimo stabile liberty p
 condizioni saloncino p
 due camere camerata
 ripoggioro 100 mq, aut
 115.000,00, (A02)
Z. ATTICO nuovissimo
GIARDINO PUBBLICO
 saloncino bicamer terr
 garage, Spaziocasa Va
 36, (06)
Z. MANSARDA esclusiva
 camera da letto, TEATRO
MANO cucinetta salonc
 camere terrazzi Spazi
 Valdirviro 36, (A06)
Z. OSP. MILITARE sig
 cucina 4 stanze stanze
 villi Spaziocasa Valdirv
 (A06)
Z. ULTIMO piano con
GIARDINO nuovissimo O
 cucina soggioro salonc
 nere servizi garage big
 Spaziocasa Valdirv 36
 (A06)
Z. VILLA lussuosa S. Do
 piani taverna giardino p
 Spaziocasa Valdirviro
 (A06)
ZINI-ROSENWASSER co
 200 mq, cucinetta pren
 parimenti nuova costr
 ziona via San Giusto, 1
 macchina coperto, Con
 '91, Tel. 040-418750, (A
ZONA Giulia 3 stanze e
 servizi autogestione Gra
 040-768687, (A1019)

23 Turismo e villeggiature
AGENZIA "TRE CONFINI"
 in Tarvisio monocalci
 mansarda arredata, in
 nel verde, anche setti
 mente. Visite sul posto
 giorni. 0428-40170, (G90)

25 Animali
A. BELLISSIMI cuccioli p
 tedesco, iscritti, v. 042
 Prezzo modico, 043727
 (F005)
BARBANCINI neri nati
 Al Bessiaro via Einaudi
 040-368480, (A1027)
PASTORI scozzesi Less
 munitissimi, genealo
 500.000, (A02)
 24293, (A52766)
VENDO bellissimi cucci
 tori tedeschi con foto
 Telefono 0481/76351, (C

26 Motorinali
DISTINTO, posizionato,
 dente Gorizia conosce
 Signora 52/55 anni, eve
 matricola L'interessat
 che indiscussa serietà p
 munitissimi numero tel
 Indirizzare carta d'iden
 04350050 - Fermo Posta
 zia, (B74)
PENSIANTO onesto,
 stante conoscere b
 max 68 anni, seria, auto
 sca, scopo matricola. So
 cassetta n. 14/R Published
 (A52831)
PER trovare un partner
 un sorriso; per incontr
 persona giusta meglio d
 dem. Udine 509544;
 574090, (A00569)
43ENNE relazionerebb
 signora o signorina
 amicizia o matrimonio.
 re a cassetta n. 5/S
 34100 Trieste, (A52846)

27 Diversi
CARTOMANTE risolve
 glia vede il futuro no
 Tel in giornata 040/3
 (A1021)

teotti
2 ca-
000.

no In
stan-
auto-
000.

io re-
agno

gerio
cuc-
000.

per-
cina
000.

ziona-
osti.

ocali
nana.

nde-
anza
te-
1981)

sima
sa-
rdir-
mu-
000.

adia-
fette
orno

epo-
ggia-
mere

otti-
sore
orno

io ri-
000.

imin-
cina
ba-
tano

re-
enti
li 1400
AO2)

LULLE
cina
agno

onte
cina
zioni
lirivo

ros-
RO-
to bi-
casa

orile
ser-
36-

AN-
cina
cica-
dino.
AO6)

ago 2
rage
36-

stru-
ap-
ione
osto
egna
(80)
cina
acie-

affit-
con-
mersi
anal-
tutti i
(07)

stori-
nati.
2117.

aschi
tel.
cina
L.
8-52-
3-52-

pa-
ree).

rest-
ebbe
pure
pur
ono.
ta n.
Gori-

enon-
ri-
vera
14100

asta
re La-
tente

res-
copo
rived-
bled

onsi-
mini-
2158.

to
B
V
TF
all
ev-
co-
ta-
ec-
me-
se-
pa-
Be-
to
tu-
agi-
ce-
ci-
ci-
na
va-
re
18
gi-
be-
ci-
ni-
re-
pr-
pr-
ne-
ne-
alt-
pi-
tro-
pa-
ce-
Ce-
Co-
dis-
dis-
di-
co-
m-
di-
sta-

A
S
S

SC
9-
Co-
6, B,
PH
Ger-
l'Ar-
Polo
AR
di RI
NO
21/
tre
no
fall

VE
B
d

MIL
sione
grup-
che
testa-
tappa
Mo-
to, on-
form-
Mo-
pro-
di ha-
pi al
da,
sviz-
delle
da pi-
dei
l'am-
sta di
san-
la ba-
la ba-
onde-
oscil-
metri
di

TEMPRA. VIAGGIO IN AVANTI.



Pensate ad un'auto a tre volumi. Bella, con il Cx più basso della sua categoria. Comoda, con l'abitacolo eccezionalmente ampio. Spaziosa, con il bagagliaio più grande della sua categoria. Protetta, con la carrozzeria interamente zincata nelle parti esposte agli agenti atmosferici. Sicura, con il motore trasversale, la trazione anteriore, le sospen-

sioni a ruote indipendenti, il circuito frenante sdoppiato a X. Pensatela agile e facile da guidare, con prestazioni di grande rilievo in assoluta sicurezza. Avete pensato di viaggiare più avanti, e il viaggio comincia da Tempra.

Tempra 1.4 - 78 cv. - 172 km/h • Tempra 1.6 - 86 cv. - 177 km/h • Tempra 1.8 i.e. - 110 cv. - 190 km/h • Tempra 1.9 diesel - 65 cv. - 162 km/h • Tempra 1.9 turbodiesel - 92 cv. - 178 km/h • Tempra 1.6 Selecta - 86 cv. - 167 km/h

FIAT